



Documento di Economia e Finanza

2023



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sezione II
Analisi e tendenze della finanza pubblica

Documento di Economia e Finanza 2023

Sezione II

Analisi e tendenze della finanza pubblica

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Giorgia Meloni

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Giancarlo Giorgetti



PREMESSA

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale.

Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno.

Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi.

La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni.

I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia.

La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi.

Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario.

Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023.

Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge.

Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento

energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento.

Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026.

In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno.

La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 – dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento – e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili.

L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.

Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa.

In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precrisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021.

Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo

dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi.

Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del presente Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Gli obiettivi qui riassunti e illustrati più compiutamente nel Programma di Stabilità e nel Programma Nazionale di Riforma sono finalizzati al miglioramento del benessere dei cittadini e dell'equità della nostra società, i cui indicatori sono analizzati e proiettati fino al 2026 nell'apposito Allegato al DEF. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica della popolazione italiana, ma anche notevoli opportunità di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari siano essi generazionali, territoriali o di genere.

Le riforme avviate, a cominciare da quella fiscale, intendono riaccendere la fiducia degli italiani nel futuro, tutelando le famiglie e la natalità e, riconoscendo lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, promuovendo il lavoro quale espressione essenziale dell'essere persona. La prudenza di questo Documento è, quindi, ambizione responsabile.

*Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze*

INDICE

I.	SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO	1
II.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3
II.1	I risultati del 2022	3
II.2	Previsioni tendenziali	10
II.3	Politiche invariate.....	23
III.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA	25
III.1	Pubblico impiego.....	25
	Risultati	25
	Previsioni	26
III.2	Prestazioni sociali in denaro	26
	Risultati	26
	Previsioni	30
III.3	Sanità.....	36
	Risultati	36
	Previsioni	40
IV.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	45
IV.1	I risultati del 2022	45
	Settore pubblico.....	45
	Amministrazioni centrali.....	52
	Amministrazioni locali.....	56
	Enti di previdenza e assistenza sociale.....	62
IV.2	Previsioni tendenziali 2023-2026	66
	Settore pubblico.....	70
	Amministrazioni centrali.....	71
	Amministrazioni locali.....	72
	Enti di previdenza	73
V.	BILANCIO DELLO STATO.....	75
V.1	Risultati di sintesi.....	75
V.2	Analisi degli incassi.....	75
V.3	Entrate tributarie.....	76
V.4	Entrate non tributarie	77
V.5	Analisi dei pagamenti.....	81
V.6	Raffronti tra risultati e previsioni 2022	86
VI.	DEBITO	121
VI.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	121

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI.....	123
VII.1 Premessa	123
VII.2 Programmazione nazionale	124
Fondo per lo sviluppo e la coesione	124
VII.3 Programmazione comunitaria.....	129
Programmi Fondi strutturali	129
Programmi FEASR e FEAMP	130
VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2022 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE.....	133
APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2020-2022	137

INDICE DEI BOX

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea e di altri previsori.....	21
Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano e delle spese pubbliche connesse all'invecchiamento	33

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico programmatico sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato).....	2
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	4
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro).....	4
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	6
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali	7
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	8
Tabella II.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale	9
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	13
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	14
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	15
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL).....	16
Tabella II.2-5 Conto economico delle amministrazioni locali (in milioni di euro).....	17
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL).....	18
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro).....	19
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL).....	20
Tabella II.2-9 Confronto tra le previsioni di finanza pubblica (in % di PIL) (1).....	21
Tabella II.2-10 Elenco delle misure considerate " One-off "	23
Tabella II.3-1 Previsione di spesa a legislazione vigente e a politiche invariate.....	24
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2019 – 2022	29
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2022 - 2026	32
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2019 – 2022	40
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2023 – 2026.....	43
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	49
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - (in % del PIL).....	50
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni	51
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	54
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - (in % del PIL).....	55
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	60
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - (in % del PIL).....	61

Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati.....	64
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - (in % del PIL)	65
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni.....	70
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	71
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	72
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni.....	73
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2020-2022 (in milioni di euro).....	75
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2020- 2022 (in milioni di euro)	78
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2020 - 2022 (in milioni di euro).....	79
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro).....	80
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi rettificati delle principali imposte indirette (in milioni di euro).....	80
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2020 - 2022 (in milioni di euro).....	81
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2022 (in milioni di euro)	88
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi della manovra di finanza pubblica per l'anno 2023	89
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra di finanza pubblica per l'anno 2023	91
Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per l'anno 2023 - legge di bilancio e d.l. 176/2022 (sezione I e sezione II) - in milioni di euro.....	93
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2023 (in milioni di euro).....	95
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti - Anno 2023 (in milioni di euro).....	95
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2022 (risultati) e 2023 (stime) (in milioni di euro)	95
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2022 e stimati per il 2023 (in milioni di euro)	97
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2022 e stimati per il 2023 (in milioni di euro)	98
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente.....	101
Tabella V.6-11 Consumi intermedi	101
Tabella V.6-12 IRAP	102
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti.....	102

Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali.....	103
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	104
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale	107
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP	108
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a imprese.....	109
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero.....	110
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE	110
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale	111
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate	111
Tabella V.6-23 Ammortamenti.....	111
Tabella V.6-24 Altre uscite correnti.....	112
Tabella V.6-25 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	112
Tabella V.6-26 Trasferimenti in conto capitale	112
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali.....	113
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali	114
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	117
Tabella V.6-30 Contributi agli investimenti a famiglie e a ISP.....	118
Tabella V.6-31 Contributi agli investimenti all'Estero	118
Tabella V.6-32 Altri trasferimenti in conto capitale.....	119
Tabella V.6-33 Acquisizione di attività finanziarie.....	120
Tabella VII.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	123
Tabella VIII.1-1 Maggiori entrate permanenti - condizione ex art 1. comma 4, legge 178/2020. Dati in milioni di euro.	134
Tabella VIII.1-2 Fondo per la riforma del sistema fiscale - art.1 comma 5, legge 178/2020. Dati in milioni di euro.	135
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2020 (1/2)	138
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2021 (1/2)	140
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2022 (1/2)	142

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL (scenario nazionale base).....	36
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2019-2022	122

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6,0 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica, delle conseguenti pressioni inflazionistiche e del rallentamento del commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento del 2021).

Tuttavia, rispetto alle previsioni formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, l'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese grazie a molteplici fattori, tra cui la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia come fornitore di alcune categorie di beni con altri produttori, soprattutto nel settore energetico.

In risposta all'esigenza di contrastare l'incremento dell'inflazione, l'orientamento delle Banche centrali ha assunto un'intonazione via via più restrittiva. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, i prezzi delle materie prime energetiche hanno tuttavia intrapreso un percorso discendente, in corrispondenza dell'allentamento delle restrizioni sulle catene di approvvigionamento globali.

Il 2022 è stato un anno di espansione anche per l'economia italiana, che ha registrato un tasso di crescita del prodotto interno lordo del 3,7 per cento in termini reali (dal 6,0 per cento del 2021), in linea con quanto prospettato nella NADEF rivista e integrata. Nella parte finale dell'anno, la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri, incidendo in particolare sui consumi delle famiglie. Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno.

In merito alle prospettive immediate, i dati congiunturali prefigurano un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre. Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prospettano un recupero dell'attività produttiva. In base alle evidenze disponibili, i modelli di *nowcasting* delineano un quadro di una moderata espansione dell'attività nella prima metà dell'anno, sostenuta dal settore manifatturiero e delle costruzioni, seguita da una lieve accelerazione nel secondo semestre.

Nell'insieme, dunque, il quadro di crescita per il 2023 appare più favorevole rispetto a quanto prospettato nelle previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre. Nello scenario tendenziale si stima che l'economia registrerà nel 2023 un aumento del PIL reale dello 0,9 per cento. Nel 2024, anche grazie all'impulso addotto dagli investimenti del PNRR, la crescita del PIL reale è vista in accelerazione, all'1,4 per cento. Nel biennio 2025-26 il PIL aumenterebbe, rispettivamente dell'1,3 e dell'1,1 per cento.

Il governo prende atto dell'esistenza di alcuni margini di bilancio emersi nelle proiezioni tendenziali per il 2023 e 2024 e destina tali risorse ad interventi di

sostegno all'economia. Per contribuire alla ripartenza della crescita e per contenere l'inflazione, il governo introdurrà un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di circa 3,5 miliardi nell'anno in corso. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Per il 2024, a fronte della costituzione di un fondo per la riduzione delle imposte dirette pari a 0,2 punti di PIL, si provvederà a ridurre la pressione fiscale incentivando la domanda interna. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Per il biennio 2025-2026, stante l'impegno di effettuare ulteriori tagli della pressione fiscale, le attuali proiezioni di finanza pubblica indicano la necessità di individuare opportune coperture per preservare il sentiero di rientro del deficit. Pertanto, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono poste pari a quelle tendenziali.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2022	2023	2024	2025
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2022

Con l'aggiornamento del 5 aprile 2023¹, l'ISTAT ha rivisto marginalmente le stime del Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche diffuse in via provvisoria il 1° marzo, confermando per il 2022 il valore dell'indebitamento netto in rapporto al Pil all'8,0 per cento.

Il miglioramento dell'indebitamento rispetto al 2021 (9,0%) è stato determinato da una crescita delle entrate e da una riduzione delle uscite, entrambe nell'ordine di circa mezzo punto percentuale di Pil.

Le stime contenute nella Nota Tecnica Illustrativa alla Legge di Bilancio 2023-2025 (NTI 2023)² prevedevano una discesa più accentuata dell'indebitamento, dal 7,2 per cento del 2021 al 5,6 del 2022. Le differenze, sia nei livelli sia nella dinamica dell'indebitamento, sono dovute al cambiamento introdotto dall'ISTAT nel trattamento contabile dei crediti di imposta relativi al "Superbonus 110%" e al "Bonus Facciate"³.

I nuovi criteri di contabilizzazione incidono, infatti, sul profilo temporale dell'indebitamento determinando, a parità di impatto complessivo della misura agevolativa, deficit maggiori nell'anno di maturazione delle agevolazioni (e minori negli anni successivi). Il nuovo criterio di registrazione ha determinato un peggioramento del deficit in rapporto al PIL per gli anni 2020 e 2021 rispettivamente di 0,2 e 1,8 punti percentuali e ha concorso per 2,6 punti percentuali al rapporto deficit/PIL del 2022.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. nell'anno 2022 risultano superiori di 1.418 milioni rispetto alle previsioni della NTI 2023.

Lo scostamento positivo è stato determinato dalla riclassificazione in spesa dei crediti d'imposta precedentemente contabilizzati come minori entrate tra le compensazioni dirette. Nel 2022 ciò ha comportato effetti positivi sulle entrate quantificabili in 5.451 milioni, corrispondenti agli effetti di cassa associati all'utilizzo dei crediti in compensazione e in dichiarazione. Al netto della

¹ I dati, disponibili all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/283106>, sono coerenti con quelli trasmessi a Eurostat per la Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle amministrazioni Pubbliche in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

² L'analisi dello scostamento fra risultati e stime, richiesto dall'articolo 10 della legge n. 196/2009, è effettuato con riferimento alle previsioni programmatiche della NTI 2023, che presenta un quadro più aggiornato del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2023, essendo integrata anche degli effetti finanziari previsti dal DL n. 179/2022, c.d. *DL aiuti quinquies* (Decreto-legge recante "Misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici", i cui contenuti sono successivamente confluiti nella Legge n. 6/2023, di conversione del DL n. 176/2022, c.d. *DL "Aiuti-quater"*).

³ Per i dettagli sulle modifiche applicative all'ultimo *Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of ESA 2010*, diffuse da Eurostat il 1° febbraio 2023, si rinvia al box "Superbonus 110: impatto della riclassificazione contabile, soluzioni temporanee e prospettive di lungo periodo", pubblicato nella Sez. I del presente Documento.

riclassificazione le entrate tributarie della Pubblica Amministrazione presentano uno scostamento negativo di 4.033 milioni di euro.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale entrate tributarie P.A.	568.649	567.231	+1.418
Imposte dirette	290.397	284.231	+6.166
Imposte indirette	276.543	278.167	-1.624
Imposte in conto capitale	1.709	4.833	-3.124

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, si evidenzia che lo scostamento positivo rispetto alle stime è determinato dalla riduzione dell'aggregato delle "Poste correttive" che genera effetti positivi sul totale delle entrate per +4.185 milioni ascrivibili in larga parte alla riclassificazione precedentemente evidenziata.

Risultano invece inferiori alle previsioni le voci classificate nel Bilancio dello Stato (-2.527 milioni) e negli Enti territoriali (-240 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	568.649	567.231	+1.418
Bilancio dello Stato	544.528	547.055	-2.527
Poste correttive P.A.	-55.603	-59.788	+4.185
Enti territoriali	79.724	79.964	-240

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è determinato dal minor gettito registrato tra le imposte dirette (-2.427 milioni). I minori introiti sono ascrivibili principalmente alle imposte sostitutive sulle rendite finanziarie e sul risparmio amministrato (-1.595 milioni) per effetto della dinamica meno favorevole del previsto registrata dai mercati finanziari nel corso del 2022. Si segnala inoltre che il contributo straordinario a carico dei soggetti che esercitano l'attività di produzione di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale è risultato inferiore alle previsioni per 387 milioni di euro per le minori entrate versate a saldo lo scorso 30 novembre.

Le entrate contributive sono risultate inferiori rispetto alle previsioni per 3.364 milioni - dei quali 2.656 milioni ascrivibili ai contributi sociali effettivi - quale risultato di una dinamica delle retribuzioni e del mercato del lavoro più contenuta rispetto a quanto scontato nei profili previsionali nonché dell'impatto sugli incassi contributivi delle gestioni dei dipendenti pubblici dei minori oneri per redditi da lavoro dipendente delle pubbliche amministrazioni.

La pressione fiscale si è attestata al 43,5% per cento del PIL, in crescita di 0,1 punti percentuali dal 2021. Rispetto alle previsioni della NTI la pressione fiscale è risultata inferiore di 0,2 punti percentuali nonostante l'effetto positivo sulle entrate (per 0,3 p.p.) dovuto alla riclassificazione contabile dei bonus edilizi.

Le altre entrate, nel complesso, registrano un risultato superiore alle previsioni per 2.407 milioni, ascrivibile in larga parte ai maggiori contributi a fondo perduto dall'Unione europea.

Dal lato delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano inferiori alle stime per 1.292 milioni, principalmente a causa del rallentamento delle procedure concorsuali finalizzate al reclutamento del personale e del rinvio

al 2023 della definizione di una parte degli oneri relativi al rinnovo del contratto Istruzione e ricerca.

La spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un livello di spesa inferiore rispetto alle previsioni per 1.246 milioni, attribuibile sostanzialmente a minori spese, rispetto agli stanziamenti previsti, per le misure volte a contrastare gli effetti economici degli aumenti dei prezzi conseguenti alla crisi energetica. Sul dettaglio della dinamica evolutiva di tale voce di spesa si rimanda al paragrafo III.2.

Anche le altre voci di spesa corrente primaria registrano valori inferiori alle previsioni. I consumi intermedi presentano uno scostamento negativo di 1.550 milioni a cui ha contribuito una minore spesa sanitaria per effetto di maggiori entrate da *pay-back* (registrate a riduzione delle uscite) e di minori spese del Commissario straordinario per l'emergenza Covid e/o della subentrante Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto della pandemia⁴ rispetto a quelle scontate nelle previsioni.

Le altre uscite correnti risultano sensibilmente inferiori alle previsioni per 14.047 milioni. Tra le cause principali dello scostamento si segnalano la minore spesa per i crediti di imposta per energia, gas e carburanti in relazione al più favorevole andamento dei prezzi energetici rispetto alle quantificazioni delle relazioni tecniche allegate ai provvedimenti (-8.019 milioni) nonché i minori oneri registrati a consuntivo per gli esoneri contributivi di natura selettiva⁵ e la riclassificazione della quota di tali misure finanziate dal programma comunitario REACT quali incentivi erogati direttamente dall'Unione europea alle imprese⁶, per un totale di -3.419 milioni.

La spesa per interessi è invece superiore alle attese (+5.972 milioni) essenzialmente per i maggiori rendimenti dei titoli indicizzati all'inflazione e risulta in aumento per il secondo anno consecutivo.

La spesa in conto capitale è significativamente superiore alle previsioni (+57.920 milioni), imputabile principalmente ai contributi agli investimenti (+53.242 milioni) per effetto dei nuovi principi di contabilizzazione applicati per i bonus edilizi sopra descritti e, in misura inferiore, a un aumento degli investimenti (+2.345 milioni) e delle altre spese in conto capitale (+2.333 milioni).

⁴ Articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022.

⁵ Sono classificate come "selettive" le misure di esonero contributivo indirizzate in favore di particolari soggetti (es, donne, giovani), settori o aree territoriali. Tali esoneri sono registrati, secondo le regole di contabilità nazionale, non come minori contributi sociali in entrata ma come maggiori contributi alla produzione in uscita.

⁶ La riclassificazione ha determinato una revisione al ribasso di pari importo dei contributi correnti dall'Unione europea.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI	DEF 2023 - NTI
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021	2021/2020	2022/2021	2022	2022
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	173.160	176.752	186.916	10,4	9,9	9,8	3.592	10.164	2,1	5,8	188.208	-1.292
Consumi intermedi	149.016	158.083	166.014	9,0	8,8	8,7	9.067	7.931	6,1	5,0	167.564	-1.550
Prestazioni sociali in denaro	399.172	397.876	406.921	24,0	22,3	21,3	-1.296	9.045	-0,3	2,3	408.167	-1.246
<i>Pensioni</i>	281.443	286.271	296.998	16,9	16,0	15,6	4.828	10.727	1,7	3,7	297.350	-352
<i>Altre prestazioni sociali</i>	117.729	111.605	109.923	7,1	6,2	5,8	-6.124	-1.682	-5,2	-1,5	110.817	-894
Altre uscite correnti	75.971	81.644	95.562	4,6	4,6	5,0	5.673	13.918	7,5	17,0	109.609	-14.047
Totale spese correnti netto interessi	797.319	814.355	855.413	48,0	45,6	44,8	17.036	41.058	2,1	5,0	873.548	-18.135
Interessi passivi	57.309	63.693	83.206	3,5	3,6	4,4	6.384	19.513	11,1	30,6	77.234	5.972
Totale spese correnti	854.628	878.048	938.619	51,5	49,1	49,2	23.420	60.571	2,7	6,9	950.782	-12.163
Investimenti fissi lordi	43.066	52.057	51.465	2,6	2,9	2,7	8.991	-592	20,9	-1,1	49.120	2.345
Contributi agli investimenti	18.586	58.461	76.870	1,1	3,3	4,0	39.875	18.409	214,5	31,5	23.628	53.242
Altre spese in conto capitale	30.381	36.044	16.376	1,8	2,0	0,9	5.663	-19.668	18,6	-54,6	14.043	2.333
Totale spese in conto capitale	92.033	146.562	144.711	5,5	8,2	7,6	54.529	-1.851	59,2	-1,3	86.791	57.920
Totale spese	946.661	1.024.610	1.083.330	57,0	57,3	56,7	77.949	58.720	8,2	5,7	1.037.573	45.757
ENTRATE												
Tributarie	478.750	529.411	568.649	28,8	29,6	29,8	50.661	39.238	10,6	7,4	567.231	1.418
Imposte dirette	250.652	267.698	290.397	15,1	15,0	15,2	17.046	22.699	6,8	8,5	284.231	6.166
Imposte indirette	227.154	260.115	276.543	13,7	14,6	14,5	32.961	16.428	14,5	6,3	278.167	-1.624
Imposte in conto capitale	944	1.598	1.709	0,1	0,1	0,1	654	111	69,3	6,9	4.833	-3.124
Contributi sociali	229.686	246.062	261.004	13,8	13,8	13,7	16.376	14.942	7,1	6,1	264.368	-3.364
Contributi sociali effettivi	225.505	241.495	256.932	13,6	13,5	13,5	15.990	15.437	7,1	6,4	259.588	-2.656
Contributi sociali figurativi	4.181	4.567	4.072	0,3	0,3	0,2	386	-495	9,2	-10,8	4.781	-709
Altre entrate correnti	73.533	79.599	85.869	4,4	4,5	4,5	6.066	6.270	8,2	7,9	89.654	-3.785
Totale entrate correnti	781.025	853.474	913.813	47,0	47,7	47,9	72.449	60.339	9,3	7,1	916.420	-2.607
Altre entrate in conto capitale	4.309	8.328	15.908	0,3	0,5	0,8	4.019	7.580	93,3	91,0	9.717	6.191
Totale entrate	786.278	863.400	931.430	47,3	48,3	48,8	77.122	68.030	9,8	7,9	930.970	460
<i>Pressione fiscale</i>	42,7	43,4	43,5				0,7	0,1			43,7	-0,2
Saldo corrente	-73.603	-24.574	-24.806	-4,4	-1,4	-1,3	49.029	-232	-66,6	0,9	-34.362	9.556
Accreditam./Indebitamento netto	-160.383	-161.210	-151.900	-9,7	-9,0	-8,0	-827	9.310	0,5	-5,8	-106.603	-45.297
Saldo primario	-103.074	-97.517	-68.694	-6,2	-5,5	-3,6	5.557	28.823	-5,4	-29,6	-29.369	-39.325
PIL nominale	1.661.020	1.787.675	1.909.154				126.656	121.478			1.903.331	5.822

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021	2021/2020	2022/2021
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	103.019	105.812	111.836	6,2	5,9	5,9	2.793	6.024	2,7	5,7
Consumi intermedi	25.242	27.964	31.551	1,5	1,6	1,7	2.722	3.587	10,8	12,8
Prestazioni sociali	19.493	20.683	10.497	1,2	1,2	0,5	1.190	-10.186	6,1	-49,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	300.711	288.560	285.399	18,1	16,1	14,9	-12.151	-3.161	-4,0	-1,1
Altre spese correnti	49.102	52.834	65.231	3,0	3,0	3,4	3.732	12.397	7,6	23,5
Totale spese correnti netto interessi	497.567	495.853	504.514	30,0	27,7	26,4	-1.714	8.661	-0,3	1,7
Interessi passivi	56.528	63.145	82.162	3,4	3,5	4,3	6.617	19.017	11,7	30,1
Totale spese correnti	554.095	558.998	586.676	33,4	31,3	30,7	4.903	27.678	0,9	5,0
Investimenti fissi lordi	18.543	24.640	23.503	1,1	1,4	1,2	6.097	-1.137	32,9	-4,6
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	6.882	9.604	13.649	0,4	0,5	0,7	2.722	4.045	39,6	42,1
Contributi agli investimenti	14.206	54.294	72.464	0,9	3,0	3,8	40.088	18.170	282,2	33,5
Altre spese in conto capitale	28.238	34.382	15.045	1,7	1,9	0,8	6.144	-19.337	21,8	-56,2
Totale spese in conto capitale	67.869	122.920	124.661	4,1	6,9	6,5	55.051	1.741	81,1	1,4
Totale spese	621.964	681.918	711.337	37,4	38,1	37,3	59.954	29.419	9,6	4,3
ENTRATE										
Tributarie	411.303	456.342	488.925	24,8	25,5	25,6	45.039	32.583	11,0	7,1
Imposte dirette	228.347	244.632	266.303	13,7	13,7	13,9	16.285	21.671	7,1	8,9
Imposte indirette	182.066	210.190	220.990	11,0	11,8	11,6	28.124	10.800	15,4	5,1
Imposte in conto capitale	890	1.520	1.632	0,1	0,1	0,1	630	112	70,8	7,4
Contributi sociali	2.576	2.824	2.533	0,2	0,2	0,1	248	-291	9,6	-10,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	10.360	11.423	10.106	0,6	0,6	0,5	1.063	-1.317	10,3	-11,5
Altre entrate correnti	36.275	40.617	44.218	2,2	2,3	2,3	4.342	3.601	12,0	8,9
Totale entrate correnti	459.624	509.686	544.150	27,7	28,5	28,5	50.062	34.464	10,9	6,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	646	1.044	612	0,0	0,1	0,0	398	-432	61,6	-41,4
Altre entrate in conto capitale	958	5.495	13.470	0,1	0,3	0,7	4.537	7.975	473,6	145,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	1.604	6.539	14.082	0,1	0,4	0,7	4.935	7.543	307,7	115,4
Totale entrate	462.118	517.745	559.864	27,8	29,0	29,3	55.627	42.119	12,0	8,1
Saldo primario	-103.318	-101.028	-69.311	-6,2	-5,7	-3,6	2.290	31.717	-2,2	-31,4
Saldo di parte corrente	-94.471	-49.312	-42.526	-5,7	-2,8	-2,2	45.159	6.786	-47,8	-13,8
Accreditamento/Indebitamento netto	-159.846	-164.173	-151.473	-9,6	-9,2	-7,9	-4.327	12.700	2,7	-7,7
PIL nominale	1.661.020	1.787.675	1.909.154				126.656	121.478	7,6	6,8

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021	2021/2020	2022/2021
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	67.239	68.103	72.035	4,0	3,8	3,8	864	3.932	1,3	5,8
Consumi intermedi	121.688	127.957	132.144	7,3	7,2	6,9	6.269	4.187	5,2	3,3
Prestazioni sociali	4.623	4.697	4.491	0,3	0,3	0,2	74	-206	1,6	-4,4
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	5.421	7.641	7.382	0,3	0,4	0,4	2.220	-259	41,0	-3,4
Altre spese correnti	23.699	24.302	25.424	1,4	1,4	1,3	603	1.122	2,5	4,6
Totale spese correnti netto interessi	222.670	232.700	241.476	13,4	13,0	12,6	10.030	8.776	4,5	3,8
Interessi passivi	1.861	1.541	1.768	0,1	0,1	0,1	-320	227	-17,2	14,7
Totale spese correnti	224.531	234.241	243.244	13,5	13,1	12,7	9.710	9.003	4,3	3,8
Investimenti fissi lordi	24.264	27.312	28.363	1,5	1,5	1,5	3.048	1.051	12,6	3,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	646	1.044	612	0,0	0,1	0,0	398	-432	61,6	-41,4
Contributi agli investimenti	4.380	4.167	4.406	0,3	0,2	0,2	-213	239	-4,9	5,7
Altre spese in conto capitale	2.139	1.655	1.323	0,1	0,1	0,1	-484	-332	-22,6	-20,1
Totale spese in conto capitale	31.429	34.178	34.704	1,9	1,9	1,8	2.749	526	8,7	1,5
Totale spese	255.960	268.419	277.948	15,4	15,0	14,6	12.459	9.529	4,9	3,6
ENTRATE										
Tributarie	67.447	73.069	79.724	4,1	4,1	4,2	5.622	6.655	8,3	9,1
Imposte dirette	22.305	23.066	24.094	1,3	1,3	1,3	761	1.028	3,4	4,5
Imposte indirette	45.088	49.925	55.553	2,7	2,8	2,9	4.837	5.628	10,7	11,3
Imposte in conto capitale	54	78	77	0,0	0,0	0,0	24	-1	44,4	-1,3
Contributi sociali	1.166	1.291	1.066	0,1	0,1	0,1	125	-225	10,7	-17,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	139.654	143.350	139.650	8,4	8,0	7,3	3.696	-3.700	2,6	-2,6
Altre entrate correnti	35.324	36.845	39.609	2,1	2,1	2,1	1.521	2.764	4,3	7,5
Totale entrate correnti	243.537	254.477	259.972	14,7	14,2	13,6	10.940	5.495	4,5	2,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6.882	9.604	13.649	0,4	0,5	0,7	2.722	4.045	39,6	42,1
Altre entrate in conto capitale	3.351	2.833	2.438	0,2	0,2	0,1	-518	-395	-15,5	-13,9
Totale entrate in conto capitale non tributarie	10.233	12.437	16.087	0,6	0,7	0,8	2.204	3.650	21,5	29,3
Totale entrate	253.824	266.992	276.136	15,3	14,9	14,5	13.168	9.144	5,2	3,4
Saldo primario	-275	114	-44	0,0	0,0	0,0	389	-158	-141,5	-138,6
Saldo di parte corrente	19.006	20.236	16.728	1,1	1,1	0,9	1.230	-3.508	6,5	-17,3
Accreditamento/Indebitamento netto	-2.136	-1.427	-1.812	-0,1	-0,1	-0,1	709	-385	-33,2	27,0
PIL nominale	1.661.020	1.787.675	1.909.154				126.656	121.478	7,6	6,8

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2021- 2020	2022- 2021	2021/ 2020	2022/ 2021
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	2.902	2.837	3.045	0,2	0,2	0,2	-65	208	-2,2	7,3
Consumi intermedi	2.086	2.162	2.319	0,1	0,1	0,1	76	157	3,6	7,3
Prestazioni sociali	375.056	372.496	391.933	22,6	20,8	20,5	-2.560	19.437	-0,7	5,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	4.991	3.815	2.729	0,3	0,2	0,1	-1.176	-1.086	-23,6	-28,5
Altre spese correnti	3.170	4.508	4.907	0,2	0,3	0,3	1.338	399	42,2	8,9
Totale spese correnti netto interessi	388.205	385.818	404.933	23,4	21,6	21,2	-2.387	19.115	-0,6	5,0
Interessi passivi	48	24	28	0,0	0,0	0,0	-24	4	-50,0	16,7
Totale spese correnti	388.253	385.842	404.961	23,4	21,6	21,2	-2.411	19.119	-0,6	5,0
Investimenti fissi lordi	259	105	-401	0,0	0,0	0,0	-154	-506	-59,5	-481,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	4	7	8	0,0	0,0	0,0	3	1	75,0	
Totale spese in conto capitale	263	112	-393	0,0	0,0	0,0	-151	-505	-57,4	-450,9
Totale spese	388.516	385.954	404.568	23,4	21,6	21,2	-2.562	18.614	-0,7	4,8
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	225.944	241.947	257.405	13,6	13,5	13,5	16.003	15.458	7,1	6,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	161.109	145.243	145.754	9,7	8,1	7,6	-15.866	511	-9,8	0,4
Altre entrate correnti	3.062	3.154	2.794	0,2	0,2	0,1	92	-360	3,0	-11,4
Totale entrate correnti	390.115	390.344	405.953	23,5	21,8	21,3	229	15.609	0,1	4,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	390.115	390.344	405.953	23,5	21,8	21,3	229	15.609	0,1	4,0
Saldo primario	1.647	4.414	1.413	0,1	0,2	0,1	2.767	-3.001	168,0	-68,0
Saldo di parte corrente	1.862	4.502	992	0,1	0,3	0,1	2.640	-3.510	141,8	-78,0
Accreditamento/Indebitamento netto	1.599	4.390	1.385	0,1	0,2	0,1	2.791	-3.005	174,5	-68,5
PIL nominale	1.661.020	1.787.675	1.909.154				126.656	121.478	7,6	6,8

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2023-2026

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2023-2026. Le previsioni del conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2023⁷.

La previsione tiene, inoltre, conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dall'Unione europea, in forma di sovvenzioni e di prestiti, nell'ambito dello strumento *Next Generation EU* (NGEU), sia per i progetti aggiuntivi, sia per quelli che si sarebbero realizzati anche senza l'introduzione del PNRR (sostitutivi).

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2023 è previsto al 4,4 per cento, inferiore di 0,1 punti percentuali (p.p.) rispetto a quanto indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2023, per effetto di minori entrate per 0,3 p.p. e di minori spese per 0,4 p.p.

Per gli anni successivi, la previsione aggiornata per il 2024, pari al 3,5 per cento, è più favorevole rispetto agli obiettivi programmatici (3,7%), mentre rimane invariata al 3,0 per cento del Pil per il 2025. Nel 2026, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,5 per cento del PIL.

Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,6 per cento del 2022 al -0,6 per cento del 2023, tornando in avanzo a partire dal 2024 (+0,5%) per assestarsi a fine periodo al +2,0 per cento.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL aumentano, nel 2023, di 0,1 p.p. rispetto al 2022, attestandosi al 48,9 per cento, e sono previste in diminuzione negli anni successivi, fino a raggiungere il 47,1 per cento nel 2026.

Le entrate tributarie sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,8 per cento del 2022 al 29,1 per cento del 2026.

I contributi sociali, pari al 13,7 per cento nel 2022, sono previsti in diminuzione di 0,1 p.p. nel 2023 e rimangono sostanzialmente stabili negli anni successivi.

In conseguenza di tali dinamiche, la pressione fiscale si riduce costantemente lungo tutto l'arco previsivo passando dal 43,5 per cento del 2022 al 42,7 per cento nel 2026.

La spesa primaria in rapporto al PIL, pari al 52,4 per cento nel 2022, è prevista in calo nel quadriennio di previsione, fino a raggiungere il 45,1 per cento nel 2026.

La spesa per interessi, in riduzione di 0,6 p.p. nel 2023 rispetto all'anno precedente, presenta negli anni successivi un profilo crescente: 4,1 per cento nel 2024, 4,2 per cento nel 2025 e 4,5 per cento nel 2026.

Venendo alle singole voci del conto, le entrate tributarie previste nel 2023 mostrano un aumento di 31.564 milioni rispetto all'anno precedente, legato in parte al miglioramento delle principali variabili macroeconomiche che generano

⁷ In particolare, il DL 34/2023 ha prorogato alcune misure a sostegno delle famiglie e delle imprese per fronteggiare gli effetti del rincaro dei prodotti energetici.

effetti positivi sulle entrate e in parte al recupero di gettito su alcune voci d'imposta che nel 2022 erano state oggetto di misure di riduzione volte a mitigare gli effetti degli aumenti del prezzo dell'energia.

Nel complesso, per le imposte dirette, è atteso un incremento di 4.763 milioni, mentre risulta più marcata la crescita delle imposte indirette, per le quali l'aumento è stimato in 26.602 milioni, principalmente per il ripristino delle aliquote ordinarie di accisa sui prodotti energetici. Le imposte in conto capitale sono stimate in aumento per 199 milioni.

Con riferimento ai singoli macroaggregati, si prevede, per il bilancio dello Stato, un incremento di 20.413 milioni rispetto al risultato del 2022, dovuto essenzialmente alle imposte indirette per quanto sopra richiamato.

Anche le previsioni delle entrate delle Amministrazioni locali mostrano una variazione positiva, con una crescita di 1.518 milioni.

La previsione delle poste correttive indica, invece, una riduzione di 9.633 milioni rispetto all'anno precedente, con effetti positivi sulle entrate, dovuta principalmente alle entrate relative agli oneri generali di sistema le cui aliquote erano state azzerate nel corso del 2022.

Per l'anno 2024 si attendono maggiori entrate per 15.198 milioni rispetto al 2023, sia per l'evoluzione del quadro congiunturale, sia per gli effetti differenziali dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti.

Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 20.174 milioni nel 2025 rispetto al 2024 e per 16.074 milioni nel 2026 rispetto al 2025.

I contributi sociali presentano un andamento crescente lungo l'arco previsivo 2023-2026, riflettendo gli andamenti ipotizzati per le variabili macroeconomiche rilevanti nonché l'evoluzione del profilo previsionale dei redditi da lavoro dei dipendenti pubblici e le relative ipotesi di rinnovo dei contratti.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento di 2.193 milioni nel 2023, per l'effetto combinato delle maggiori entrate dall'Unione europea e dei minori introiti per dividendi e altri trasferimenti. Per il 2024, la previsione è in linea con l'anno precedente, mentre per l'ultimo biennio si prevede un aumento di 1.956 milioni nel 2025 e una diminuzione di 1.531 milioni nel 2026, con una dinamica che riflette sostanzialmente quella dei contributi dall'Unione europea.

L'evoluzione delle entrate in conto capitale è coerente con quella delle sovvenzioni dall'Unione europea, in particolare quelle legate al programma NGEU.

Dal lato della spesa, i redditi da lavoro dipendente sono previsti in aumento per 2.321 milioni nel 2023, in conseguenza del completamento dei rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021 e di interventi normativi a tantum previsti dalla legge di bilancio per il 2023, per il cui dettaglio si rimanda all'apposita sezione di approfondimento. Il venir meno di tali effetti determina una diminuzione della spesa nel 2024 (-3.007 milioni rispetto al 2023), seguita da un moderato incremento nel biennio successivo.

I consumi intermedi aumentano in valore assoluto di 7.188 milioni nel 2023, principalmente per gli impatti dei progetti NGEU e per l'aumento della spesa sanitaria e delle altre amministrazioni locali. Nel 2024 si prevede una diminuzione di 6.570 milioni, ascrivibile alle spese dello Stato, alla spesa sanitaria e al venir meno delle misure che hanno rafforzato i bonus sociali sulle bollette per l'energia elettrica e il gas. Nel biennio successivo si prevede una crescita dell'aggregato, determinata, in particolare, dalla spesa sanitaria e delle amministrazioni locali.

Le prestazioni sociali presentano un trend di crescita lungo l'intero orizzonte di previsione, con un aumento più marcato nel primo biennio (+4,4 per cento nel

2023 e +5,7 per cento nel 2024) e di minore entità nel secondo (rispettivamente +2,5 per cento nel 2025 e +2,6 per cento nel 2026). Tale andamento è da ascrivere, in misura preponderante, all'aumento previsto per la componente pensionistica, principalmente per effetto dei meccanismi di indicizzazione delle prestazioni. Per il dettaglio dell'andamento di tale voce, si rinvia all'apposita sezione di approfondimento.

Le altre uscite correnti sono previste in crescita nel 2023 (+3.545 milioni rispetto al consuntivo 2022), per poi diminuire significativamente nel 2024 (-14.668 milioni) e proseguire con una tendenza decrescente, ancorché meno evidente, nel biennio successivo (rispettivamente -455 milioni nel 2025 e -2.009 nel 2026). Tale dinamica riflette quasi interamente quella della spesa per contributi alla produzione. Nell'anno in corso, infatti, tale aggregato sconta ancora gli effetti dei crediti di imposta connessi al rialzo dei prezzi energetici, azzerati dal 2024. L'effetto delle misure di esonero contributivo di tipo selettivo⁸ è significativamente crescente nell'anno in corso, per poi risultare stabile nel biennio 2024-2025 e registrare una sensibile flessione nel 2026.

La spesa per interessi nel 2023 è prevista in diminuzione rispetto al 2022 di oltre 7,5 miliardi, in coerenza con la decelerazione dell'inflazione che riduce la componente indicizzata del rendimento dei titoli di Stato. Per contro, il rialzo della curva dei rendimenti comporta un aggravio di spesa trascurabile nell'anno in corso ma via via più significativo negli anni successivi, nei quali si cumulano gli effetti di emissioni a più alto costo.

La spesa per investimenti fissi lordi, comprensiva di quella sostenuta a valere sulle risorse europee, è prevista in forte crescita nel primo biennio (con un aumento rispetto all'anno precedente di 15.093 nel 2023 e 12.401 milioni nel 2024), in moderato aumento nel 2025 (+1.845 milioni) e in diminuzione nel 2026 (-5.579 milioni). La tendenza è principalmente determinata dalla spesa connessa all'attuazione dei progetti PNRR, a fronte di una sostanziale stabilità delle altre componenti della spesa.

I contributi agli investimenti presentano una dinamica in forte riduzione a partire dall'anno di consuntivo (-35.925 milioni nel 2023 rispetto all'anno precedente, -16.553 milioni nel 2024, +340 milioni nel 2025 e -7.429 milioni nel 2026): tale andamento riflette, in larga misura, quello della spesa per crediti di imposta agevolativi, relativa, in particolare, ai bonus edilizi, riclassificati come pagabili. Per questi ultimi, la spesa, concentrata negli anni 2021 e 2022, è prevista in progressivo calo negli anni dal 2023 al 2025, ultimo anno di proroga delle agevolazioni. Le previsioni scontano gli effetti sull'indebitamento netto derivanti dalle nuove regole di contabilizzazione, in attesa di indicazioni delle autorità statistiche che, per gli anni successivi, potrebbero rivederne le modalità di registrazione alla luce dei più recenti interventi normativi. La riduzione della spesa nel 2024 è, altresì, legata alla scadenza delle misure agevolative di Transizione 4.0, finanziate dal PNRR, sostituite da quelle per innovazione tecnologica "green", a valere su fondi di bilancio, con impatti più contenuti sui saldi di finanza pubblica. Per le restanti componenti dei contributi in conto capitale si prevede una dinamica sostanzialmente stabile.

⁸ Tali interventi sono principalmente riconducibili alle misure di agevolazione introdotte dalla Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio 2021-2023) per favorire l'occupazione nelle regioni del SUD e l'assunzione di giovani e donne. Sulla riclassificazione di tali voci in spesa si rimanda all'appendice metodologica.

Le altre spese in conto capitale evidenziano un andamento legato alle attese sulle vendite del gas acquistato nel 2022 al fine di consentire un approvvigionamento di scorte adeguato a fronteggiare gli effetti della crisi internazionale. A ciò si aggiunge la riduzione, a partire dal 2023, degli accantonamenti previsti per le garanzie standardizzate⁹, in relazione al progressivo esaurirsi delle misure introdotte nel periodo emergenziale; in senso opposto, la stima incorpora le previste escussioni delle altre misure di garanzia¹⁰, la cui dinamica crescente riflette l'avvio del periodo di ammortamento dei finanziamenti concessi a partire dal 2020.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	186.916	189.237	186.230	187.347	187.747
Consumi intermedi	166.014	173.202	166.632	168.291	172.077
Prestazioni sociali in denaro	406.921	424.730	449.060	460.270	472.460
Pensioni	296.998	317.990	340.700	350.950	361.890
Altre prestazioni sociali	109.923	106.740	108.360	109.320	110.570
Altre spese correnti	95.562	99.107	84.439	83.984	81.975
Totale spese correnti netto interessi	855.413	886.275	886.361	899.892	914.259
Interessi passivi	83.206	75.643	85.188	91.609	100.604
Totale spese correnti	938.619	961.918	971.549	991.500	1.014.863
Di cui: spesa sanitaria	131.103	136.043	132.737	135.034	138.399
Investimenti fissi lordi	51.465	66.558	78.959	80.804	75.225
Contributi agli investimenti	76.870	40.945	24.392	24.732	17.303
Altre spese in conto capitale	16.376	4.594	1.912	4.416	4.536
Totale spese in conto capitale	144.711	112.097	105.263	109.952	97.064
Totale Spese	1.083.330	1.074.015	1.076.812	1.101.452	1.111.927
ENTRATE					
Tributarie	568.649	600.213	615.411	635.585	651.659
Imposte dirette	290.397	295.160	299.175	309.725	318.214
Imposte indirette	276.543	303.145	314.651	324.263	331.837
Imposte in conto capitale	1.709	1.908	1.585	1.597	1.608
Contributi sociali	261.004	273.919	288.383	297.134	305.168
Contributi sociali effettivi	256.932	269.672	284.039	292.695	300.640
Contributi sociali figurativi	4.072	4.247	4.344	4.439	4.528
Altre entrate correnti	85.869	88.062	88.050	90.006	88.475
Totale entrate correnti	913.813	960.286	990.259	1.021.128	1.043.694
Entrate in conto capitale non tributarie	15.908	23.997	11.039	12.660	9.738
Totale entrate	931.430	986.191	1.002.883	1.035.385	1.055.040
Pressione fiscale (% del PIL)	43,5	43,3	43,0	42,9	42,7
Saldo primario	-68.694	-12.181	11.259	25.542	43.718
Saldo di parte corrente	-24.806	-1.632	18.710	29.628	28.831
Accreditamento/Indebitamento netto	-151.900	-87.824	-73.929	-66.066	-56.887
PIL nominale	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161

⁹ Le principali garanzie standardizzate sono quelle concesse dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e dal Fondo di garanzia per la prima casa.

¹⁰ Tali garanzie, definite *one-off*, sono contabilizzate al momento dell'effettiva escussione secondo un criterio di cassa.

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,4	8,9	8,6	8,4
Consumi intermedi	8,7	8,6	7,9	7,7	7,7
Prestazioni sociali in denaro	21,3	21,0	21,4	21,2	21,1
<i>Pensioni</i>	15,6	15,8	16,2	16,1	16,1
<i>Altre prestazioni sociali</i>	5,8	5,3	5,2	5,0	4,9
Altre spese correnti	5,0	4,9	4,0	3,9	3,7
Totale spese correnti netto interessi	44,8	43,9	42,2	41,4	40,8
Interessi passivi	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Totale spese correnti	49,2	47,7	46,2	45,6	45,3
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,9	6,7	6,3	6,2	6,2
Investimenti fissi lordi	2,7	3,3	3,8	3,7	3,4
Contributi agli investimenti	4,0	2,0	1,2	1,1	0,8
Altre spese in conto capitale	0,9	0,2	0,1	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	7,6	5,6	5,0	5,1	4,3
Totale spese	56,7	53,2	51,2	50,7	49,6
ENTRATE					
Tributarie	29,8	29,7	29,3	29,2	29,1
Imposte dirette	15,2	14,6	14,2	14,3	14,2
Imposte indirette	14,5	15,0	15,0	14,9	14,8
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,7	13,6	13,7	13,7	13,6
Contributi sociali effettivi	13,5	13,4	13,5	13,5	13,4
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,4	4,2	4,1	3,9
Totale entrate correnti	47,9	47,6	47,1	47,0	46,6
Entrate in conto capitale non tributarie	0,8	1,2	0,5	0,6	0,4
Totale entrate	48,8	48,9	47,7	47,6	47,1
Saldo primario	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Saldo di parte corrente	-1,3	-0,1	0,9	1,4	1,3
Accreditamento/Indebitamento netto	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	111.836	111.866	110.548	111.035	110.846
Consumi intermedi	31.551	34.274	28.267	27.408	28.192
Prestazioni sociali	10.497	10.124	10.180	10.128	10.153
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	285.399	305.780	314.800	314.329	316.676
Altre spese correnti	65.231	62.048	47.251	47.353	47.397
Totale spese correnti netto interessi	504.514	524.092	511.046	510.252	513.263
Interessi passivi	82.162	74.499	84.006	90.397	99.368
Totale spese correnti	586.676	598.591	595.052	600.649	612.631
Investimenti fissi lordi	23.503	31.101	39.445	42.178	38.907
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	13.649	13.150	13.372	13.590	13.808
Contributi agli investimenti	72.464	36.519	19.918	20.208	12.726
Altre spese in conto capitale	15.045	3.165	465	2.954	3.061
Totale spese in conto capitale	124.661	83.935	73.199	78.929	68.502
Totale spese	711.337	682.526	668.251	679.579	681.133
ENTRATE					
Tributarie	488.925	518.971	531.744	550.007	564.458
Imposte dirette	266.303	269.679	272.486	281.971	289.586
Imposte indirette	220.990	247.461	257.750	266.516	273.341
Imposte in conto capitale	1.632	1.831	1.508	1.520	1.531
Contributi sociali	2.533	2.687	2.754	2.808	2.862
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	10.106	11.702	12.077	12.191	12.144
Altre entrate correnti	44.218	42.913	41.432	41.783	40.085
Totale entrate correnti	544.150	574.442	586.499	605.269	618.018
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	612	709	710	709	709
Altre entrate in conto capitale	13.470	17.445	5.234	5.680	3.676
Totale entrate in conto capitale non tributarie	14.082	18.154	5.944	6.389	4.385
Totale entrate	559.864	594.426	593.951	613.178	623.933
Saldo primario	-69.311	-13.601	9.706	23.997	42.168
Saldo di parte corrente	-42.526	-24.149	-8.553	4.620	5.386
Accreditamento/Indebitamento netto	-151.473	-88.100	-74.300	-66.400	-57.200
PIL nominale	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,9	5,5	5,3	5,1	4,9
Consumi intermedi	1,7	1,7	1,3	1,3	1,3
Prestazioni sociali	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	14,9	15,2	15,0	14,5	14,1
Altre spese correnti	3,4	3,1	2,2	2,2	2,1
Totale spese correnti netto interessi	26,4	26,0	24,3	23,5	22,9
Interessi passivi	4,3	3,7	4,0	4,2	4,4
Totale spese correnti	30,7	29,7	28,3	27,6	27,3
Investimenti fissi lordi	1,2	1,5	1,9	1,9	1,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
Contributi agli investimenti	3,8	1,8	0,9	0,9	0,6
Altre spese in conto capitale	0,8	0,2	0,0	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	6,5	4,2	3,5	3,6	3,1
Totale spese	37,3	33,8	31,8	31,3	30,4
ENTRATE					
Tributarie	25,6	25,7	25,3	25,3	25,2
Imposte dirette	13,9	13,4	13,0	13,0	12,9
Imposte indirette	11,6	12,3	12,3	12,3	12,2
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5
Altre entrate correnti	2,3	2,1	2,0	1,9	1,8
Totale entrate correnti	28,5	28,5	27,9	27,8	27,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,7	0,9	0,2	0,3	0,2
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,7	0,9	0,3	0,3	0,2
Totale entrate	29,3	29,5	28,2	28,2	27,8
Saldo primario	-3,6	-0,7	0,5	1,1	1,9
Saldo di parte corrente	-2,2	-1,2	-0,4	0,2	0,2
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,9	-4,4	-3,5	-3,1	-2,6

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	72.035	73.788	72.162	72.776	73.340
Consumi intermedi	132.144	136.490	135.863	138.334	141.287
Prestazioni sociali	4.491	4.504	4.605	4.686	4.779
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.382	8.232	8.285	8.491	8.688
Altre spese correnti	25.424	26.895	26.766	26.704	26.945
Totale spese correnti netto interessi	241.476	249.908	247.681	250.992	255.039
Interessi passivi	1.768	1.770	1.783	1.799	1.808
Totale spese correnti	243.244	251.678	249.464	252.791	256.847
Investimenti fissi lordi	28.363	34.800	38.899	38.073	35.765
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	612	708	709	709	709
Contributi agli investimenti	4.406	4.426	4.474	4.524	4.577
Altre spese in conto capitale	1.323	1.421	1.439	1.454	1.467
Totale spese in conto capitale	34.704	41.355	45.521	44.760	42.518
Totale spese	277.948	293.033	294.984	297.551	299.365
ENTRATE					
Tributarie	79.724	81.242	83.667	85.578	87.201
Imposte dirette	24.094	25.481	26.689	27.754	28.628
Imposte indirette	55.553	55.684	56.901	57.747	58.496
Imposte in conto capitale	77	77	77	77	77
Contributi sociali	1.066	1.112	1.140	1.163	1.186
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	139.650	146.928	145.653	143.368	144.138
Altre entrate correnti	39.609	42.824	44.219	45.707	45.783
Totale entrate correnti	259.972	272.029	274.602	275.739	278.231
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.649	13.150	13.372	13.589	13.807
Altre entrate in conto capitale	2.438	6.553	5.805	6.980	6.063
Totale entrate in conto capitale non tributarie	16.087	19.703	19.177	20.569	19.870
Totale entrate	276.136	291.809	293.856	296.385	298.178
Saldo primario	-44	546	654	633	621
Saldo di parte corrente	16.728	20.351	25.138	22.948	21.384
Accreditamento/Indebitamento netto	-1.812	-1.224	-1.129	-1.166	-1.187
PIL nominale	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,8	3,7	3,4	3,3	3,3
Consumi intermedi	6,9	6,8	6,5	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2
Totale spese correnti netto interessi	12,6	12,4	11,8	11,5	11,4
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	12,7	12,5	11,9	11,6	11,5
Investimenti fissi lordi	1,5	1,7	1,8	1,8	1,6
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	1,8	2,0	2,2	2,1	1,9
Totale spese	14,6	14,5	14,0	13,7	13,4
ENTRATE					
Tributarie	4,2	4,0	4,0	3,9	3,9
Imposte dirette	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,9	2,8	2,7	2,7	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,3	7,3	6,9	6,6	6,4
Altre entrate correnti	2,1	2,1	2,1	2,1	2,0
Totale entrate correnti	13,6	13,5	13,1	12,7	12,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9
Totale entrate	14,5	14,5	14,0	13,6	13,3
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo di parte corrente	0,9	1,0	1,2	1,1	1,0
Accreditamento/Indebitamento netto	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.045	3.583	3.520	3.536	3.561
Consumi intermedi	2.319	2.438	2.502	2.549	2.598
Prestazioni sociali	391.933	410.102	434.275	445.456	457.528
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	2.729	3.477	3.794	3.706	3.463
Altre spese correnti	4.907	10.164	10.422	9.927	7.633
Totale spese correnti netto interessi	404.933	429.764	454.513	465.174	474.783
Interessi passivi	28	29	29	29	29
Totale spese correnti	404.961	429.793	454.542	465.203	474.812
Investimenti fissi lordi	-401	657	616	553	553
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	8	8	8	8	8
Totale spese in conto capitale	-393	665	624	561	561
Totale spese	404.568	430.458	455.166	465.764	475.373
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	257.405	270.120	284.489	293.163	301.120
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	145.754	158.860	169.150	170.968	172.543
Altre entrate correnti	2.794	2.978	3.027	3.133	3.210
Totale entrate correnti	405.953	431.958	456.666	467.264	476.873
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale entrate	405.953	431.958	456.666	467.264	476.873
Saldo primario	1.413	1.529	1.529	1.529	1.529
Saldo di parte corrente	992	2.165	2.124	2.061	2.061
Accreditamento/Indebitamento netto	1.385	1.500	1.500	1.500	1.500
PIL nominale	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	20,5	20,3	20,7	20,5	20,4
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese correnti	0,3	0,5	0,5	0,5	0,3
Totale spese correnti netto interessi	21,2	21,3	21,6	21,4	21,2
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	21,2	21,3	21,6	21,4	21,2
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	21,2	21,3	21,6	21,4	21,2
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,5	13,4	13,5	13,5	13,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,6	7,9	8,0	7,9	7,7
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate correnti	21,3	21,4	21,7	21,5	21,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	21,3	21,4	21,7	21,5	21,3
Saldo primario	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Accreditamento/Indebitamento netto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea e di altri previsori

Come raccomandato dalla Direttiva UE n. 85/2011, in questo riquadro si confrontano le principali stime di finanza pubblica a legislazione vigente contenute nel presente Documento con le più recenti previsioni pubblicate dalla Commissione europea e da alcune istituzioni indipendenti, nazionali e internazionali¹¹.

La crisi in atto in Ucraina, le tensioni inflazionistiche e la volatilità dei prezzi delle materie prime continuano a rappresentare fattori di incertezza nell'elaborazione delle stime. In tale contesto, lo scarto temporale nel rilascio delle previsioni incide significativamente sul confronto in esame.

Per l'anno in corso, la media delle previsioni dell'indebitamento netto in rapporto al PIL diffusa dalle istituzioni considerate nel confronto risulta pari al 4,5 per cento, maggiore di 0,1 punti percentuali (p.p.) rispetto alla stima del presente Documento (4,4%).

TABELLA II.2-9 CONFRONTO TRA LE PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA (IN % DI PIL) (1)

	Data previsione	2023				2024			
		Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accreditamento/Indebitamento netto	Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accreditamento/Indebitamento netto
DEF 2023	Apr-23	48,9	53,2	-0,6	-4,4	47,7	51,2	0,5	-3,5
PROMETEIA	Mar-23	48,0	53,0	-0,8	-5,0	47,6	51,8	0,0	-4,2
CE	Dic-22	49,1	53,8	-0,6	-4,7	-	-	-	-
OCSE	Nov-22	47,9	52,7	-0,9	-4,7	47,6	51,4	-0,2	-3,8
FMI	Ott-22	48,3	52,2	-0,7	-3,9	48,0	51,6	-0,4	-3,5
CER	Set-22	49,1	53,3	-0,6	-4,1	47,3	51,4	-0,5	-4,1

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti. Fonti: DEF 2023, quadro tendenziale. Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2023 (si precisa che il totale delle entrate e delle spese risultano da rielaborazioni RGS dei dati del Rapporto). Commissione europea, *Fiscal Statistical Annex to the updated opinion on the 2023 Draft Budgetary Plan*, dicembre 2022. OCSE, *Economic Outlook*, novembre 2022. FMI, *World Economic Outlook database*, ottobre 2022. Centro Europa Ricerche, Rapporto n.2/2022.

In particolare, per Prometeia¹² tale saldo si attesta al 5,0 per cento, con uno scostamento ascrivibile principalmente ad una spesa per interessi più elevata del DEF (per 0,5 p.p.). La Commissione europea, nelle ultime previsioni di dicembre¹³, e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) a novembre¹⁴ stimano il deficit al 4,7 per cento, ma risulta diversa la composizione del saldo rispetto al DEF: nelle stime della Commissione il totale delle spese è maggiore di 0,6 p.p. (di cui 0,4 p.p. per una più elevata spesa per interessi), mentre per l'OCSE è il totale delle entrate a risultare inferiore di un punto percentuale. Per il Centro Europa ricerche (CER)¹⁵ e per il Fondo monetario

¹¹ Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e in ottemperanza alla citata Direttiva n. 85/2011, un *focus* dedicato al raffronto specifico con le più recenti previsioni di finanza pubblica della Commissione è riportato nella I sezione del presente Documento. Il confronto allargato proposto in questa sede si è chiuso con le informazioni disponibili al 5 aprile 2023.

¹² Prometeia, Rapporto di previsione, presentato il 31 marzo 2023.

¹³ La Commissione, a seguito dell'aggiornamento il 24 novembre 2022 del Documento programmatico di bilancio 2023, ha pubblicato la relativa *Opinion*, con allegate delle previsioni *ad hoc* per l'Italia - nell'ambito della *Fiscal Statistical Annex to the updated opinion on the 2023 Draft Budgetary Plan*, 14 dicembre 2022 - che, per il solo anno 2023, hanno aggiornato le *Autumn Forecast* di novembre.

¹⁴ OCSE, *Economic Outlook*, 22 novembre 2022.

¹⁵ Centro Europa Ricerche, Rapporto n. 2/2022, pubblicato il 7 settembre 2022.

internazionale (FMI)¹⁶ la previsione del deficit è, invece, inferiore a quella del DEF. La stima del CER si attesta al 4,1 per cento in virtù di maggiori entrate per 0,2 p.p., mentre per il FMI la previsione di deficit è pari al 3,9 per cento, con uno scostamento spiegato da minori spese per un punto percentuale, parzialmente compensate da minori entrate (per 0,6 p.p.).

Osservando il saldo primario del 2023, le previsioni si attestano in media al -0,7 per cento, contro il -0,6 per cento del presente Documento.

Si precisa che lo scenario tendenziale del DEF incorpora i provvedimenti con carattere d'urgenza approvati a tutto marzo 2023¹⁷, che risultano sostanzialmente neutrali sui saldi di finanza pubblica, ma hanno determinato alcune ricomposizioni delle voci di entrata e di spesa.

Per il 2024, tutti i previsori stimano un deficit in diminuzione rispetto al 2023, ad eccezione del CER, la cui previsione è stabile rispetto all'anno precedente. L'OCSE stima la riduzione più marcata (0,9 p.p.). Nel DEF il calo è stimato pari a 0,8 p.p.¹⁸, come per Prometeia, mentre risulta più contenuto per il FMI (0,4 p.p.). La Commissione aggiornerà la previsione per il 2024 in occasione delle prossime *Spring forecast* in uscita a maggio.

La media delle previsioni dell'indebitamento netto per il 2024 si attesta al 3,9 per cento, contro la stima del presente Documento pari al 3,5 per cento, pur in presenza di una maggiore spesa per interessi prevista nel DEF (più elevata di 0,4 p.p. rispetto all'OCSE e di 0,5 p.p. rispetto al CER). Nel dettaglio, le differenze rispetto alla previsione di deficit del DEF risultano pari a 0,7 p.p. per Prometeia e 0,6 p.p. per il CER. Per quanto concerne i previsori internazionali, il deficit previsto dall'OCSE è di 0,3 p.p. maggiore di quello del presente documento, mentre la previsione rilasciata dal FMI coincide con quella del DEF.

Relativamente al saldo primario, previsto in avanzo dello 0,5 per cento nel presente Documento, tutti i previsori stimano un disavanzo (di 0,5 per cento il FMI e il CER, 0,2 per cento l'OCSE) ad eccezione di Prometeia che, nella recente stima di fine marzo, ha previsto il pareggio.

Le misure “one-off”

In ottemperanza a quanto richiesto sia dalla normativa interna¹⁹, sia dalla *governance europea*²⁰, si riporta di seguito l'elenco delle misure una tantum e con effetti temporanei (indicate come “one-off”) che hanno inciso sull'indebitamento netto nel triennio 2020-2022 e le previsioni per il periodo 2023-2026 (Tabella II.2-11). Le misure *one-off* sono una componente essenziale per il calcolo dell'indebitamento netto strutturale²¹ e della regola della spesa²², che sono due

¹⁶ Fondo monetario internazionale, *World Economic Outlook database*, aggiornamento del 17 ottobre 2022.

¹⁷ Per i dettagli si veda il paragrafo V.2 della Sez. I del presente Documento.

¹⁸ L'incongruenza tra questo dato e la variazione che emerge confrontando le previsioni riportate in tabella è dovuta agli arrotondamenti alla prima cifra decimale.

¹⁹ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196/2009.

²⁰ Codice di Condotta, Allegato II, “Tabelle da inserire nei Programmi di Stabilità e convergenza e relativi aggiornamenti”.

²¹ L'indebitamento netto strutturale è il valore dell'indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure *one-off*.

²² Cfr. “Improving the predictability and transparency of the SGP: a stronger focus on the expenditure benchmark in the preventive arm”, 29 Novembre 2016.

parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei.

TABELLA II.2-10 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale misure One-off	1.147	7.722	5.574	5.503	1.517	1.958	1.226
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,4	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1
a) Entrate	2.666	7.351	6.145	5.028	980	1.424	713
<i>in % del PIL</i>	0,2	0,4	0,3	0,2	0,0	0,1	0,0
- Imposte sostitutive varie	1.582	5.638	4.454	4.450	756	348	0
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	423	572	438	436	436	436	436
- Emersione capitali all'estero (<i>voluntary disclosure</i>)	1	1	1	0	0	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	660	1.140	1.252	884	-181	-96	-31
- Affrancamento utili da paesi a fiscalità privilegiata	0	0	0	336	0	0	0
- Tregua Fiscale	0	0	0	-1.079	-31	735	308
b) Spese	-2.437	-940	-2.074	-490	-340	-340	-361
<i>in % del PIL</i>	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
- Interventi per calamità naturali:	-962	-940	-385	-490	-340	-340	-361
- Riclassificazione operazione MPS	-1.045	0	-1.689	0	0	0	0
- Riclassificazione prestito Banca Popolare di Bari	-430	0	0	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	918	1.311	1.503	966	878	874	874
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL (x 1.000)	1.661,0	1.787,7	1.909,2	2.018,0	2.102,8	2.173,3	2.241,2
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	308	6.561	4.195	4.571	673	1.118	386
- Amministrazioni Locali	644	754	389	623	634	642	642
- Enti di Previdenza	195	407	990	309	210	198	198

(*) comprende le misure del DL 193/2016, DL 148/2017, DL 119/2018 e 124/2019 e successive modificazioni.

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di contabilità e finanza pubblica²³ prevede un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché degli aggiustamenti da programmare per conseguire gli obiettivi previsti nel Programma di Stabilità e Crescita.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance europea*, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e per la sua gestione.

²³ Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

La Commissione europea ha pubblicato a fine 2016²⁴ una descrizione dettagliata dei criteri che utilizza per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate. Fra i principi metodologici indicati è confermato quello dell'estrapolazione dei *trend* storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata da tutte quelle misure che comportano una modifica di tali orientamenti, a condizione che le misure siano specificate con sufficiente dettaglio ed adottate, o almeno annunciate, in modo credibile. La Commissione sottolinea anche che, di regola, le previsioni a politiche invariate non dovrebbero scontare il rispetto di regole ed obiettivi di bilancio. Le ipotesi di politiche invariate si dovrebbero riflettere anche nel quadro previsivo macroeconomico. Infine, è rimarcato che lo scopo delle stime a politiche invariate della Commissione è di evidenziare la dimensione delle misure di *policy* che devono ancora essere specificate e credibilmente annunciate per raggiungere gli obiettivi di bilancio.

I valori a politiche invariate presentati in questo Documento sono stati elaborati partendo dai dati a legislazione vigente e tenendo conto di alcuni rifinanziamenti cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi mesi in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi.

Si sottolinea, comunque, che l'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate ha carattere puramente indicativo e prescinde da qualsiasi considerazione di politica economica. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione sia nell'individuazione dei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione anche ai fini della verifica rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

TABELLA II.3-1 PREVISIONE DI SPESA A LEGISLAZIONE VIGENTE E A POLITICHE INVARIATE

	Previsioni a legislazione vigente				Differenziale politiche invariate (effetto netto)				Previsioni a politiche invariate			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Totale Spese	1.074.015	1.076.812	1.101.452	1.111.927	0	7.000	7.500	8.000	1.074.015	1.083.812	1.108.952	1.119.927
<i>In % del PIL</i>	53,2	51,2	50,7	49,6	0,0	0,3	0,3	0,4	53,2	51,5	51,0	50,0
Variazioni%	-0,9	0,3	2,3	1,0					-0,9	0,9	2,3	1,0

Valori assoluti in milioni di euro

²⁴ Cfr. 'Report on public finances in EMU', December 2016.

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria²⁵.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2022, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2023-2026.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2022 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è risultata pari a 186.916 milioni, in aumento (+5,8%) rispetto al 2021 (176.752 milioni). L'incidenza sul PIL, pari al 9,8%, risulta in lieve diminuzione rispetto al valore del 2021 (9,9%). Tale fenomeno è ascrivibile ad un maggior incremento del PIL rispetto alla dinamica di crescita della spesa per redditi da lavoro dipendente.

Nel 2021 il livello della spesa per redditi era riconducibile, principalmente, al forte incremento registrato a partire dal 2018 (rispetto al 2017, l'incremento pari a 5,41 miliardi, era dovuto alla sottoscrizione dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 del personale del comparto Istruzione e ricerca, del comparto Funzioni centrali, del comparto Funzioni locali, del comparto Sanità, della Carriera prefettizia, della Carriera diplomatica, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del personale non dirigente appartenente alle Forze armate e ai Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare). Nel 2019 erano stati siglati i contratti del personale dirigente dell'Area Sanità e dell'Area Istruzione e ricerca e nel 2020 i restanti contratti (personale dirigente dell'Area Funzioni centrali e dell'Area Funzioni locali). Sul consuntivo dello scorso anno ha inciso, significativamente, la sottoscrizione definitiva dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2019/2021 per il personale del comparto Sicurezza-Difesa, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per la Carriera diplomatica, per la Carriera prefettizia, per il personale dei comparti Aran nonché la spesa per l'anticipazione contrattuale decorrente dal mese di aprile 2022 (indennità di vacanza contrattuale), con riferimento all'avvio del triennio contrattuale 2022/2024.

Infine, hanno avuto effetti per l'anno 2022, gli ulteriori interventi legislativi di contrasto alla emergenza epidemiologica da Covid-19 (DL 4/2022, DL 21/2022, DL 24/2022), nonché talune misure retributive ed interventi che hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, previsti dalla legge di bilancio per l'anno 2022 e da ulteriori disposizioni normative (DL 36/2022 e DL 68/2022).

L'incremento nel 2022 della spesa per redditi di lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche si è verificato, in ogni caso, solo parzialmente, rispetto

²⁵ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

alle originarie previsioni, anche a causa del rallentamento delle procedure concorsuali e dello slittamento delle spese legate alla parte normativa del rinnovo contrattuale 2019-2021 del comparto Istruzione e ricerca da definirsi nel 2023 con apposita sequenza contrattuale.

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata nel 2023 in 189.237 milioni (+1,2%), nel 2024 in 186.230 milioni (-1,6%), nel 2025 in 187.347 milioni (+0,6%) e nel 2026 in 187.747 milioni (+0,2%).

La proiezione degli incrementi/decrementi di spesa risente principalmente della tempistica per i rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021. Nel 2023 si ipotizza che verranno siglati i contratti afferenti alle Aree dirigenziali Aran e all'intero personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la corresponsione dei relativi arretrati contrattuali, mentre verranno meno gli effetti dovuti agli arretrati inerenti ai rinnovi contrattuali siglati nell'anno precedente.

Per quanto concerne la stima degli effetti sui redditi derivanti dalle manovre di finanza pubblica, in merito all'aumento della spesa per redditi per il 2023, incidono gli effetti della legge di Bilancio per il 2023 e, in particolare, le disposizioni di cui all'art. 1 commi 330-333 riguardanti l'emolumento accessorio una tantum, per il solo anno 2023, da corrispondere al personale sia del settore stato sia del settore non stato, e comma 561 riguardante la costituzione di un fondo per la valorizzazione del personale scolastico.

Si tiene conto, infine, anche degli effetti delle precedenti leggi di Bilancio che, a partire dal 2018, hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali e della maggiore spesa per il finanziamento del fondo contratti collettivi pubblici di lavoro in misura tale da coprire gli oneri per l'anticipazione contrattuale relativa al triennio 2022-2024 (e per i relativi effetti indotti).

Gli effetti di slittamento salariale sono infine stimati sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2022 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 406.921 milioni di euro registrando in rapporto al PIL²⁶ un'incidenza pari al 21,3 per cento, in riduzione rispetto al 2021 di un punto percentuale, mantenendosi comunque 1,2 punti percentuali superiore al livello del 2019 (1,6 punti percentuali superiore al livello del 2018). La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro nel 2022 ha registrato una crescita del 2,3 per cento rispetto all'anno 2021. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

²⁶ L'anno 2022 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +3,7 per cento e del PIL nominale pari a +6,8 per cento.

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+3,7%), l'indicizzazione ai prezzi applicata è stata pari a +1,9 per cento²⁷ nel mentre gli altri fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate²⁸ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici sia di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (-1,5% rispetto al 2021), l'andamento, in particolare, è condizionato da una significativa riduzione della spesa per ammortizzatori sociali²⁹ e per altri assegni e sussidi assistenziali, solo parzialmente compensata dal significativo incremento di spesa per trattamenti di famiglia³⁰ e dagli incrementi di spesa per prestazioni di liquidazioni di fine rapporto.

Le previsioni per l'anno 2022 hanno registrato in corso d'anno aggiornamenti (DEF 2022, NADEF 2022 e Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2023-2025) diretti sia a recepire gli stanziamenti connessi agli interventi via via adottati per contrastare gli effetti sul piano economico degli aumenti dei prezzi conseguenti alla crisi energetica³¹ sia a recepire le riduzioni di spesa conseguenti alle risultanze derivanti dalla progressiva attività di monitoraggio della spesa in esame³². La differenza tra la previsione contenuta nella Nota tecnico-illustrativa la legge di bilancio 2023-2025 per l'anno 2022 (408,17 mld di euro) e la stima dei risultati per tale anno è sostanzialmente da ascrivere a parziali minori spese, rispetto agli stanziamenti previsti, per gli interventi adottati in corso d'anno in particolare per contrastare gli effetti economici degli aumenti dei prezzi conseguenti alla crisi energetica mediante il riconoscimento delle relative prestazioni nell'anno 2022³³.

²⁷ In via aggiuntiva all'indicizzazione pari a 1,9 per cento (variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'anno 2021), per l'anno 2022 rilevano anche gli effetti finanziari derivanti dall'aumento transitorio per le mensilità di ottobre-dicembre 2022 (inclusa la tredicesima mensilità) di 2 punti percentuali per le pensioni di importo complessivamente pari o inferiori a 35.000 euro su base annua, riconosciuto nelle more dell'applicazione della rivalutazione ai prezzi per le pensioni con decorrenza 1° gennaio 2023 e relativa all'anno 2022.

²⁸ Nel 2022 si è registrato un numero di nuove pensioni liquidate solo parzialmente inferiore al 2021 e in linea alla media del triennio 2019-2021, quindi in una dimensione comunque significativamente superiore a quella media del biennio 2017/2018 (a sua volta già superiore alla media del periodo 2012-2016 per il fisiologico incremento degli accessi dovuto alla progressiva maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011), per effetto delle complessive misure di agevolazione nell'accesso al pensionamento anticipato introdotte dal D.L. n. 4/2019, convertito dalla legge n. 26/2019 e delle relative proroghe, tenuto conto che per l'operare del regime delle decorrenze parte dei soggetti che hanno maturato i requisiti nel 2021 hanno acceduto al pensionamento nel 2022. In sintesi, nel quadriennio 2019/2022 si registra un accesso al pensionamento a livelli superiori anche a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011, in quanto, come sopra evidenziato, al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011 e ai progressivi effetti della transizione demografica si somma l'introduzione, anche se in via transitoria, di un canale generalizzato aggiuntivo di accesso al pensionamento anticipato e la non applicazione dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita dei requisiti di accesso per il pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica.

²⁹ Dovuta alla riduzione della spesa per integrazioni salariali a fronte di un incremento della spesa per prestazioni a tutela della disoccupazione.

³⁰ L'incremento della spesa per trattamenti di famiglia per l'anno 2022 è dovuto all'introduzione da tale anno del c.d. assegno unico e universale, che sul 2022 tuttavia ha operato dal 1° marzo e non su base annua.

³¹ Gli stanziamenti sono stati definiti sulla base delle relazioni tecniche presentate dalle amministrazioni competenti.

³² Con il DL n. 176/2022 e il DL n. 179/2022, rifiuto nell'ambito della legge di conversione del predetto decreto-legge, è stata prevista, sulla base dell'attività di monitoraggio relativa a interventi afferenti all'aggregato di spesa in esame, una complessiva riduzione rispetto alla previsione NADEF 2022 di circa 1,05 miliardi di euro per l'anno 2022 della spesa per prestazioni sociali in denaro per finanziare altri programmi di spesa.

³³ La minore spesa che si registra in sede di stima dei risultati per l'anno 2022 (circa 1,2 miliardi di euro) rispetto alla previsione per il medesimo anno contenuta nel NTI alla legge di bilancio 2023-2025, pur in presenza di elementi informativi ancora limitati e non consolidati rispetto ad un'analisi di consuntivo, può essere attribuita,

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche registrate con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia quanto segue. A fronte di un rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2018, fa seguito un significativo incremento della dinamica medesima per l'anno 2019, ascrivibile interamente agli interventi previsti dal D.L. n. 4/2019, convertito dalla legge n. 26/2019³⁴ (i cui effetti di onerosità sono sostanzialmente raddoppiati nell'anno 2020), ed un incremento notevole per l'anno 2020 condizionato anche dagli interventi adottati per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica. La parziale riduzione nominale della spesa per l'anno 2021 è da ascrivere esclusivamente alla riduzione della dimensione degli interventi per contrastare i predetti effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica e non a un contenimento della dinamica strutturale della spesa che, viceversa, si è mantenuta, come di seguito illustrato, di significativa entità in relazione agli interventi normativi adottati, come già registrato per l'anno 2020. Per l'anno 2022 si è registrato un incremento di spesa, parimenti sostenuto dagli incrementi di spesa strutturali.

Tale andamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta quindi differenziato tra periodi. Infatti, il rallentamento della dinamica della spesa nel periodo 2010-2018 risulta evidente confrontando tale periodo (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0 per cento, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4 per cento, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7 per cento, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame, tale contenimento della dinamica nel periodo 2010-2018 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica mediante il conseguimento di una progressiva riduzione dell'indebitamento netto. Va in ogni caso rilevato che al contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro del quadriennio 2015/2018, con un tasso medio annuo di crescita nominale della spesa in esame dell'1,6 per cento, ha certamente contribuito la sostanziale assenza di indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016. Tuttavia, il contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato una significativa inversione di tendenza nell'anno 2019, ove il tasso di crescita della spesa è risultato più elevato di circa 2 punti percentuali rispetto alla media annua del quadriennio precedente per effetto, in particolare, degli interventi normativi adottati ad inizio 2019, pur avendo gli stessi inciso solo per parte dell'esercizio 2019, manifestando la onerosità di regime su base annua a partire dal 2020. Pertanto, da tali interventi normativi sono conseguiti significativi elementi di incremento di dinamica e di livello della spesa anche dal 2020, quando i medesimi hanno manifestato i relativi effetti su base annua, con conseguente maggiore rigidità della spesa medesima, la quale, stante la dimensione dell'aggregato in esame, si ripercuote anche sul

in sintesi, per circa 0,8 miliardi di euro a minori spese rispetto agli stanziamenti per l'anno 2022 per gli interventi di contrasto alle conseguenze economiche derivanti dall'emergenza energetica. In tali termini, rispetto alle previsioni, una parte significativa di tali minori spese, essendo riferita a interventi previsti solo per l'anno 2022, non si riverbera nel 2023 e negli anni successivi.

³⁴ In assenza di tali interventi, quindi considerando la normativa previgente il DL n. 4/2019, il tasso di variazione della spesa per prestazioni sociali in denaro per l'anno 2019 sarebbe risultato sostanzialmente in linea al tasso di variazione della spesa del 2018 e al tasso di variazione medio annuo del periodo 2010/2018.

complesso della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche. Per l'anno 2020 rilevano altresì in particolare gli oneri conseguenti agli interventi adottati per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica che, comunque, si riducono significativamente nel 2021. Per l'anno 2022 a fronte del venir meno degli oneri 2021 relativi agli interventi di contrasto alle conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica si sono registrati, anche se di importo parzialmente inferiore, gli interventi per contrastare gli effetti sul piano economico degli aumenti dei prezzi per effetto della crisi energetica tramite di indennità una tantum per lavoratori e pensionati³⁵. Sul piano strutturale nel 2022 (e anni successivi) rilevano i significativi incrementi di spesa per l'entrata in vigore della prestazione c.d. assegno unico e universale³⁶ che manifesta i relativi effetti per sole dieci mensilità nel 2022 (essendo entrato in vigore dal 1° marzo 2022) e a regime dal 2023. Da un'analisi comparativa tra il periodo 2010-2018 e il periodo successivo (2019-2022), risulta evidente, anche prescindendo dagli effetti degli interventi adottati negli anni 2020-2022 per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica e energetica al fine di considerare un raffronto tra tassi di variazione medi "strutturali", il rilevante incremento di dinamica della spesa il quale risulta, al netto dell'indicizzazione, pari al triplo di quello del periodo 2010-2018³⁷.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2019 – 2022

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2019	2020	2021	2022
Pensioni	274.855	281.443	286.271	296.998
(tasso di variazione in %)		2,4%	1,7%	3,7%
(in % di PIL)	15,3%	16,9%	16,0%	15,6%
Altre prestazioni sociali in denaro	86.348	117.729	111.605	109.923
(tasso di variazione in %)		36,3%	-5,2%	-1,5%
(in % di PIL)	4,8%	7,1%	6,2%	5,8%
Totale prestazioni sociali in denaro	361.203	399.172	397.876	406.921
(tasso di variazione in %)		10,5%	-0,3%	2,3%
(in % di PIL)	20,1%	24,0%	22,3%	21,3%
PIL	1.796.649	1.661.020	1.787.675	1.909.154
(tasso di variazione in %)		-7,5%	7,6%	6,8%

Valori assoluti in milioni di euro

Tale incremento della dinamica della spesa nel quadriennio 2019-2022 è sostanzialmente da ascrivere, come già evidenziato, agli effetti conseguenti da interventi normativi adottati a carattere non temporaneo che hanno prodotto un elevato livello di spesa strutturale in un periodo peraltro caratterizzato da una modesta indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, nel mentre il periodo successivo risulta caratterizzato, viceversa, da una significativa e più elevata indicizzazione ai prezzi delle prestazioni (e particolarmente elevata nel biennio

³⁵ Mediante il riconoscimento di indennità una tantum (sia di importo di 200 euro sia di importo di 150 euro) per lavoratori e pensionati (con redditi e pensioni rispettivamente inferiori a 35.000 euro e a 20.000 euro).

³⁶ D.lgs. n. 230/2021.

³⁷ A fronte di un tasso di variazione medio annuo del periodo 2010-2018 pari al 2,0 per cento, il quadriennio 2019-2022 ha fatto registrare un tasso di variazione medio annuo pari a 4,0 per cento e pari a 3,4 per cento in un esercizio che neutralizzi gli effetti degli interventi adottati negli anni 2020-2022 per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica e energetica; al netto dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, i predetti tassi di variazione medi annui sono rispettivamente determinati in 0,8 per cento, 3,1 per cento e 2,5 per cento.

2023-2024) che, pertanto, si somma agli effetti strutturali di maggiore spesa derivanti dagli interventi adottati.

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel Conto delle PA del DEF 2023 e dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2023 sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Previsioni per l'anno 2023

Per l'anno 2023, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro predisposta, a legislazione vigente, è prevista in variazione, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2022, del +4,4 per cento. La previsione tiene conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2022 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2023. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+7,1%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2023, a 7,3%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni in relazione all'anno 2023 e successivi considerano anche gli interventi contenuti nella legge di Bilancio 2023-2025, legge n. 197/2022³⁸;
- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (-2,9%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di Bilancio 2023-2025, legge n. 197/2022³⁹.

³⁸ In materia pensionistica le disposizioni contenute nella legge n. 197/2022 prevedono una parziale revisione del meccanismo di indicizzazione ai prezzi delle pensioni per il biennio 2023-2024, un incremento transitorio per le pensioni complessivamente pari o inferiori al trattamento minimo INPS per il biennio 2023-2024. In materia di accesso al pensionamento la medesima legge n. 197/2022 prevede la possibilità di accedere al pensionamento anticipato, oltre ai requisiti ordinari, anche per i soggetti che maturano i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi nell'anno 2023 (con un posticipo della decorrenza di tre mesi per i lavoratori dipendenti privati e di sei mesi per i lavoratori dipendenti pubblici). Viene altresì prevista la possibilità di accesso al pensionamento anticipato per le lavoratrici che hanno maturato nel 2022 35 anni di contributi e 60 anni di età, con riduzione di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni, e a condizione che tali lavoratrici soddisfino determinati requisiti selettivi in relazione a specifiche condizioni di bisogno.

³⁹ In particolare, le disposizioni contenute nella legge n. 197/2022 prevedono:

- la revisione dei limiti di durata per Rdc per l'anno 2023 e revisione del limite di spesa dal 2024 per l'introduzione di nuove misure di contrasto alla povertà;
- dal 2023 incremento per un mese entro il sesto anno di vita del bambino dell'indennità per congedo parentale (dal 30 per cento all'80 per cento);
- la proroga per nuovi accessi nel 2023 per la prestazione c.d. Ape sociale;
- il rifinanziamento per forme di sostegno al reddito in situazioni specifiche, anche in deroga alla normativa vigente, di difficoltà occupazionale tramite il rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione e relative finalizzazioni;
- la conferma della card-18 per l'anno 2023 e la revisione della stessa dal 2024;
- misure di incremento del c.d. assegno unico e universale in relazione ai figli fino a un anno di età, fino a tre anni di età per i nuclei con tre o più figli, l'incremento della maggiorazione riconosciuta per i nuclei con 4 o più figli, nonché la conferma anche per il periodo successivo al 2022 delle misure introdotte per i nuclei con disabili dal DL n. 73/2022 limitatamente all'anno 2022.

Previsioni per il periodo 2024-2026

Per il periodo 2024-2026 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2023, del 3,6 per cento. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 4,4 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro si colloca al 1,2 per cento annuo.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano.

Le previsioni per le diverse componenti tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di Bilancio 2023-2025, legge n. 197/2022.

In via di sintesi, si stima per l'anno 2023 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro contenuto nell'ambito di quanto programmato (pari a 425,3 miliardi di euro per l'anno 2023) in sede di Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2023-2025 (NTI LB 2023-2025). Le previsioni dal 2024 scontano gli effetti di una parziale maggiore indicizzazione delle prestazioni rispetto a quanto previsto in NADEF 2022 per effetto di un incremento del tasso di inflazione registrato per l'anno 2022 e di una revisione per gli anni successivi⁴⁰. Al netto di tali effetti di maggiore indicizzazione ai prezzi delle prestazioni derivanti dall'aggiornamento del quadro macroeconomico, le previsioni risultano coerenti e contenute nell'ambito di quanto programmato.

Come evidenziato, un elevato livello e dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro sono mantenuti nel periodo successivo al 2022 rispetto al periodo 2010-2018, anche per effetto di un significativo contributo dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni (viceversa contenuto nel periodo 2019-2022) che si aggiunge ai maggiori oneri a carattere pluriennale derivanti dai provvedimenti normativi adottati nel periodo 2019-2021. Infatti, il tasso medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 2019-2024 risulta, a normativa vigente, pari a circa 4,3 per cento (e al 4,1 per cento annuo nel periodo 2019-2025, sostanzialmente in linea a quanto registrato nel periodo 2019-2022, pari al 4,0 per cento annuo) a fronte del 2,0 per cento del periodo 2010-2018. Ne consegue che l'ampio incremento di spesa in rapporto al PIL registrato nel 2022 rispetto al 2018 rimane sostanzialmente acquisito anche nel biennio 2024-2025 (in particolare per l'incremento dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL).

⁴⁰ Le previsioni NADEF 2022 (scenario tendenziale) hanno indicato un tasso di inflazione previsto per il 2022 del 7,8 per cento nel mentre a consuntivo è risultato 8,1 per cento, per effetto di una superiore dinamica di crescita dei prezzi nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 rispetto a quanto previsto in NADEF 2022. Pertanto, ferma restando l'indicizzazione del 2023 al 7,3% come indicato da specifico DM del novembre 2022, il conguaglio da riconoscere nel 2024 (in termini arretrati e correnti) risulta aumentare da +0,5 per cento (come previsto in NADEF 2022 e in NTI LB 2023-2025) a +0,8%. Il profilo aggiornato del tasso di inflazione (foi n.t.) nell'ambito del quadro macroeconomico di riferimento risulta il seguente: 2022: 8,1%; 2023: 5,4%; 2024: 2,6%; 2025: 1,9%.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2022 - 2026

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni			
		2022	2023	2024	2025
Pensioni	296.998	317.990	340.700	350.950	361.890
(tasso di variazione in %)	3,7%	7,1%	7,1%	3,0%	3,1%
(in % di PIL)	15,6%	15,8%	16,2%	16,1%	16,1%
Altre prestazioni sociali in denaro	109.923	106.740	108.360	109.320	110.570
(tasso di variazione in %)	-1,5%	-2,9%	1,5%	0,9%	1,1%
(in % di PIL)	5,8%	5,3%	5,2%	5,0%	4,9%
Totale prestazioni sociali in denaro	406.921	424.730	449.060	460.270	472.460
(tasso di variazione in %)	2,3%	4,4%	5,7%	2,5%	2,6%
(in % di PIL)	21,3%	21,0%	21,4%	21,2%	21,1%
PIL	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161
(tasso di variazione in %)	6,8%	5,7%	4,2%	3,4%	3,1%

Valori assoluti in milioni di euro

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano e delle spese pubbliche connesse all'invecchiamento

Nel 2022 l'economia italiana ha completato il recupero post-pandemico già avviato nel 2021. In linea con l'andamento internazionale, tuttavia, durante lo scorso anno l'attività economica ha decelerato soprattutto in ragione del permanere di strozzature dal lato dell'offerta, esacerbate dal conflitto tra Russia e Ucraina, oltre che dalla recrudescenza del Covid in Cina con le sue ripercussioni sulle catene globali del valore, che hanno innescato un repentino aumento del costo delle materie prime e dell'inflazione e il conseguente inasprimento delle condizioni monetarie. In tale contesto, lo scenario resta caratterizzato da un elevato grado di incertezza ove permangono significative tensioni geopolitiche e rischi al ribasso, anche legati a un percorso di rientro dell'inflazione più lento di quanto originariamente previsto. La formulazione di previsioni macroeconomiche e di spesa assume pertanto i contorni di un esercizio estremamente complesso, soprattutto in un orizzonte pluridecennale.

Tenendo conto di questi caveat, in linea con l'approccio adottato dalla Commissione Europea e dal *Working Group on Ageing* del Comitato di Politica Economica del Consiglio Europeo (EPC-WGA) nell'ambito dei lavori per il Rapporto sull'Invecchiamento del 2021⁴¹, le previsioni di medio e lungo periodo presentate in questo Riquadro sono state elaborate secondo l'impostazione consolidata adottata in passato. Il presupposto è che gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria e dall'attuale contesto di incertezza abbiano un impatto di breve periodo e temporaneo e che non modificano i parametri strutturali sottostanti agli scenari macroeconomici e demografici di riferimento.

Alla luce di tale approccio, le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano vengono elaborate, a normativa vigente, con riferimento alle ipotesi dello scenario nazionale base. La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL⁴² utilizza le previsioni della popolazione dello scenario mediano Istat con base 2021 rilasciate all'inizio di agosto 2022. Tale esercizio di previsione ha modificato solo marginalmente le precedenti proiezioni in base 2020 con effetti concentrati solo nei primi anni di previsione⁴³.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, per il periodo 2023-2026, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale. Nell'orizzonte di previsione di medio-lungo periodo (2024-2070) il tasso di crescita del PIL reale si attesta attorno allo 0,8 per cento per cento medio annuo. Il tasso di crescita del PIL risente dell'andamento della TFP, che converge allo 0,8 per cento alla fine

⁴¹ Gli scenari macroeconomici e demografici di medio-lungo periodo definiti ai fini della predisposizione delle previsioni delle spese pubbliche age-related EPC-WGA del 2021 sono stati pubblicati in European Commission (2020), *The 2021 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies*, European Economy, Institutional Paper n. 142 (si veda: https://ec.europa.eu/info/publications/2021-ageing-report-underlying-assumptions-and-projection-methodologies_en), mentre le previsioni di spesa sono state pubblicate a maggio 2021 in European Commission (2021), *The 2021 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU Member States (2019-2070)*, European Economy, Institutional Paper 148 (si veda https://ec.europa.eu/info/publications/2021-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2019-2070_en).

⁴² L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

⁴³ Per una descrizione più dettagliata e per un confronto tra le due previsioni si veda "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie | base 1/1/2021", Istat, 22 settembre 2022 (<https://www.istat.it/it/files//2022/09/REPORT-PREVISIONI-DEMOGRAFICHE-2021.pdf>).

dell'orizzonte di previsione⁴⁴. Rispetto al 2023, alla fine dell'orizzonte di previsione il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni aumenta di circa 6,6 punti percentuali.

La previsione della spesa pensionistica sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso degli ultimi decenni. Si fa riferimento, in particolare, all'applicazione del regime contributivo (Legge n. 335/1995) e alle regole introdotte sia nel 2004 e sia nel 2010 e successivamente con la Legge n. 214/2011 le quali, elevando i requisiti di accesso per il pensionamento di vecchiaia e anticipato, hanno migliorato in modo significativo la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo, garantendo una maggiore equità tra le generazioni. Il processo di riforma ha previsto altresì l'estensione, a partire dal 2012, del regime contributivo a tutti i lavoratori. Infine, a partire dal 2013, tutti i requisiti di età (inclusi quelli per l'accesso all'assegno sociale) e quello contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica, sono periodicamente indicizzati alle variazioni della speranza di vita, misurata dall'Istat. Con medesima periodicità e analogo procedimento è previsto, inoltre, l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione in funzione delle probabilità di sopravvivenza. Entrambi gli adeguamenti sono effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, e ogni due anni successivamente, secondo un procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni⁴⁵.

Le previsioni della spesa per pensioni in rapporto al PIL sono elaborate a legislazione vigente e includono le più recenti misure adottate con la Legge di Bilancio 2023⁴⁶. Le previsioni tengono altresì conto degli interventi attuati con precedenti provvedimenti quali, per esempio, il decreto-legge n. 4/2019 convertito con legge 26/2019 e la Legge di Bilancio 2022⁴⁷.

Il primo intervento ha introdotto significative agevolazioni al pensionamento anticipato, consentendo ai soggetti che entro il 31 dicembre 2021⁴⁸ maturano, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi (c.d. "Quota 100"), di ritirarsi anticipatamente, nonché stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo

⁴⁴ L'Ageing Working Group, gruppo tecnico del Consiglio che elabora le previsioni di spesa legata all'invecchiamento demografico degli Stati Membri, ha recentemente adottato una modifica metodologica riguardante la dinamica della TFP, che ora converge allo 0,8 per cento alla fine dell'orizzonte di previsione. Queste previsioni adottano un set di ipotesi coerente con tale dinamica.

⁴⁵ A questo riguardo, occorre ricordare che, con decreto ministeriale del 27 ottobre 2021 pubblicato in GU n.268 il 10 novembre 2021, è stato adottato l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento con decorrenza 2023, avente, al pari di quello del 2021, incremento nullo. Inoltre, con decreto direttoriale del 1° dicembre 2022, pubblicato in GU n.294 del 17 dicembre 2022, è stato deliberato, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, anche l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione.

⁴⁶ In materia pensionistica le disposizioni contenute nella legge n. 197/2022 prevedono una parziale revisione del meccanismo di indicizzazione ai prezzi delle pensioni per il biennio 2023-2024, un incremento transitorio per le pensioni complessivamente pari o inferiori al trattamento minimo INPS per il biennio 2023-2024. In materia di accesso al pensionamento la medesima legge n. 197/2022 prevede la possibilità di accedere al pensionamento anticipato, oltre ai requisiti ordinari, anche per i soggetti che maturano i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi nell'anno 2023 (c.d. "Quota 103", con un posticipo della decorrenza di tre mesi per i lavoratori dipendenti privati e di sei mesi per i lavoratori dipendenti pubblici). E' altresì prevista la proroga di "Opzione donna" a condizioni più restrittive, la possibilità di accesso al pensionamento anticipato, con ricalcolo contributivo del trattamento pensionistico, per le lavoratrici che hanno maturato nel 2022 35 anni di contributi e 60 anni di età, con riduzione di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni, e a condizione che tali lavoratrici soddisfino determinati requisiti selettivi in relazione a specifiche condizioni di bisogno (con un posticipo della decorrenza di dodici mesi per le lavoratrici dipendenti e di diciotto mesi per le lavoratrici autonome).

⁴⁷ Legge n. 234/2021.

⁴⁸ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

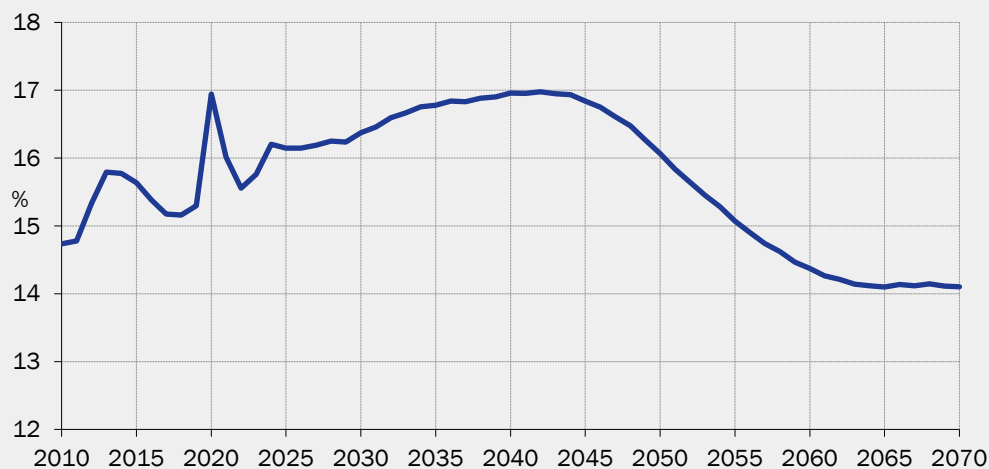
per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per il periodo 2019-2026⁴⁹ e riaprendo i termini di accesso a "Opzione donna", oggetto di successive proroghe.

Come previsto dal DL n.4/2019, il canale di pensionamento anticipato Quota 100 riguarda i soggetti che hanno maturato i requisiti al 31 dicembre 2021. Tuttavia, anche gli anni successivi al 2021 risentono degli effetti di questa misura sia per il carattere pluriennale del periodo di anticipo del pensionamento consentito dalla misura sia in quanto i soggetti eleggibili che hanno maturato i requisiti nel triennio 2019-2021 ma che non hanno acceduto al pensionamento in base a Quota 100 entro il triennio 2019-2021 ovvero alla prima scadenza utile, conservano in ogni caso anche negli anni successivi il diritto al pensionamento con il più favorevole regime. A questi effetti si sommano anche quelli dovuti alla possibilità di accedere al pensionamento anticipato per i soggetti che maturano i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 (Quota 102) prevista dalla Legge di Bilancio 2022, nonché per i soggetti che maturano i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi nell'anno 2023 (Quota 103 - Legge di Bilancio 2023), peraltro significativamente più contenuti in ragione dei più elevati requisiti, della limitata durata temporale e dell'applicazione di Quota 100 che ha consentito un significativo accesso al pensionamento nel periodo precedente.

La previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL basata sulle ipotesi dello scenario nazionale è riportata nella figura III.2-1. A partire dal 2010, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL, già in crescita negli anni precedenti a causa alla fase acuta della recessione, continua ad aumentare in ragione dell'ulteriore fase di contrazione. Dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, attestandosi al 15,2 per cento nel 2018.

Dal 2019 e fino al 2022, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL aumenta, prima repentinamente, raggiungendo un picco pari al 16,9 per cento nel 2020, e poi si riduce nei due anni seguenti, attestandosi al 2022 su un livello pari al 15,6 per cento, quasi mezzo punto percentuale di PIL al di sopra del dato del 2018. Infatti, successivamente a tale anno, la spesa in rapporto al PIL cresce significativamente a causa della forte contrazione dei livelli di prodotto dovuti agli effetti della fase iniziale e più acuta dell'emergenza sanitaria, recuperati nel biennio 2021-2022. Tuttavia, tale andamento è condizionato anche dall'applicazione delle misure in ambito previdenziale contenute nel decreto-legge n.4/2019 convertito con legge n.26/2019 (tra cui Quota 100), le quali, favorendo il pensionamento anticipato, determinano per gli anni 2019-2021 un sostanziale incremento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati.

⁴⁹ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL (SCENARIO NAZIONALE BASE)

Tenuto anche conto che, nel biennio 2023-2024 il profilo del deflatore del PIL risulta sensibilmente inferiore a quello del tasso di indicizzazione e dell'elevato livello dell'indicizzazione medesima (imputabile al significativo incremento del tasso di inflazione registrato a partire dalla fine del 2021 e previsto fino al 2023), la spesa in rapporto al PIL aumenta portandosi, alla fine del biennio, al 16,2 (1 punto percentuale superiore al livello del 2018), livello che viene sostanzialmente mantenuto fino al 2029.

Dal 2030 in avanti, il rapporto tra spesa e PIL riprende ad aumentare fino a raggiungere il 17 per cento nel 2042. Tale dinamica è essenzialmente dovuta all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. L'effetto dovuto all'aumento del numero dei trattamenti previdenziali sopravanza quello relativo al contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Dopo un triennio di sostanziale stabilità, a partire dal 2045, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL diminuisce prima gradualmente e poi rapidamente portandosi al 16,1 per cento nel 2050 e al 14,1 per cento nel 2070. La rapida riduzione nell'ultima fase del periodo di previsione è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna all'inversione di tendenza del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del baby boom sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

III.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2022 la spesa sanitaria è risultata pari a 131.103 milioni⁵⁰, con un tasso di incremento del 2,9 per cento rispetto al 2021⁵¹. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue⁵²:

⁵⁰ Tale quantificazione è quella riportata dall'ISTAT nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali. Essa rappresenta la spesa sanitaria corrente

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 40.377 milioni, in incremento del 5,7 per cento rispetto al 2021. Tale crescita è legata principalmente agli oneri, inclusivi di arretrati, dovuti al rinnovo contrattuale del personale non dirigente per il triennio 2019-2021⁵³. L'aumento dipende anche dagli effetti di disposizioni normative finalizzate alle assunzioni e/o alle stabilizzazioni del personale, anche tenendo conto della valorizzazione della professionalità acquisita durante gli anni della pandemia da Covid-19 oltre che per le attività finalizzate al recupero delle liste di attesa⁵⁴. La dinamica in crescita dell'aggregato è stata verosimilmente attenuata dal venir meno dell'efficacia di norme che autorizzavano spese atte a fronteggiare la fase più acuta della pandemia⁵⁵. Anche se con alcune deroghe dovute all'emergenza sanitaria⁵⁶, la spesa per i redditi da lavoro dipendente resta regolata dagli strumenti di *governance* introdotti negli anni, anche tramite gli Accordi tra lo Stato e le Regioni. A tal proposito, si citano:
 - le politiche di gestione della spesa per il personale degli enti del SSN in coerenza con i relativi fabbisogni⁵⁷;
 - gli automatismi introdotti dalle norme in materia di rideterminazione dei fondi per il trattamento accessorio in relazione ai dipendenti in servizio⁵⁸;
- la spesa per i consumi intermedi è pari a 44.426 milioni, in aumento rispetto al 2021 del 3,7 per cento. L'incremento è attribuibile ad entrambe le componenti in cui è possibile scomporre i consumi intermedi⁵⁹. Nello specifico, la dinamica della spesa per l'acquisto dei

sostenuta, oltre che dagli Enti Sanitari Locali (ESL), anche dallo Stato, dagli Enti locali e da altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): le Aziende sanitarie locali (ASL), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, le Aziende ospedaliere e le Aziende ospedaliere universitarie. La stima di Contabilità nazionale per il 2022 tiene conto dei dati del Conto economico (CE) degli ESL relativi al IV trimestre 2022, mentre per le annualità precedenti fa riferimento ai valori di consuntivo.

⁵¹ Il tasso di crescita è inferiore a quello della Nota di aggiornamento del DEF 2022 (NADEF2022), pari al 4,8 per cento. La differenza è imputabile a due ordini di motivi. Il primo concerne la minore quantificazione nella stima di Contabilità nazionale delle spese sostenute dal Commissario di cui all'articolo 122 del decreto-legge n. 18 del 2020 e/o dalla subentrante Unità di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022. Il secondo riguarda un incasso di *pay-back* per i prodotti farmaceutici e per i dispositivi medici maggiore rispetto agli importi scontati nella NADEF2022 a sterilizzazione della spesa. Con il termine *pay-back* si intende il meccanismo di rimborso da parte dei fornitori che si attiva quando la spesa per l'acquisto dei prodotti oltrepassa il relativo tetto prefissato normativamente al fine di ricondurre la spesa sul livello programmato.

⁵² In generale, la quantificazione dei singoli aggregati risente anche dei riflessi connessi con la facoltà di utilizzare, sotto determinate condizioni, le risorse correnti stanziare per contrastare l'emergenza sanitaria da Covid-19 per finalità diverse da quelle previste dalle originarie linee di finanziamento (articolo 26, comma 4, del decreto-legge n. 73 del 2021; articolo 16, comma 8-novies, del decreto-legge n. 146 del 2021; articolo 1, comma 279, della legge n. 234 del 2021).

⁵³ Articolo 1, comma 438, della legge n. 145 del 2018. Viene scontata anche l'anticipazione dei costi correlati con il rinnovo del contratto per il triennio 2022-2024 (articolo 1, comma 609, della legge n. 234 del 2021).

⁵⁴ In particolare, si cita l'articolo 1, commi 268 e 276, della legge n. 234 del 2021.

⁵⁵ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 1, comma 423, della legge n. 178 del 2020.

⁵⁶ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 29 del decreto-legge n. 104 del 2020.

⁵⁷ Articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2019.

⁵⁸ Articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010.

⁵⁹ Si tratta dei prodotti farmaceutici e dei consumi intermedi diversi dai prodotti farmaceutici.

prodotti farmaceutici⁶⁰, cresciuta del 9,6 per cento nel 2022, sconta a saldo le entrate da *pay-back* farmaceutico per il superamento del tetto di spesa per gli acquisti diretti⁶¹. Si ricorda che l'aggregato è, infatti, influenzato dalla fissazione del tetto di spesa, oltrepassato il quale si attiva il meccanismo di rimborso da parte delle aziende farmaceutiche per ricondurre la spesa sui livelli programmati⁶². Nel 2022, inoltre, la quantificazione dei prodotti farmaceutici ha risentito anche dei maggiori costi, preordinati a legislazione vigente, per l'acquisto dei farmaci innovativi il cui fondo è stato incrementato⁶³. La spesa imputabile alla restante quota dei consumi intermedi risulta in crescita dell'1,4 per cento e sconta dinamiche opposte: in aumento, il rincaro dei prezzi delle fonti energetiche⁶⁴, e, in diminuzione, i ricavi del *pay-back* per i dispositivi medici relativamente al superamento dei tetti di spesa regionali per gli anni 2015-2018⁶⁵. Sono inoltre presenti, rispetto al 2021, minori oneri sostenuti dal Commissario di cui all'articolo 122 del decreto-legge n. 18 del 2020 e/o dalla subentrante Unità di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022⁶⁶. Storicamente, l'andamento dei consumi intermedi riflette le misure di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi introdotte negli anni, fra le quali:

- o lo sviluppo dei processi di efficientamento degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dai soggetti aggregatori o dalle centrali di committenza operanti a livello regionale⁶⁷;
- o la previsione legislativa di messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa⁶⁸;

⁶⁰ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati direttamente dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta. Su tale spesa incide fortemente l'acquisto di farmaci innovativi ad alto costo, tra i quali quelli oncologici.

⁶¹ Con particolare riferimento all'ultimo biennio hanno operato specifiche disposizioni. Nella fattispecie, nei CE degli ESL del 2021 hanno trovato iscrizione le provviste correlate al *pay-back* per superamento del tetto di spesa per acquisti diretti anno 2019 e quota parte del *pay-back* per acquisti diretti anno 2020 (articolo 1, comma 286, della legge n. 234 del 2021). Di contro, nei CE del 2022 sono contabilizzati gli incassi associati al *pay-back* per superamento del tetto di spesa per acquisti diretti di farmaci del 2020, per la quota non iscritta sul CE 2021, oltre che gli incassi relativi al *pay-back* per superamento del tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti anno 2021 il cui provvedimento di ripiano è stato adottato da AIFA a novembre 2022 (articolo 1, comma 540, della legge n. 197 del 2022).

⁶² Dal 2017 al 2020, il tetto di spesa farmaceutico per gli acquisti diretti è stato pari al 6,89 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 398, della legge n. 232 del 2016), mentre per il 2021 è stato rideterminato al 7,85 per cento (articolo 1, comma 475, della legge n. 178 del 2020). Per il 2022 è stato nuovamente rideterminato, questa volta nella misura dell'8 per cento (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021), con un conseguente effetto incrementale della spesa a carico del SSN.

⁶³ Articolo 1, comma 259, della legge n. 234 del 2021.

⁶⁴ Al fine di fronteggiare i maggiori costi energetici relativi al SSN l'articolo 40, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2022 e l'articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 144 del 2022 hanno complessivamente previsto uno stanziamento di 1.600 milioni.

⁶⁵ Il meccanismo di rimborso da parte delle aziende fornitrici per il superamento del tetto di spesa fissato dalla legge (articolo 1, comma 131, lettera b), della legge n. 228 del 2012) ha, infatti, permesso di registrare nel 2022 un'entrata a sterilizzazione dei costi (articolo 9-ter, comma 9-bis, del decreto-legge n. 78 del 2015).

⁶⁶ Nei Conti nazionali tali costi sono stati quantificati in circa 1.300 milioni nel 2020, in quasi 3.200 milioni nel 2021 e in poco meno di 2.700 milioni nel 2022.

⁶⁷ In particolare, si cita l'articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014.

⁶⁸ Articolo 15, comma 13, lettera a), del decreto-legge n. 95 del 2012.

- la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, è pari a 41.776 milioni, in diminuzione rispetto al 2021 (-0,5%). Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 7.469 milioni, con un incremento dello 0,3 per cento rispetto al 2021. La dinamica in crescita nell'ultimo biennio è presumibilmente attribuibile alla ripresa dei consumi farmaceutici rispetto al 2020, anno di maggiori restrizioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19. In aggiunta, negli ultimi due anni l'aggregato sconta una remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei medicinali erogati in regime di SSN⁶⁹. Anche per la farmaceutica convenzionata sono previsti specifici strumenti di *governance*, quali il monitoraggio mediante il Sistema tessera sanitaria e il meccanismo del *pay-back*⁷⁰;
 - la spesa per l'assistenza medico-generica da convenzione è pari a 7.004 milioni, inferiore dell'1,7 per cento rispetto al valore dell'anno precedente. Il decremento è determinato presumibilmente dal minor ricorso all'assistenza medico-generica rispetto al 2021, anno in cui sono state garantite maggiori prestazioni per le attività di contrasto alla diffusione del virus SARS-COV-2⁷¹;
 - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market*⁷² è pari a 27.303 milioni, in decremento dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente. Siffatta lieve riduzione si può sostanzialmente ricondurre ai minori costi sostenuti nel 2022 dal Commissario di cui all'articolo 122 del decreto-legge n. 18 del 2020 e/o dalla subentrante Unità di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022⁷³. La contrazione riscontrata è comunque mitigata dagli effetti correlati ai programmi di recupero delle liste d'attesa che hanno visto il coinvolgimento degli operatori privati accreditati, anche in deroga a specifiche disposizioni in materia⁷⁴. In aggiunta, è stata preordinata la facoltà di riconoscere alle strutture private accreditate un contributo *una tantum* per calmierare l'incremento dei costi delle utenze di energia elettrica e gas⁷⁵. Nonostante alcune deroghe

⁶⁹ L'articolo 20, comma 6, del decreto-legge n. 41 del 2021 ha previsto un onere di 50 milioni nel 2021 e di 150 milioni nel 2022.

⁷⁰ Dal 2017 al 2020 il tetto di spesa farmaceutica convenzionata è stato fissato pari al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399, della legge n. 232 del 2016), mentre a decorrere dal 2021 è stato rideterminato nella misura del 7 per cento (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2022). Nel periodo 2017-2022 la spesa farmaceutica convenzionata si è assestata annualmente all'interno del tetto programmato per cui non si sono attivati i meccanismi di *pay-back* a carico della filiera, previsti dalla legge, per la riconduzione al tetto di spesa annuale.

⁷¹ In particolare, si cita l'articolo 1, commi 416, 463-bis e 470 della legge n. 178 del 2020 e l'articolo 1, comma 295, della legge n. 234 del 2021.

⁷² Ricomprende la spesa connessa all'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera, medico-specialistica, riabilitativa, integrativa, protesica e di altre forme assistenziali erogate da strutture private accreditate.

⁷³ Nei Conti nazionali tali oneri sono stati quantificati in quasi 570 milioni nel 2020, in circa 380 milioni nel 2021 e in quasi 40 milioni nel 2022.

⁷⁴ Articolo 1, comma 277, della legge n. 234 del 2021.

⁷⁵ Articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 144 del 2022.

disposte nell'ultimo biennio⁷⁶, l'aggregato riflette le politiche di governo della spesa introdotte negli anni, tra le quali:

- la regolazione degli importi e dei volumi di acquisto di prestazioni sanitarie mediante la fissazione di tetti di spesa e la definizione di *budget*⁷⁷;
- il contenimento della spesa per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, con particolari misure per quelle di alta specialità⁷⁸;
- per le altre componenti di spesa, si registrano 4.524 milioni, con un incremento del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente⁷⁹.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2019 – 2022

	2019	2020	2021	2022
Spesa Sanitaria	115.663	122.665	127.451	131.103
In % di PIL	6,4%	7,4%	7,1%	6,9%
Tasso di variazione in %		6,1%	3,9%	2,9%

Valori assoluti in milioni di euro

Previsioni

Le previsioni, effettuate sulla base della legislazione vigente, assumono come anno di partenza la spesa corrente del 2022 riportata nel Conto economico consolidato della sanità per le amministrazioni pubbliche predisposto dall'Istat nell'ambito dei Conti nazionali.

Nella fattispecie, esse scontano gli oneri legati al rinnovo del trattamento economico del personale dirigente e convenzionato⁸⁰ con il SSN per il triennio 2019-2021, le spese per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza⁸¹ (PNRR) nonché gli interventi pianificati da disposizioni legislative, anche recenti⁸², per il rafforzamento della *performance* del SSN.

⁷⁶ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2020 e l'articolo 1, comma 495, della legge n. 178 del 2022.

⁷⁷ Articolo 8-quinquies del decreto-legge n. 502 del 1992.

⁷⁸ Articolo 15, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012 e articolo 45, comma 1-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019.

⁷⁹ Tale aumento è essenzialmente dovuto a una maggiore incidenza delle imposte indirette visto che le restanti componenti afferenti all'aggregato si compensano reciprocamente.

⁸⁰ Si tratta del personale che garantisce l'assistenza medico-generica e l'assistenza medico-specialistica ambulatoriale interna.

⁸¹ Nello specifico, vengono inclusi quasi 3.700 milioni negli anni 2022-2026 afferenti alla 'Missione 6: Salute'.

⁸² Con riferimento alla legge di bilancio del 2022, le previsioni considerano solo gli oneri per i quali è individuata una specifica ragione di spesa a valere sul preordinato aumento del finanziamento del fabbisogno sanitario *standard* (articolo 1, comma 258 e seguenti, della legge n. 234 del 2021). In via prudenziale, infatti, il differenziale tra l'incremento del finanziamento e gli oneri delle succitate ragioni di spesa è ipotizzato a copertura dei potenziali costi connessi con il rinnovo dei contratti e delle convenzioni del personale del SSN relativamente al triennio 2022-2024. Le previsioni scontano altresì l'aumento del finanziamento previsto dalla legge di bilancio 2023 (articolo 1, comma 535, della legge n. 197 del 2022) nonché l'ipotesi di utilizzo delle economie di risorse generatesi sugli stanziamenti per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 negli anni passati. Infine, vengono considerati anche gli effetti derivanti dal contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici e dai miglioramenti economici previsti per i dipendenti del SSN (articoli 8 e 11 del decreto-legge n. 34 del 2023).

Previsioni per l'anno 2023

La spesa sanitaria prevista per il 2023 è pari a 136.043 milioni, con un tasso di crescita del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente⁸³. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa previsto pari a 42.208 milioni, equivalente a una crescita del 4,5 per cento rispetto al 2022. Tale aumento è influenzato dall'ipotesi di perfezionamento del rinnovo contrattuale del personale dirigente degli enti del SSN per il triennio 2019-2021⁸⁴. Sono, inoltre, preordinati a legislazione vigente maggiori costi in termini di assunzioni⁸⁵ e miglioramenti economici⁸⁶. L'aggregato è in crescita anche in ragione delle spese previste per l'attuazione della 'Missione 6: Salute' del PNRR. L'incremento è parzialmente attenuato dal venir meno degli arretrati correlati con il perfezionamento nel 2022 del contratto del personale non dirigente relativamente alla tornata 2019-2021;
- per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 46.110 milioni, con un incremento del 3,8 per cento rispetto al 2022. L'aumento è imputabile soprattutto ai prodotti farmaceutici per i quali si stima una crescita del 9,2 per cento. Quest'ultima è determinata, oltre che da una generale dinamica in aumento, anche dagli effetti derivanti dalla rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti⁸⁷ e dall'ulteriore integrazione del fondo per il concorso al rimborso dei farmaci innovativi⁸⁸. Viene altresì scontata un'ipotesi di minore incasso di *pay-back* rispetto agli importi contabilizzati nell'ultimo biennio che scontavano ripiani di eccessi di spesa farmaceutica su più annualità. Le altre componenti dei consumi intermedi mostrano un incremento dell'1,6 per cento. La previsione considera un aumento dei costi per il rincaro dei prodotti energetici come già nel 2022⁸⁹, nonché gli oneri associabili all'attuazione delle misure programmate dalla 'Missione 6: Salute' del PNRR. L'andamento dell'aggregato sconta anche l'incasso di *pay-back* per i dispositivi medici in ragione del superamento dei tetti annuali nazionali e regionali tenendo conto in via prudenziale dei contenziosi amministrativi da parte delle aziende fornitrici di dispositivi

⁸³ Nel biennio 2022-2023 la spesa sanitaria è influenzata anche dagli oneri per garantire le prestazioni del SSN per l'accoglienza umanitaria a seguito della crisi in Ucraina (da ultimo, articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 16 del 2023). La previsione è influenzata anche dagli oneri connessi all'Unità per il completamento della campagna vaccinale.

⁸⁴ Articolo 1, comma 438, della legge n. 145 del 2018. La previsione sconta anche l'anticipazione del costo del rinnovo del contratto relativo al triennio 2022-2024 (articolo 1, comma 610, della legge n. 234 del 2021).

⁸⁵ In particolare, si cita l'articolo 1, comma 268, della legge n. 234 del 2021.

⁸⁶ A mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 1, commi 330 e 526, della legge n. 197 del 2022 oltre quanto previsto dal recente decreto-legge n. 34 del 2023.

⁸⁷ Per il 2023, la fissazione del tetto all'8,15 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021) comporta un conseguente effetto incrementale della spesa a carico del SSN.

⁸⁸ Articolo 1, comma 259, della legge n. 234 del 2021.

⁸⁹ Una quota di 1.400 milioni dell'incremento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato previsto per il 2023 è stata destinata a tale finalità (articolo 1, comma 535, della legge n. 197 del 2022).

medici⁹⁰. La dinamica in aumento è mitigata da una minore incidenza dei costi sostenuti dall'Unità di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022⁹¹;

- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 43.194 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+3,4%). Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 7.577 milioni, in crescita dell'1,4 per cento rispetto al 2022. L'aggregato risulta in leggero incremento tenuto conto della costante vigenza delle consolidate misure di *governance*⁹² e della messa a regime della remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei medicinali erogati in regime di SSN⁹³;
 - per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 8.076 milioni, in aumento del 15,3 per cento rispetto al 2022. La crescita è dovuta essenzialmente agli oneri, inclusivi di arretrati, preordinati per il rinnovo delle convenzioni relative al triennio 2019-2021⁹⁴. L'incremento è parzialmente attenuato dalla cessazione di alcuni effetti connessi con le spese per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19⁹⁵;
 - per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* è prevista una spesa pari a 27.541 milioni, superiore dello 0,9 per cento rispetto al valore registrato l'anno precedente. L'andamento dell'aggregato sconta anche l'onere per il rinnovo, inclusivo di arretrati, delle convenzioni dei professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna relativamente al triennio 2019-2021, supposte perfezionabili nel 2023⁹⁶. La leggera crescita registrata, oltre che a una dinamica supposta in aumento, è attribuibile anche all'ipotesi di maggior ricorso a siffatta tipologia di assistenza per l'implementazione delle misure relative alla 'Missione 6: Salute' del PNRR;
- per le altre componenti di spesa è prevista una quantificazione pari a 4.531 milioni, sostanzialmente in linea con il valore riscontrato nell'anno precedente (+0,2%).

⁹⁰ Nel 2022 è stato scontato un importo di *pay-back* relativo ai dispositivi medici particolarmente consistente in quanto riferito a più annualità (articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 115 del 2022 e articolo 8, del decreto-legge n. 34 del 2023).

⁹¹ Viene ipotizzato un valore di poco inferiore ai 1.800 milioni, anche in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 536, della legge n. 197 del 2022.

⁹² Nella fattispecie, anche per il 2023, vige il tetto nella misura del 7 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021) e prosegue l'attività di monitoraggio tramite il Sistema tessera sanitaria.

⁹³ Articolo 1, comma 532, della legge n. 197 del 2022.

⁹⁴ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. Sono inoltre supposti costi per il coinvolgimento di siffatta forma di assistenza nell'implementazione della 'Missione 6: Salute' del PNRR.

⁹⁵ Articolo 1, comma 295, della legge n. 234 del 2021.

⁹⁶ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. La quantificazione della componente di spesa include oneri per quasi 26 milioni per le attività dell'Unità di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022, importo leggermente inferiore rispetto all'analogo costo presente nel 2022 nei Conti nazionali.

Previsioni per l'anno 2024-26

Nel triennio 2024-2026, la spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso medio annuo dello 0,6 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media del 3,6 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL, pari al 6,3 per cento nel 2024, si stabilizza al 6,2 per cento dal 2025 mantenendosi tale fino alla fine del periodo di previsione. La minore spesa riscontrabile nel 2024 (-2,7%) rispetto al 2023 è dovuta fondamentalmente a due ordini di motivi. Il primo concerne il venir meno degli arretrati per il rinnovo del triennio 2019-2021 dei contratti del personale dirigente e convenzionato con il SSN. Il secondo è relativo alla cessazione dei costi imputabili all'attività dell'Unità di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022. La previsione sconta la parziale contabilizzazione degli oneri per il rinnovo dei contratti⁹⁷ e delle convenzioni del personale del SSN per il triennio 2022-2024 che implicheranno un aumento della spesa successivamente al perfezionamento di tali accordi, in quanto non ricomprende gli eventuali oneri per rinnovo di contratti e convenzioni successivi alla tornata contrattuale 2019-2021 ulteriori rispetto al riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale per le tornate contrattuali 2022-2024 e 2025-2027. La previsione riflette anche:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni⁹⁸;
- gli interventi di razionalizzazione dei costi già programmati a legislazione vigente;
- la spesa sanitaria corrente per l'attuazione del PNRR.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2023 – 2026

	2023	2024	2025	2026
Spesa sanitaria	136.043	132.737	135.034	138.399
In % di PIL	6,7%	6,3%	6,2%	6,2%
Tasso di variazione in %	3,8%	-2,4%	1,7%	2,5%

Valori assoluti in milioni di euro

⁹⁷ Le previsioni scontano, infatti, solo una quota del costo del rinnovo dei contratti relativi al triennio 2022-2024. Parimenti, a decorrere dal 2025 è contabilizzata la stima dell'anticipazione contrattuale per la tornata 2025-2027.

⁹⁸ In merito si precisa che le previsioni scontano un incasso di *pay-back* per acquisti diretti di farmaci analogo a quello supposto a contenimento della spesa nel 2023, mentre per i dispositivi medici si è supposto un incasso leggermente inferiore a quello scontato nel primo anno previsionale.

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2022

Settore pubblico

Nel 2022 il saldo⁹⁹ del conto consolidato del Settore pubblico è risultato pari a -63.891 milioni (-3,3% del PIL), facendo registrare un miglioramento di 45.293 milioni rispetto al dato rilevato nel 2021 pari a -109.183 milioni (-6,1% del PIL). L'andamento del saldo di cassa, nonché il confronto tra i due anni, ha risentito di molteplici fattori: da un lato degli effetti della ripresa economica e della fine del regime emergenziale per la pandemia da Covid-19, dall'altro della crisi internazionale e dell'incremento dell'inflazione legato ai prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime.

Preliminarmente all'analisi dei dati si evidenzia che il confronto tra il conto del Settore pubblico del 2022 e del 2021 risente del diverso perimetro di Amministrazioni pubbliche incluse nei conti, per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno¹⁰⁰. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2022 differisce da quello del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati nell'ultimo elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2022.

Rispetto alla previsione del saldo per il 2022 contenuta nella Nota tecnico illustrativa alla Legge di bilancio 2023-2025, pari a -76.447 milioni, il dato di consuntivo è migliore di 12.557 milioni, nonostante i più elevati pagamenti finali (+11.214 milioni), per effetto di un'evoluzione più favorevole degli incassi finali (+23.771 milioni).

Per quanto riguarda gli incassi, i risultati di consuntivo sono stati migliori per la parte corrente (+9.171 milioni) e per le operazioni finanziarie attive (+16.591 milioni), mentre per la parte in conto capitale i risultati sono stati inferiori alle previsioni (-1.991 milioni).

Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo hanno evidenziato livelli inferiori rispetto alle attese nella parte corrente (-13.602 milioni) e superiori nelle operazioni finanziarie attive (+18.224 milioni) e nella parte in conto capitale (+6.593 milioni). In linea con le previsioni risultano i pagamenti relativi alla spesa per interessi (+450 milioni).

In confronto ai risultati del 2021, il miglioramento del saldo del 2022 (+45.293 milioni) è dovuto a quello del saldo di parte corrente (+48.989 milioni) e del saldo di parte capitale (+2.236 milioni), parzialmente compensato dal peggioramento di quello delle operazioni finanziarie attive (-5.932 milioni). Il saldo primario ha registrato un miglioramento di entità inferiore (+44.998 milioni) a causa della minore spesa per interessi passivi del 2022 rispetto al 2021.

⁹⁹ Il segno + indica un avanzo, il segno - indica un fabbisogno.

¹⁰⁰ Gli Enti inseriti nella lista delle Amministrazioni pubbliche iniziano a fornire i dati di cassa a partire dall'anno successivo alla data del loro inserimento.

La variazione del fabbisogno è ascrivibile alla più elevata crescita degli incassi finali (+94.931 milioni, +10,6%) rispetto a quella dei pagamenti finali (+49.638 milioni, +4,9%).

Tra gli incassi, l'aumento più rilevante si osserva in quelli di parte corrente (+65.505 milioni, +7,5%), riconducibile alla dinamica:

- degli incassi tributari¹⁰¹ (+40.679 milioni, +7,7%), riferibile soprattutto al sotto-settore delle Amministrazioni centrali, ma anche, in parte, alle Regioni e in misura minore agli Enti locali;
- dei contributi sociali (+15.170 milioni, +6,4%), legata in particolare alle entrate contributive del settore privato riscosse dall'INPS¹⁰²;
- dei trasferimenti correnti dalle famiglie (-483 milioni, -2,8%), diminuiti per le minori riscossioni dei proventi derivanti dai giochi;
- dei trasferimenti correnti dalle imprese (+1.910 milioni), prevalentemente per le sanzioni amministrative pecuniarie comminate in particolare nelle Amministrazioni centrali;
- dei trasferimenti correnti dall'estero (-640 milioni, -3,9%), ridotti per i minori incassi del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie e dei finanziamenti da parte dell'Unione europea nell'ambito dell'Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU);
- degli altri incassi correnti (+8.868 milioni, +15,5%), che includono:
 - a) gli incassi per la vendita dei beni e dei servizi (+6.520 milioni) in aumento soprattutto nel comparto delle Amministrazioni centrali per la vendita di energia elettrica da parte del GSE (+4.800 milioni circa) che ha risentito dell'aumento dei prezzi, oltre che nel comparto degli Enti locali (+986 milioni) e della Sanità (+579 milioni), b) i redditi da capitale (-427 milioni), influenzati dai minori utili versati dalla Banca d'Italia (-341 milioni) e c) la riscossione per conto dell'Unione europea dei dazi doganali (+1.100 milioni circa).

Tra i pagamenti correnti (+16.516 milioni, +1,8%), si segnalano le seguenti voci:

- spesa per il personale in servizio (+7.266 milioni, +4,2%), che ha risentito soprattutto dell'incremento registrato nelle Amministrazioni centrali (+5.236 milioni) e nelle Amministrazioni locali (+1.812 milioni) per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro e anche per le maggiori spese per straordinari e buoni pasto, conseguenti alla ripresa del servizio in presenza;
- acquisto di beni e di servizi (+7.472 milioni, +4,8%), aumentato per le Amministrazioni locali (+4.604 milioni) e per le Amministrazioni centrali (+2.642 milioni), anche per effetto delle maggiori spese connesse agli aumenti del prezzo di elettricità e di gas;
- trasferimenti correnti alle famiglie (+6.810 milioni, +1,7%), influenzati dall'aumento della spesa per prestazioni istituzionali dell'INPS (+14.036 milioni), dalla diminuzione della spesa per il trattamento integrativo relativo al c.d. "bonus 100 euro" (-5.660 milioni) e dai minori trattamenti

¹⁰¹ Gli incassi tributari sono calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni d'imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome.

¹⁰² Vedi il paragrafo relativo agli Enti di previdenza e assistenza sociale.

di cassa integrazione per percettori di assegni di solidarietà da Fondi bilaterali (-1.140 milioni), aumentati durante il periodo pandemico;

- trasferimenti correnti alle imprese (-6.662 milioni, -12,4%), a causa delle minori erogazioni a fondo perduto introdotte dal D.L. n. 34/2020 (-14.681 milioni), in parte compensati dai maggiori crediti di imposta concessi dallo Stato (+10.200 milioni circa) e dagli incentivi distribuiti dalla Cassa per i servizi energetico-ambientali (+6.000 milioni circa);
- spesa per interessi (-294 milioni, -0,4%) che ha evidenziato una lieve riduzione rispetto ai livelli dell'anno precedente.

Passando alla parte capitale, si osserva:

- l'aumento degli incassi (+15.562 milioni, +75,0%), dovuto al versamento di 20.000 milioni da parte dell'Unione Europea relativi alla prima e alla seconda rata dei contributi a fondo perduto per il finanziamento del PNRR, a fronte dell'anticipo di 8.954 milioni versato nel 2021, e al versamento da parte delle aziende di telecomunicazioni dell'importo residuo da versare nel 2022, pari a 4.791 milioni, relativo all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze 5G;
- l'aumento dei pagamenti (+13.326 milioni, +21,2%), influenzato: a) dai trasferimenti alle imprese (+7.313 milioni) per le agevolazioni concesse (+4.800 milioni circa), in particolare quelle funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, la c.d. "Transizione 4.0", b) dagli altri pagamenti (+6.500 milioni) per l'acquisto da parte del Gestore dei servizi energetici -GSE S.p.A., tramite SNAM, di gas naturale (4.000 milioni circa) per accelerare le operazioni di stoccaggio¹⁰³, c) dalla spesa per investimenti fissi lordi (+628 milioni), concentrati nel comparto delle Amministrazioni locali, in particolare degli Enti locali (+527 milioni) per la spesa in infrastrutture stradali e per la sistemazione del suolo (+365 milioni).

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario risente: a) del trasferimento allo Stato della partecipazione nella società SACE detenuta dalla Cassa depositi e prestiti, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi (4.300 milioni circa), b) della gestione delle garanzie bilaterali riferite alle operazioni in strumenti derivati (+4.200 milioni circa), c) dell'aumento di capitale della banca Monte dei Paschi di Siena (1.605 milioni), d) dell'aumento di capitale a ITA (Italia Trasporto Aereo S.p.A.) la NewCo costituita dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'esercizio dell'attività nel settore del trasporto aereo (400 milioni), e) dell'erogazione di prestiti finanziari a favore dell'Ucraina (200 milioni).

Secondo le ultime statistiche pubblicate dalla Banca d'Italia¹⁰⁴, la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2022 è stata pari a 2.762.464 milioni, in aumento di 84.366 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento del debito, che considera anche varie partite di raccordo (gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione del tasso di cambio), ha finanziato il

¹⁰³ Art. 5 bis del D.L. n. 50/2022.

¹⁰⁴ Banca d'Italia - Statistiche - "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - gennaio 2023" pubblicato il 15 marzo 2023.

fabbisogno del Settore pubblico (63.891 milioni). Le disponibilità liquide del Tesoro si sono ridotte di 4.014 milioni.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.10, comma 3, lett. f della Legge n. 196/2009, si forniscono di seguito le informazioni richieste relativamente agli interessi ed ai flussi di cassa diversi dagli interessi connessi all'operatività in strumenti finanziari derivati.

Tra il 2021 e il 2022 la spesa per interessi relativa agli strumenti finanziari derivati ha registrato un incremento, passando da 2,43 miliardi di euro nel 2021 a 2,78 miliardi di euro nel 2022.

L'aumento di circa 348 milioni è dovuto principalmente all'effetto combinato ed opposto di due fattori: da un lato, nel 2021 vi è stato un miglioramento *una tantum* della spesa per interessi dovuto alla chiusura anticipata di diverse operazioni in derivati (in quanto non più rispondenti alle finalità strategiche del Tesoro) e l'incasso del relativo valore di mercato; dall'altro, l'entità della differenza rispetto al 2022, è stata parzialmente ridotta dal beneficio collegato al rialzo della curva dei tassi d'interesse dello scorso anno e quindi del tasso Euribor 6 mesi, a cui sono collegati la maggioranza dei flussi d'interesse ricevuti dal Tesoro nei contratti derivati.

Infatti, dopo essere rimasto in territorio negativo sin dal 2016, a partire da giugno 2022 il tasso variabile Euribor 6 mesi è ritornato in area positiva. Nel 2022 l'Euribor ha infatti oscillato in un corridoio molto ampio, compreso tra -0,54 e +2.75 per cento. La volatilità ha subito un significativo incremento in corso d'anno, seguendo un andamento crescente a prescindere dall'intervallo di osservazione considerato. Dal momento che la traiettoria del tasso variabile Euribor 6 mesi è strettamente collegata alle decisioni di politica monetaria della BCE, il progressivo innalzamento dell'Euribor ha seguito il percorso di rialzo dei tassi ufficiali intrapreso dalla BCE nel secondo semestre del 2022.

Ciò ha prodotto un impatto positivo, sebbene limitato, sulla spesa per interessi del 2022. Gli effetti di tale rialzo si esplicheranno pienamente solo sulla spesa degli anni successivi, in quanto il tasso viene rilevato nel semestre precedente e pagato solo in quello successivo.

Alcune transazioni in derivati contrattualizzate nell'anno precedente hanno, altresì, contribuito alla riduzione degli oneri da interessi: tra queste si annoverano i *cross currency swap* eseguiti a copertura delle emissioni in valuta occorse nel periodo, che hanno generato flussi di cassa cospicui, ricevuti nella copertura via derivato, dovuti all'apprezzamento del dollaro contro l'euro. Le operazioni di allungamento della *duration* con IRS trentennali, realizzate nel 2020 e 2021 hanno, invece, contribuito ad aumentare marginalmente la spesa per interessi, considerando che chi paga tasso fisso in queste operazioni vi è un differenziale negativo tra i flussi in entrata e in uscita nei primi periodi, che si prevede sarà ampiamente recuperato già a partire dall'anno in corso.

Si segnala l'assenza di flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse e di uscite di cassa legate all'esercizio di clausole di chiusura anticipata di contratti swap, in quanto non più presenti nel portafoglio derivati dello Stato ormai da diversi anni.

Infine, per quanto riguarda l'attività di collateralizzazione degli strumenti derivati, a fronte della movimentazione della garanzia in contanti con le varie controparti, il Tesoro durante il 2022 ha sostenuto una spesa per interessi pari a circa 16 milioni per cassa e a circa 16,5 milioni per competenza. La riduzione rispetto al 2021, pari a 6,4 milioni di euro, è dovuta alla combinazione di due

fattori: l'incremento dei tassi *overnight*¹⁰⁵ a partire dalla fine di luglio, con il ritorno in territorio positivo nell'ultimo trimestre dell'anno, e l'andamento della giacenza complessiva netta del *collateral* che nel corso del 2022 è diventata positiva per il Tesoro, chiudendo l'anno al livello di circa 2,2 miliardi di euro.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021	2021/2020	2022/2021
Incassi correnti	793.355	868.267	933.772	74.911	65.505	9,4	7,5
Tributari	480.153	530.034	570.713	49.881	40.679	10,4	7,7
Contributi sociali	224.700	235.620	250.790	10.920	15.170	4,9	6,4
Trasferimenti da altri soggetti	36.701	45.373	46.160	8.672	788	23,6	1,7
da Famiglie	12.933	17.038	16.555	4.105	-483	31,7	-2,8
da Imprese	12.044	11.847	13.757	-197	1.910	-1,6	16,1
da Estero	11.724	16.487	15.848	4.763	-640	40,6	-3,9
Altri incassi correnti	51.801	57.240	66.108	5.439	8.868	10,5	15,5
Incassi in conto capitale	7.450	20.750	36.312	13.300	15.562	178,5	75,0
Trasferimenti da altri soggetti	3.277	3.588	3.726	311	138	9,5	3,8
da Famiglie	222	220	235	-2	15	-0,7	7,0
da Imprese	2.266	2.617	2.730	351	113	15,5	4,3
da Estero	789	751	760	-39	10	-4,9	1,3
Altri incassi in conto capitale	4.173	17.163	32.587	12.990	15.424	311,3	89,9
Incassi partite finanziarie	1.935	8.715	22.578	6.780	13.864	350,4	159,1
Incassi finali	802.740	897.731	992.662	94.991	94.931	11,8	10,6
Pagamenti correnti	896.992	924.231	940.747	27.239	16.516	3,0	1,8
Personale in servizio	167.919	172.059	179.325	4.139	7.266	2,5	4,2
Acquisto di beni e servizi	146.740	155.519	162.991	8.779	7.472	6,0	4,8
Trasferimenti ad altri soggetti	466.303	477.987	478.208	11.684	221	2,5	0,0
a Famiglie	404.880	400.126	406.935	-4.755	6.810	-1,2	1,7
a Imprese	40.180	53.824	47.162	13.644	-6.662	34,0	-12,4
a Estero	21.243	24.037	24.111	2.795	73	13,2	0,3
Interessi passivi	68.913	67.695	67.400	-1.218	-294	-1,8	-0,4
Altri pagamenti correnti	47.117	50.971	52.822	3.855	1.851	8,2	3,6
Pagamenti in conto capitale	52.113	62.713	76.039	10.600	13.326	20,3	21,2
Investimenti fissi lordi	31.427	38.780	39.408	7.354	628	23,4	1,6
Trasferimenti ad altri soggetti	17.634	20.373	26.571	2.739	6.198	15,5	30,4
a Famiglie	1.555	3.048	2.121	1.493	-926	96,0	-30,4
a Imprese	15.518	16.609	23.922	1.091	7.313	7,0	44,0
a Estero	561	716	528	155	-188	27,6	-26,3
Altri pagamenti in conto capitale	3.052	3.560	10.060	508	6.500	16,6	182,6
Pagamenti partite finanziarie	11.727	19.971	39.767	8.244	19.796	70,3	99,1
Pagamenti finali	960.833	1.006.91	1.056.553	46.082	49.638	4,8	4,9
Saldo di parte corrente	-103.637	-55.964	-6.975	47.673	48.989		
Saldo primario	-89.179	-41.489	3.510	47.690	44.998		
Saldo	-158.092	-109.183	-63.891	48.909	45.293		

¹⁰⁵ I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso EONIA che a partire dalla fine del 2021 è stato sostituito dal tasso €STR come richiamato nel testo.

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021
Incassi correnti	47,8	48,6	48,9	0,8	0,3
Tributari	28,9	29,6	29,9	0,7	0,2
Contributi sociali	13,5	13,2	13,1	-0,3	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	2,2	2,5	2,4	0,3	-0,1
da Famiglie	0,8	1,0	0,9	0,2	-0,1
da Imprese	0,7	0,7	0,7	-0,1	0,1
da Estero	0,7	0,9	0,8	0,2	-0,1
Altri incassi correnti	3,1	3,2	3,5	0,1	0,3
Incassi in conto capitale	0,4	1,2	1,9	0,7	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	1,0	1,7	0,7	0,7
Incassi partite finanziarie	0,1	0,5	1,2	0,4	0,7
Incassi finali	48,3	50,2	52,0	1,9	1,8
Pagamenti correnti	54,0	51,7	49,3	-2,3	-2,4
Personale in servizio	10,1	9,6	9,4	-0,5	-0,2
Acquisto di beni e servizi	8,8	8,7	8,5	-0,1	-0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	28,1	26,7	25,0	-1,3	-1,7
a Famiglie	24,4	22,4	21,3	-2,0	-1,1
a Imprese	2,4	3,0	2,5	0,6	-0,5
a Estero	1,3	1,3	1,3	0,1	-0,1
Interessi passivi	4,1	3,8	3,5	-0,4	-0,3
Altri pagamenti correnti	2,8	2,9	2,8	0,0	-0,1
Pagamenti in conto capitale	3,1	3,5	4,0	0,4	0,5
Investimenti fissi lordi	1,9	2,2	2,1	0,3	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,1	1,4	0,1	0,3
a Famiglie	0,1	0,2	0,1	0,1	-0,1
a Imprese	0,9	0,9	1,3	0,0	0,3
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,2	0,5	0,0	0,3
Pagamenti partite finanziarie	0,7	1,1	2,1	0,4	1,0
Pagamenti finali	57,8	56,3	55,3	-1,5	-1,0
Saldo di parte corrente	-6,2	-3,1	-0,4	3,1	2,8
Saldo primario	-5,4	-2,3	0,2	3,0	2,5
Saldo	-9,5	-6,1	-3,3	3,4	2,8
PIL (1)	1.661.020	1.787.675	1.909.154		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 01 marzo 2023.

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	2022		
	Previsione NTI	Risultato	Differenze
Incassi correnti	924.600	933.772	9.171
Tributari	572.249	570.713	-1.536
Contributi sociali	251.670	250.790	-880
Trasferimenti da altri soggetti	40.755	46.160	5.405
Altri incassi correnti	59.927	66.108	6.182
Incassi in conto capitale	38.304	36.312	-1.991
Trasferimenti da altri soggetti	3.424	3.726	301
Altri incassi in conto capitale	34.879	32.587	-2.292
Incassi partite finanziarie	5.987	22.578	16.591
Incassi finali	968.891	992.662	23.771
Pagamenti correnti	954.349	940.747	-13.602
Personale in servizio	187.288	179.325	-7.963
Acquisto di beni e servizi	160.243	162.991	2.749
Trasferimenti ad altri soggetti	490.452	478.208	-12.244
Interessi passivi	66.950	67.400	450
Altri pagamenti correnti	49.417	52.822	3.406
Pagamenti in conto capitale	69.446	76.039	6.593
Investimenti fissi lordi	42.492	39.408	-3.084
Trasferimenti ad altri soggetti	23.881	26.571	2.690
Altri pagamenti in conto capitale	3.073	10.060	6.986
Pagamenti partite finanziarie	21.543	39.767	18.224
Pagamenti finali	1.045.339	1.056.553	11.214
Saldo	-76.447	-63.891	12.557

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali ha registrato nel 2022 un saldo pari a -64.227 milioni, migliore di 41.725 milioni rispetto al saldo del 2021, pari a -105.953 milioni. Gli incassi finali sono aumentati di 69.489 milioni (+13,0%) e i pagamenti finali di 27.764 milioni (+4,3%).

Il saldo di parte corrente è migliorato di 48.117 milioni, mentre quello delle operazioni di carattere finanziario è peggiorato di 5.789 milioni e quello di parte capitale di 603 milioni. Il saldo primario è migliorato di 41.650 milioni.

In particolare, per quanto riguarda gli incassi:

- si è registrato un aumento di 33.381 milioni (+7,9%) degli incassi tributari, calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (+12.396 milioni) e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome (+1.146 milioni)¹⁰⁶. L'aumento ha interessato soprattutto le imposte dirette (+21.014 milioni) ma anche quelle indirette (+12.367 milioni). La riscossione delle imposte indirette ha risentito dell'applicazione delle norme di contenimento degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, facendo registrare minori incassi della componente ASOS¹⁰⁷ degli oneri generali di sistema per le utenze elettriche (-8.400 milioni circa);
- i trasferimenti correnti dalle altre Amministrazioni pubbliche si sono ridotti di 1.106 milioni, in particolare quelli dagli Enti previdenziali (-932 milioni) e dalle Amministrazioni locali (-174 milioni);
- si sono ridotti i trasferimenti correnti dalle famiglie (-529 milioni) per le minori riscossioni dei proventi derivanti dai giochi;
- sono aumentati i trasferimenti correnti dalle imprese (+1.268 milioni) soprattutto per le sanzioni amministrative pecuniarie;
- si sono ridotti i trasferimenti correnti dall'estero (-641 milioni) per i minori incassi del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie e del REACT-EU¹⁰⁸ dall'Unione europea;
- gli altri incassi correnti sono aumentati (+5.235 milioni) a causa dell'aumento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica da parte del GSE (+4.800 milioni circa), della più consistente riscossione per conto dell'Unione europea dei dazi doganali (+1.100 milioni circa), pur in presenza di una riduzione degli utili versati dalla Banca d'Italia (-341 milioni);
- gli altri incassi in conto capitale sono aumentati (+14.873 milioni) per il versamento da parte dell'Unione europea dei contributi a fondo perduto per il finanziamento del PNRR¹⁰⁹ (+11.046 milioni) e per il versamento nel 2022 da parte delle aziende di telecomunicazioni dell'importo residuo

¹⁰⁶ Gli incassi tributari del Settore statale comprendono anche la gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica.

¹⁰⁷ Oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione.

¹⁰⁸ Finanziamento per l'Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

¹⁰⁹ La prima e la seconda rata dei contributi a fondo perduto da parte dell'Unione Europea per il finanziamento del PNRR sono state complessivamente di 20.000 milioni nel 2022, a fronte della quota di anticipazione del 13% pari a 8.954 milioni nel 2021.

relativo all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze 5G (4.791 milioni).

Tra i pagamenti:

- è aumentata la spesa per il personale (+5.236 milioni) principalmente per i rinnovi contrattuali del personale statale 2019-2021, oltre che per l'aumento di spesa relativa agli straordinari e ai buoni pasto con la ripresa del servizio in presenza;
- è aumentato l'acquisto di beni e di servizi (+2.642 milioni) che ha risentito anche delle maggiori spese connesse ai recenti aumenti di elettricità e gas;
- sono diminuiti i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche (-5.627 milioni) per la riduzione di quelli alle Amministrazioni locali (-6.139 milioni);
- si sono ridotti i trasferimenti alle famiglie (-8.971 milioni) soprattutto per la più bassa erogazione del trattamento integrativo relativo al c.d. "bonus 100 euro" (-5.660 milioni) e della cassa integrazione dei percettori di assegni di solidarietà di Fondi bilaterali (-1.140 milioni), che erano aumentati durante il periodo pandemico;
- sono diminuiti i trasferimenti correnti alle imprese (-6.839 milioni) conseguentemente alle minori erogazioni a fondo perduto¹¹⁰ (-14.681 milioni), in parte compensati dai maggiori crediti di imposta concessi dallo Stato (+10.200 milioni circa) e dagli incentivi distribuiti dalla Cassa per i servizi energetico-ambientali (+6.000 milioni circa);
- sono aumentati i trasferimenti in conto capitale alle imprese (+7.025 milioni) soprattutto per le agevolazioni concesse (+4.800 milioni circa), in particolare quelle funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi, la c.d. "Transizione 4.0";
- si sono incrementati gli altri pagamenti in conto capitale (+6.608 milioni), per effetto dell'acquisto di gas naturale da parte del Gestore dei servizi energetici S.p.A., volto ad accelerare le operazioni di stoccaggio.

Il saldo delle operazioni di carattere finanziario risente: a) del trasferimento allo Stato della partecipazione nella società SACE detenuta dalla Cassa depositi e prestiti, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi (4.300 milioni circa), b) della gestione delle garanzie bilaterali riferite alle operazioni in strumenti derivati (+4.200 milioni circa), c) dell'aumento di capitale della banca Monte dei Paschi di Siena (1.605 milioni), d) dell'aumento di capitale a ITA (Italia Trasporto Aereo S.p.A.) la *NewCo* costituita dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'esercizio dell'attività nel settore del trasporto aereo (400 milioni) e e) dell'erogazione di prestiti finanziari a favore dell'Ucraina (200 milioni).

¹¹⁰ Tale misura era stata introdotta dal D.L. n. 34/2020.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021	2021/2020	2022/2021
Incassi correnti	455.867	510.056	547.662	54.189	37.606	11,9	7,4
Tributari	383.153	425.032	458.413	41.880	33.381	10,9	7,9
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	10.014	10.493	9.387	479	-1.106	4,8	-10,5
Trasferimenti da Altri soggetti	34.560	42.748	42.845	8.188	97	23,7	0,2
da Famiglie	12.613	16.846	16.317	4.233	-529	33,6	-3,1
da Imprese	10.250	9.433	10.700	-817	1.268	-8,0	13,4
da Estero	11.697	16.468	15.827	4.771	-641	40,8	-3,9
Altri incassi correnti	28.140	31.783	37.017	3.642	5.235	12,9	16,5
Incassi in conto capitale	3.541	16.885	31.321	13.344	14.436	376,9	85,5
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	644	909	612	265	-297	41,2	-32,7
Trasferimenti da Altri soggetti	203	242	102	38	-139	18,8	-57,7
da Famiglie	0	1	0	1	-1	-	-
da Imprese	0	0	6	0	6	0,0	
da Estero	203	241	96	37	-144	18,3	-60,0
Altri incassi in conto capitale	2.694	15.734	30.607	13.040	14.873	484,1	94,5
Incassi partite finanziarie	1.203	6.860	24.306	5.657	17.446	470,4	254,3
Incassi finali	460.610	533.800	603.289	73.190	69.489	15,9	13,0
Pagamenti correnti	576.947	585.266	574.756	8.319	-10.510	1,4	-1,8
Personale in servizio	99.392	102.325	107.561	2.933	5.236	3,0	5,1
Acquisto di beni e servizi	30.071	33.158	35.800	3.087	2.642	10,3	8,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	283.990	266.810	261.183	-17.180	-5.627	-6,0	-2,1
Trasferimenti ad Altri soggetti	68.691	84.869	70.043	16.179	-14.827	23,6	-17,5
a Famiglie	21.364	21.461	13.388	97	-8.074	0,5	-37,6
a Imprese	26.102	39.394	32.554	13.291	-6.839	50,9	-17,4
a Estero	21.224	24.014	24.101	2.791	86	13,1	0,4
Interessi passivi	65.768	64.680	64.605	-1.087	-75	-1,7	-0,1
Altri pagamenti correnti	29.036	33.424	35.565	4.387	2.141	15,1	6,4
Pagamenti in conto capitale	34.198	45.863	60.902	11.666	15.039	34,1	32,8
Investimenti fissi lordi	14.756	19.506	19.174	4.750	-331	32,2	-1,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	6.699	9.244	12.056	2.546	2.812	38,0	30,4
Trasferimenti ad Altri soggetti	11.520	15.342	21.293	3.822	5.951	33,2	38,8
a Famiglie	681	2.367	1.470	1.686	-897	247,6	-37,9
a Imprese	10.306	12.293	19.318	1.987	7.025	19,3	57,1
a Estero	533	682	505	149	-177	28,0	-26,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.223	1.771	8.379	548	6.608	44,8	373,0
Pagamenti partite finanziarie	8.039	8.624	31.858	584	23.235	7,3	269,4
Pagamenti finali	619.184	639.753	667.517	20.569	27.764	3,3	4,3
Saldo di parte corrente	-121.080	-75.210	-27.094	45.870	48.117		
Saldo primario	-92.806	-41.272	378	51.534	41.650		
Saldo	-158.574	-105.953	-64.227	52.621	41.725		

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021
Incassi correnti	27,4	28,5	28,7	1,1	0,2
Tributari	23,1	23,8	24,0	0,7	0,2
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,6	0,5	0,0	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	2,1	2,4	2,2	0,3	-0,1
da Famiglie	0,8	0,9	0,9	0,2	-0,1
da Imprese	0,6	0,5	0,6	-0,1	0,0
da Estero	0,7	0,9	0,8	0,2	-0,1
Altri incassi correnti	1,7	1,8	1,9	0,1	0,2
Incassi in conto capitale	0,2	0,9	1,6	0,7	0,7
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	0,0	-	-	-
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,9	1,6	0,7	0,7
Incassi partite finanziarie	0,1	0,4	1,3	0,3	0,9
Incassi finali	27,7	29,9	31,6	2,1	1,7
Pagamenti correnti	34,7	32,7	30,1	-2,0	-2,6
Personale in servizio	6,0	5,7	5,6	-0,3	-0,1
Acquisto di beni e servizi	1,8	1,9	1,9	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	17,1	14,9	13,7	-2,2	-1,2
Trasferimenti ad altri soggetti	4,1	4,7	3,7	0,6	-1,1
a Famiglie	1,3	1,2	0,7	-0,1	-0,5
a Imprese	1,6	2,2	1,7	0,6	-0,5
a Estero	1,3	1,3	1,3	0,1	-0,1
Interessi passivi	4,0	3,6	3,4	-0,3	-0,2
Altri pagamenti correnti	1,7	1,9	1,9	0,1	0,0
Pagamenti in conto capitale	2,1	2,6	3,2	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	0,9	1,1	1,0	0,2	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,5	0,6	0,1	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	0,7	0,9	1,1	0,2	0,3
a Famiglie	0,0	0,1	0,1	0,1	-0,1
a Imprese	0,6	0,7	1,0	0,1	0,3
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,4	0,0	0,3
Pagamenti partite finanziarie	0,5	0,5	1,7	0,0	1,2
Pagamenti finali	37,3	35,8	35,0	-1,5	-0,8
Saldo di parte corrente	-7,3	-4,2	-1,4	3,1	2,8
Saldo primario	-5,6	-2,3	0,0	3,3	2,3
Saldo	-9,5	-5,9	-3,4	3,6	2,6
PIL (1)	1.661.020	1.787.675	1.909.154		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 01 marzo 2023.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle Amministrazioni locali nel 2022 ha registrato un saldo pari a +337 milioni, in miglioramento di 3.568 milioni rispetto a quello del 2021, determinato dal miglioramento del saldo delle operazioni di carattere finanziario (+2.376 milioni) e del saldo di parte capitale (+2.268 milioni) mentre è peggiorato quello di parte corrente (-1.077 milioni). È migliorato di 3.270 milioni il saldo primario, il cui avanzo è passato da 658 a 3.927 milioni.

Tra gli incassi si segnala:

- l'aumento di quelli tributari (+7.229 milioni) ascrivibile, in particolare, alle Regioni (+6.749 milioni) e agli Enti locali (+519 milioni);
- la riduzione dei trasferimenti dalle altre Amministrazioni pubbliche (-6.166 milioni), prevalentemente per effetto dei minori trasferimenti dal Settore statale al comparto delle Regioni (-6.976 milioni) e degli Enti locali (-1.789 milioni), mentre sono aumentati quelli al comparto della Sanità (+2.067 milioni);
- l'aumento dei trasferimenti dalle imprese (+750 milioni) principalmente alle Regioni;
- l'aumento degli altri incassi correnti (+3.705 milioni) che risente dell'aumento della vendita di beni e di servizi del comparto degli Enti locali (+986 milioni) e della Sanità (+579 milioni).

Tra i pagamenti:

- è aumentata la spesa per l'acquisto di beni e di servizi (+4.604 milioni) e, in particolare, quella degli Enti locali (+2.290 milioni), della Sanità (+1.810 milioni) e delle Regioni (+195 milioni);
- l'aumento della spesa per il personale in servizio (+1.812 milioni) è conseguente all'incremento registrato nel comparto della Sanità (+1.098 milioni) e degli Enti locali (+311 milioni);
- i trasferimenti alle imprese sono aumentati (+598 milioni), per la quasi totalità nel comparto delle Regioni;
- l'aumento degli investimenti (+903 milioni) è ascrivibile ai maggiori pagamenti per la costituzione di capitali fissi degli Enti locali (+527 milioni), relativi alla spesa in infrastrutture stradali e per opere di sistemazione del suolo.

Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano¹¹¹

Il conto consolidato delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano ha registrato nel 2022 un saldo di cassa pari a -1.139 milioni, con un miglioramento di 3.092 milioni rispetto a quello del 2021 (-4.231 milioni). Il miglioramento è attribuibile al saldo delle partite finanziarie (+2.552 milioni), al saldo di parte capitale (+435 milioni) e al saldo di parte corrente (+105 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario che è passato da un disavanzo di 2.525 milioni a un avanzo di 478 milioni.

¹¹¹ L'aggregato dei flussi di cassa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196/2009, tramite i propri tesorieri, da tutti gli Enti del comparto.

Si evidenzia la crescita delle entrate tributarie e la diminuzione dei trasferimenti di parte corrente dal Settore statale rispetto al 2021.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 1.838 milioni, costituiti da 437 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari e da 1.041 milioni per il rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine e di altri finanziamenti (nel 2021 il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito era risultato pari a 2.140 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie necessarie al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per accensione di prestiti verso il sistema bancario per 2.977 milioni (nel 2021 erano stati 6.371 milioni per procedere al rimborso dei mutui sanitari stipulati con il MEF).

Il trasferimento dal Settore statale (corrente e in conto capitale) è diminuito di 6.176 milioni.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente hanno presentato un andamento costante rispetto all'anno precedente (123.334 milioni) determinato da un aumento dei finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere (120.243 milioni). La spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni è risultata pari a 3.091 milioni (in diminuzione rispetto al 2021).

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento delle giacenze dei depositi bancari di 78 milioni, considerando anche i Consigli regionali.

Le disponibilità presso la Tesoreria statale, rispetto alle giacenze al 1° gennaio 2022, sono risultate, per le contabilità speciali intestate alle Regioni, in aumento di 425 milioni (passando da 43.849 a 44.274 milioni), mentre, per i conti correnti intestati alle Regioni, relativi all'IRAP-Amministrazioni pubbliche, all'IRAP-altri soggetti e all'Addizionale IRPEF, in aumento di 2.950 milioni.

Sanità¹¹²

Il conto consolidato del comparto sanitario del 2022 ha registrato un saldo pari a 29 milioni, con un miglioramento di 124 milioni rispetto al 2021. Il miglioramento è interamente attribuibile al saldo di parte capitale (+316 milioni), poiché sono peggiorati il saldo di parte corrente (-78 milioni) e quello delle operazioni finanziarie (+114 milioni). Il saldo primario è passato da 251 a 238 milioni.

¹¹² Il conto consolidato del comparto sanitario del 2022 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196/2009, tramite gli Istituti cassieri, da n. 115 aziende sanitarie, n. 81 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.18 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania effettuati dalle rispettive Centrali di Pagamento elaborati sulla base dei dati SIOPE. Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della salute del 15 giugno 2012. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del D.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria. Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta aumentato di 10 unità (+1 nella Regione Piemonte e +9 nella Regione Sardegna in conseguenza dell'attuazione della Legge regionale di riforma del sistema sanitario regionale). Il numero degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico è rimasto invariato, così come il numero delle aziende ospedaliere.

L'esercizio 2022 evidenzia un incremento della spesa per acquisto di beni e servizi, dovuto sia al perdurare degli effetti pandemici sia ai significativi aumenti dei prezzi, in particolare dei costi per l'energia elettrica.

A fronte delle maggiori spese, si evidenzia l'incremento dei trasferimenti dalla Tesoreria (+2.067), mentre i trasferimenti dalle Regioni risultano sostanzialmente stabili.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni ammonta a 3.229 milioni.

Dall'inizio del 2022, le disponibilità liquide presso il sistema bancario sono aumentate di 44 milioni e quelle presso i conti della Tesoreria statale sono diminuite di 2.224 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono passate, infatti, nel corso dell'anno, da 18.880 milioni a 16.656 milioni).

Comuni e Province¹¹³

Il conto consolidato degli Enti locali ha evidenziato, per il 2022, un saldo pari a 1.433 milioni, in miglioramento di 454 milioni rispetto a quello rilevato nel 2021 (979 milioni). Il miglioramento è attribuibile esclusivamente al saldo in conto capitale (+1.191 milioni), mentre peggiorano il saldo delle operazioni finanziarie (-173 milioni) e di parte corrente (-564 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario, il cui avanzo passa da 2.774 a 3.161 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 6.664 milioni, di cui 3.224 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 441 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari (nel 2021 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 8.134 milioni, di cui 4.850 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 487 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti, sono stati operati incassi per accensioni di prestiti dal sistema bancario per 5.231 milioni, di cui 807 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A. e 3.062 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2021 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 7.155 milioni, di cui 992 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e 4.715 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Gli incassi hanno registrato, rispetto al 2021, un incremento di 2.817 milioni (+3,5%) imputabile sia all'incremento degli incassi di parte capitale (+1.775 milioni, +14,3%) che a quello degli incassi di parte corrente (+1.273 milioni, +1,9%); l'aumento degli incassi di parte capitale è correlato in gran parte ai consistenti trasferimenti dallo Stato e dalle Regioni per risorse relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Nazionale Complementare (PNC). A questi aumenti ha fatto seguito la riduzione degli incassi per operazioni

¹¹³ I dati dei flussi di cassa del comparto Comuni e Province per l'anno 2022 sono stati forniti da 86 Amministrazioni provinciali, di cui 79 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 14 Città Metropolitane, di cui 13 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 7.904 Comuni, su un totale di 7.905 enti presenti nell'anagrafica SIOPE alla data del 3 febbraio 2023, dei quali 7.356 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali sia provinciali che comunali. Le indicazioni settoriali sui flussi di cassa sono state elaborate sulla base dei dati SIOPE riferiti al 31 dicembre 2022, alla data di osservazione del 3 febbraio 2023. Si evidenzia che, al fine della predisposizione del conto di cassa di Comuni e Province per l'anno 2022 si è provveduto ad una ripartizione provvisoria, sulla base delle risultanze degli anni precedenti, degli importi da regolarizzare, pari al 2,6 per cento delle entrate e allo 0,5 per cento delle spese.

finanziarie (-231 milioni, -46,7%), effetto della diminuzione sia dei mutui concessi agli enti dalla Cassa depositi e prestiti "gestione Tesoro" che delle erogazioni a carico del fondo per il predissesto degli enti locali (Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali).

Sono aumentati gli incassi tributari (+519 milioni, +1,4%) a causa dell'aumento degli introiti relativi all'addizionale comunale IRPEF (+300 milioni), alla TARI (+228 milioni) e all'imposta di soggiorno (+220 milioni), e della diminuzione del gettito dell'imposta sull'assicurazione auto per responsabilità civile e dell'imposta provinciale di trascrizione (-267 milioni).

I proventi da vendita di beni e servizi sono aumentati (+986 milioni, +16,6%): a causa della crescita dei proventi da multe (+490 milioni) e TPL (+107 milioni), nonché all'incremento dei proventi dei servizi a domanda individuale quali asili nido, mense, musei, parcheggi (+182 milioni), da porsi in correlazione con la ripresa post Covid dei servizi erogati dagli Enti locali e della libera circolazione delle persone. Un moderato incremento si è registrato anche per i proventi da energia correlato all'aumento dei costi dei beni energetici per gli Enti locali proprietari di impianti di produzione di energia.

Anche i pagamenti hanno registrato un aumento (+2.363 milioni, +3,0%) dovuto all'incremento dei pagamenti correnti (+1.837 milioni, +2,9%), di quelli in conto capitale (+584 milioni, +4,0%) e alla diminuzione dei pagamenti per operazioni finanziarie (-58 milioni, -4,4%). In aumento la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+2.290 milioni, +6,7%), imputabile in parte significativa agli aumenti relativi alla spesa per luce e gas (+1.210 milioni); in crescita anche le spese per i contratti di servizio per mense, asili nido, illuminazione pubblica che risentono non solo della piena operatività dei servizi offerti dopo le chiusure emergenziali derivanti dalla pandemia da Covid-19 ma anche dell'adeguamento dei prezzi all'inflazione.

La spesa relativa all'indennità per gli amministratori locali ha registrato l'aumento disposto con i commi 583 e successivi della Legge di bilancio 2022, la n. 234 del 2021 (+100 milioni), mentre contribuiscono al più generale incremento di spesa corrente anche le spese elettorali sostenute dai comuni nel settembre 2022 per le consultazioni nazionali (+135 milioni), da rimborsarsi successivamente.

E' risultato apprezzabile anche l'incremento della spesa di personale (+311 milioni), collegato alla corresponsione nel corso del 2022 degli arretrati relativi al rinnovo del CCNL del comparto Enti locali e, in misura minore, alle maggiori spese per straordinari e buoni pasto, conseguenti alla ripresa del servizio in presenza.

È diminuita la spesa per interessi (-67 milioni), registrando un lieve aumento per la parte relativa alla Cassa depositi e prestiti "gestione Tesoro" (+1 milione) e un decremento della parte relativa a soggetti diversi (-68 milioni).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, in particolare per la costituzione dei capitali fissi, si è avuto un aumento (+527 milioni, +3,9%). L'incremento più significativo si è registrato nella spesa in infrastrutture stradali e per le opere per la sistemazione del suolo (+365 milioni); da rilevare anche l'aumento per gli incarichi professionali per la realizzazione degli investimenti, correlato allo sviluppo della progettazione preliminare per la partecipazione ai bandi e agli avvisi per le opere finanziate, tra l'altro, dal PNRR e del Piano Nazionale Complementare. Di immediato riscontro risulta essere la correlazione tra l'aumento della spesa in conto capitale ed il corrispondente aumento in

entrata dei trasferimenti in conto capitale sia da parte dello Stato che delle Regioni.

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021	2021/2020	2022/2021
Incassi correnti	243.794	252.370	257.897	8.576	5.527	3,5	2,2
Tributari	97.000	105.001	112.300	8.001	7.299	8,2	7,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	122.933	121.600	115.434	-1.333	-6.166	-1,1	-5,1
Trasferimenti da altri soggetti	2.138	2.625	3.315	487	690	22,8	26,3
da Famiglie	320	192	238	-128	46	-40,1	24,2
da Imprese	1.794	2.414	3.057	620	643	34,6	26,6
da Estero	24	19	20	-5	1	-20,7	5,2
Altri incassi correnti	21.722	23.144	26.848	1.422	3.705	6,5	16,0
Incassi in conto capitale	11.056	13.767	16.780	2.711	3.014	24,5	21,9
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6.699	9.244	12.056	2.546	2.812	38,0	30,4
Trasferimenti da altri soggetti	3.074	3.346	3.623	272	277	8,9	8,3
da Famiglie	222	219	235	-3	16	-1,1	7,4
da Imprese	2.266	2.617	2.724	351	107	15,5	4,1
da Estero	586	510	664	-76	154	-13,0	30,2
Altri incassi in conto capitale	1.283	1.176	1.101	-107	-76	-8,3	-6,4
Incassi partite finanziarie	3.228	2.256	1.403	-972	-853	-30,1	-37,8
Incassi finali	258.077	268.393	276.081	10.316	7.688	4,0	2,9
Pagamenti correnti	228.489	236.668	243.272	8.179	6.604	3,6	2,8
Personale in servizio	66.007	67.287	69.098	1.279	1.812	1,9	2,7
Acquisto di beni e servizi	115.176	120.882	125.486	5.706	4.604	5,0	3,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	5.235	6.866	6.691	1.631	-175	31,2	-2,6
Trasferimenti ad altri soggetti	21.143	21.568	22.262	425	694	2,0	3,2
a Famiglie	8.206	8.384	8.769	179	384	2,2	4,6
a Imprese	12.930	13.173	13.483	243	310	1,9	2,4
a Estero	7	10	10	3	0	42,9	0,0
Interessi passivi	4.124	3.889	3.591	-235	-298	-5,7	-7,7
Altri pagamenti correnti	16.805	16.177	16.144	-628	-32	-3,7	-0,2
Pagamenti in conto capitale	24.988	26.713	27.458	1.724	746	6,9	2,8
Investimenti fissi lordi	16.402	18.985	19.888	2.583	903	15,7	4,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	644	909	612	265	-297	41,2	-32,7
Trasferimenti ad altri soggetti	6.114	5.031	5.278	-1.083	248	-17,7	4,9
a Famiglie	874	681	651	-193	-29	-22,1	-4,3
a Imprese	5.212	4.316	4.604	-896	288	-17,2	6,7
a Estero	28	34	23	6	-11	21,5	-32,4
Altri pagamenti in conto capitale	1.829	1.788	1.680	-41	-108	-2,2	-6,0
Pagamenti partite finanziarie	4.118	8.243	5.013	4.125	-3.229	100,2	-39,2
Pagamenti finali	257.595	271.624	275.744	14.028	4.120	5,4	1,5
Saldo di parte corrente	15.304	15.702	14.625	398	-1.077		
Saldo primario	4.605	658	3.927	-3.948	3.270		
Saldo	482	-3.231	337	-3.713	3.568		

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021
Incassi correnti	14,7	14,1	13,5	-0,6	-0,6
Tributari	5,8	5,9	5,9	0,0	0,0
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,4	6,8	6,0	-0,6	-0,8
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,3	1,3	1,4	0,0	0,1
Incassi in conto capitale	0,7	0,8	0,9	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,5	0,6	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,1	0,1	-0,1	-0,1
Incassi finali	15,5	15,0	14,5	-0,5	-0,6
Pagamenti correnti	13,8	13,2	12,7	-0,5	-0,5
Personale in servizio	4,0	3,8	3,6	-0,2	-0,1
Acquisto di beni e servizi	6,9	6,8	6,6	-0,2	-0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,4	0,4	0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,3	1,2	1,2	-0,1	0,0
a Famiglie	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0
a Imprese	0,8	0,7	0,7	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1,0	0,9	0,8	-0,1	-0,1
Pagamenti in conto capitale	1,5	1,5	1,4	0,0	-0,1
Investimenti fissi lordi	1,0	1,1	1,0	0,1	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,4	0,3	0,3	-0,1	0,0
a Famiglie	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,2	0,2	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,5	0,3	0,2	-0,2
Pagamenti finali	15,5	15,2	14,4	-0,3	-0,8
Saldo di parte corrente	0,9	0,9	0,8	0,0	-0,1
Saldo primario	0,3	0,0	0,2	-0,2	0,2
Saldo	0,0	-0,2	0,0	-0,2	0,2
PIL (1)	1.661.020	1.787.675	1.909.154		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 01 marzo 2023.

Enti di previdenza e assistenza sociale

Il conto consolidato degli Enti previdenziali ha registrato nel 2022 trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 145.754 milioni, in aumento di 511 milioni rispetto al dato del 2021 (145.243 milioni).

Gli incassi contributivi del 2022 sono risultati pari a 250.790 milioni (+15.170 milioni, +6,4%).

Le entrate contributive dell'INPS¹¹⁴ sono state pari a 230.560 milioni (+12.673 milioni, +5,8%). A tale risultato hanno concorso principalmente le entrate contributive del settore privato (+6,8%), in relazione all'andamento positivo del quadro congiunturale e del mercato del lavoro. Gli incassi relativi alle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici hanno osservato un aumento (+2,5%) per effetto, principalmente, dei rinnovi dei contratti del pubblico impiego (triennio 2019-2021), con il pagamento dei relativi arretrati.

I premi assicurativi dell'INAIL sono stati pari a 8.049 milioni (+19,7%), in crescita rispetto al 2021, che risentiva, per effetto dei meccanismi di liquidazione del premio, dell'impatto della crisi economica legata alla pandemia da Covid-19.

Le entrate contributive degli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata sono risultate pari a 12.172 milioni (+1.172 milioni). La crescita osservata ha risentito della contabilizzazione nell'anno 2022 dei versamenti contributivi di competenza 2021, in conseguenza dei tempi tecnici di regolazione contabile delle transazioni relative ai versamenti della seconda rata dei contributi previdenziali in autoliquidazione, il cui termine di effettuazione era stato fissato da alcuni Enti, al 31 dicembre 2021.

Con riferimento alle altre voci di entrata, si evidenzia che il periodo in esame ha registrato un incasso in conto capitale per 879 milioni. Tale entrata è originata, quasi integralmente, da una operazione di vendita immobiliare effettuata nel mese di marzo 2022 dall'Ente di previdenza dei medici e odontoiatri (ENPAM), nell'ambito di una strategia di alienazione del patrimonio immobiliare a gestione diretta dell'Ente¹¹⁵

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 384.779 milioni (+3,9%), per effetto principalmente della dinamica registrata dalla spesa dell'INPS (+14.036 milioni). Tale crescita è il risultato di una ricomposizione interna fra diverse voci di spesa ricomprese nell'aggregato: si sono registrati, infatti, maggiori oneri per l'erogazione dell'Assegno unico e universale¹¹⁶ e per le indennità una tantum di 200 e 150 euro¹¹⁷ riconosciute in favore di pensionati e lavoratori, a fronte di minori costi per prestazioni straordinarie correlate all'emergenza epidemiologica connessa al Covid-19 nonché per quelli correlati agli istituti

¹¹⁴ Si segnala che, in applicazione dell'art. 1, comma 103, della legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), a partire dal 1 luglio 2022, la funzione previdenziale svolta in regime sostitutivo (gestione sostitutiva dell'AGO) dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI) è stata trasferita all'INPS, che è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi in capo alla predetta Gestione. L'INPGI continuerà, invece, a svolgere il proprio ruolo per ciò che riguarda la gestione Separata. Pertanto, a partire dal 1 luglio 2022, i dati contabili dell'INPS registrano, sia dal lato delle entrate sia dal lato delle spese, anche le transazioni relative alla Gestione incorporata. Parallelamente, a partire dalla medesima data, i valori di entrata e di spesa registrati per gli "altri Enti previdenziali" non includono più i flussi finanziari della Gestione sostitutiva dell'AGO ex-INPGI.

¹¹⁵ L'operazione di dismissione ha interessato un portafoglio di 68 immobili, che sono stati ceduti al fondo immobiliare Apollo Global Management.

¹¹⁶ Istituito dal D.lgs 230/2021. A tutto dicembre si sono registrati oneri per circa 12.000 milioni.

¹¹⁷ Tali indennità sono state introdotte, rispettivamente dai decreti 50 e 144 del 2022.

soppressi da marzo 2022¹¹⁸ a seguito dell'introduzione del predetto Assegno unico e universale. In aggiunta a ciò, deve evidenziarsi che nel mese di marzo 2022 ha avuto termine il regime di anticipo della data di pagamento delle pensioni su canale postale introdotto a partire da marzo 2020¹¹⁹, con il ripristino, a decorrere dal mese di aprile 2022, dell'ordinario calendario di pagamento. In conseguenza del diverso calendario dei pagamenti rispetto all'anno 2021¹²⁰, il corrente anno ha registrato minori oneri per circa 4.800 milioni, pari all'importo mensile della rata delle pensioni pagate sul canale postale.

Le prestazioni istituzionali erogate dall'INAIL sono risultate pari a 5.207 milioni, (+167 milioni, +3,3%). Tale crescita è in massima parte riconducibile agli oneri per la rivalutazione delle rendite infortunistiche e dei relativi arretrati pagati dall'Istituto a partire dal mese di febbraio 2022.

La spesa per prestazioni sostenuta dagli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata è risultata pari a 8.624 milioni (+295 milioni). Tale importo include oneri per circa 85 milioni per l'erogazione dei "bonus 150 e 200 euro" in favore degli iscritti. Tali spese sono state anticipate dagli Enti, con successivo rimborso a carico del bilancio dello Stato, previa rendicontazione degli oneri sostenuti.

¹¹⁸ Assegni familiari, assegno per nuclei con almeno tre figli minori, premio alla nascita.

¹¹⁹ Al fine di contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19, a partire dal mese di marzo 2020, con l'Ordinanza della Protezione Civile n. 652 del 19 marzo 2020 - da ultimo prorogata fino al mese di marzo 2022 con l'ordinanza 849 del 21 gennaio 2022 - è stato disposto lo spostamento della data di pagamento delle pensioni attraverso il canale postale dal primo giorno del mese di competenza agli ultimi cinque giorni del mese precedente.

¹²⁰ La rata relativa al mese di marzo 2022 è stata messa in pagamento nel mese di febbraio sulla base di quanto previsto dalla tempistica emergenziale mentre la rata di aprile è stata erogata il primo giorno del medesimo mese, in accordo alla tempistica ordinaria. Nell'anno 2021, in accordo al regime di anticipo vigente, la rata di pensioni del mese di marzo era stata pagata nel mese di febbraio e quella di aprile nel mese di marzo.

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021	2021/2020	2022/2021
Incassi correnti	388.774	384.068	399.593	-4.706	15.525	-1,2	4,0
Tributari	0	0	0	0	0	-	-
Contributi sociali	224.700	235.620	250.790	10.920	15.170	4,9	6,4
Trasferimenti da Amministrazioni	161.109	145.243	145.754	-15.866	511	-9,8	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	3	0	0	-3	0	-	-
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	0	0	0	0	-	-
da Estero	3	0	0	-3	0	-	-
Altri incassi correnti	2.962	3.205	3.049	243	-156	8,2	-4,9
Incassi in conto capitale	196	252	879	56	627	28,6	248,8
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	0	0	0	0	-	-
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi in conto capitale	196	252	879	56	627	28,6	248,8
Incassi partite finanziarie	441	1.272	895	831	-377	188,4	-29,7
Incassi finali	389.411	385.592	401.366	-3.819	15.774	-1,0	4,1
Pagamenti correnti	386.635	380.524	394.100	-6.111	13.576	-1,6	3,6
Personale in servizio	2.520	2.447	2.666	-73	219	-2,9	8,9
Acquisto di beni e servizi	1.493	1.479	1.705	-14	226	-0,9	15,3
Trasferimenti ad Amministrazioni	4.831	3.660	2.701	-1.171	-959	-24,2	-26,2
Trasferimenti ad altri soggetti	376.470	371.550	385.904	-4.920	14.354	-1,3	3,9
a Famiglie	375.310	370.280	384.779	-5.030	14.499	-1,3	3,9
a Imprese	1.148	1.257	1.125	109	-132	9,5	-10,5
a Estero	12	13	0	1	-13	8,3	-
Interessi passivi	43	16	11	-27	-5	-62,8	-31,3
Altri pagamenti correnti	1.278	1.372	1.113	94	-259	7,4	-18,9
Pagamenti in conto capitale	269	290	346	21	56	7,8	19,3
Investimenti fissi lordi	269	290	346	21	56	7,8	19,3
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
a Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
a Imprese	0	0	0	0	0	-	-
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-	-
Pagamenti partite finanziarie	2.507	4.778	6.921	2.271	2.143	90,6	44,9
Pagamenti finali	389.411	385.592	401.367	-3.819	15.775	-1,0	4,1
Saldo di parte corrente	2.139	3.544	5.493	1.405	1.949		
Saldo primario	43	16	11	-27	-5		
Saldo	0	0	0	0	0		

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2020	2021	2022	2021-2020	2022-2021
Incassi correnti	23,4	21,5	20,9	-1,9	-0,6
Tributari	-	-	-	-	-
Contributi sociali	13,5	13,2	13,1	-0,3	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	9,7	8,1	7,6	-1,6	-0,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	-	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	-	-	-	-
da Estero	0,0	-	-	-	-
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	-	-	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	-	-	-	-
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	23,4	21,6	21,0	-1,9	-0,5
Pagamenti correnti	23,3	21,3	20,6	-2,0	-0,6
Personale in servizio	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,2	0,1	-0,1	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	22,7	20,8	20,2	-1,9	-0,6
a Famiglie	22,6	20,7	20,2	-1,9	-0,6
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	-	0,0	-
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	-	-	-	-	-
a Famiglie	-	-	-	-	-
a Imprese	-	-	-	-	-
a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,3	0,4	0,1	0,1
Pagamenti finali	23,4	21,6	21,0	-1,9	-0,5
Saldo di parte corrente	0,1	0,2	0,3	0,1	0,1
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	-	-	0,0	-	-
PIL (1)	1.661.020	1.787.675	1.909.154		

(1) Fonte ISTAT Pil e indebitamento AP - 01 marzo 2023.

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2023-2026

Preliminarmente si evidenzia che dal 2023 è stata adottata la nuova classificazione economica delle Entrate e delle Spese del bilancio dello Stato che ha modificato alcune Categorie al fine di assicurare il raccordo con il Piano dei conti integrato delle Amministrazioni centrali dello Stato¹²¹. Inoltre, le agevolazioni fiscali relative ad alcuni bonus edilizi, precedentemente registrate come minori entrate fiscali, sono state contabilizzate fra i trasferimenti in conto capitale a famiglie, in coerenza con la riclassificazione operata dall'ISTAT sulla base dei criteri statistici presenti nella nuova sezione sui crediti fiscali del Manuale sul deficit e sul debito (MGDD) 2022, pubblicata il 1° febbraio 2023¹²².

Per il 2023 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -110.320 milioni (-5,5% del PIL), in peggioramento di 46.429 milioni rispetto al risultato del 2022 (-63.891 milioni, -3,3% del PIL). Nel 2024 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.144 milioni (-103.176 milioni, -4,9% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto per il 2023 è riconducibile sia alla stima in diminuzione degli incassi finali (-8.332 milioni), sia alla stima in aumento dei pagamenti finali (+38.096 milioni) mentre nel 2024 si prevede, invece, un aumento degli incassi finali (+31.183 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+24.039 milioni).

In entrambi gli anni si riducono gli incassi per le operazioni di carattere finanziario (-13.597 milioni nel 2023 e -1.621 milioni nel 2024) e gli incassi in conto capitale (-9.664 milioni nel 2023 e -5.058 milioni nel 2024) mentre aumentano gli incassi correnti (+14.929 nel 2023 e +37.862 milioni nel 2024).

Gli incassi tributari sono previsti in aumento (+10.440 milioni, +1,8% nel 2023 e +24.182 milioni, +4,2% nel 2024), in particolare nel Settore statale (+7.809 milioni nel 2023 e +11.712 milioni nel 2024)¹²³ e nel comparto degli Enti territoriali (+2.221 milioni nel 2023 e +2.957 milioni nel 2024). La voce risulta influenzata dalla dinamica stimata della componente ASOS degli oneri generali di sistema, in riduzione nel 2023 e in aumento nel 2024, per i recenti provvedimenti varati dal Governo per contrastare il 'caro bollette'¹²⁴.

Gli incassi contributivi crescono nel 2023 (+9.122 milioni) e nel 2024 (+12.704 milioni), per le dinamiche dell'occupazione e delle retribuzioni previste per il biennio e per le manovre programmate a normativa vigente.

I trasferimenti correnti dalle famiglie (+8.621 milioni nel 2023, +17 milioni nel 2024) risentono, per circa 7 miliardi, della suddetta riclassificazione del bilancio dello Stato e, in particolare, dei proventi derivanti dal gioco del lotto, inclusi nelle entrate tributarie fino al 2022. Sono previsti in crescita di circa 1 miliardo i proventi derivanti dalla vendita di biglietti delle lotterie istantanee.

¹²¹ D.M. Ministero dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2022.

¹²² Per approfondimenti, si rimanda al Focus 'Superbonus 110: impatto della riclassificazione contabile, soluzioni temporanee e prospettive di lungo periodo'.

¹²³ Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo V relativo al bilancio dello Stato.

¹²⁴ Legge n. 234/2021, art. 1 c. 505, D.L. n. 17/2022, art.1, D.L. n. 4/2022, art. 14 c. 2, D.L. n. 50/2022, art.1-ter.

La riduzione dei trasferimenti correnti dalle imprese nel 2023 (-2.656 milioni, +824 nel 2024) risente per circa 1 miliardo del mancato introito per il *pay-back* dalle imprese farmaceutiche¹²⁵.

Gli altri incassi correnti sono attesi in diminuzione nel 2023 (-7.424 milioni, +1.134 milioni nel 2024) per una previsione più bassa sia dei dividendi che della vendita di energia elettrica, legata alla stabilizzazione dei prezzi.

La previsione degli incassi in conto capitale (-9.664 milioni nel 2023 e -5.058 milioni nel 2024) sconta il piano degli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma di *Next Generation EU* e la previsione di vendita da parte del Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A. di gas naturale stoccato nel 2022 per fronteggiare la crisi energetica.

L'andamento dei pagamenti stimati è influenzato dalla crescita di quelli in conto capitale (+25.414 milioni nel 2023 e +15.017 milioni nel 2024) e di quelli correnti (nel 2023 +33.163 milioni e nel 2024 +11.534 milioni), mentre si riducono quelli delle operazioni finanziarie (-20.478 milioni nel 2023 e -2.511 milioni nel 2024).

Relativamente alla spesa corrente, i trasferimenti alle famiglie sono previsti in aumento (+25.013 milioni nel 2023 e +21.647 milioni nel 2024) e, in particolare, nel sottosettore degli Enti di previdenza (+26.451 nel 2023 e +22.731 milioni nel 2024). A tale aumento concorrono gli oneri per l'erogazione dell'Assegno Unico e Universale¹²⁶, gli interventi programmati con la legge di Bilancio 2023-2025¹²⁷ nonché la rivalutazione annuale delle pensioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente¹²⁸.

Si riducono i trasferimenti alle imprese (-746 milioni nel 2023 e -11.919 milioni nel 2024) per il venir meno nel 2024 delle agevolazioni introdotte per compensare gli extra costi sostenuti per l'innalzamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale.

La spesa di personale (+2.621 milioni nel 2023 e -3.841 milioni nel 2024) aumenta nel primo anno di previsione per il completamento dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego 2019-2021, per il pagamento degli arretrati, nonché per gli interventi normativi *una tantum* contenuti nella legge di Bilancio 2023, per poi ridursi nel 2024.

L'andamento della spesa di acquisto di beni e servizi (-648 milioni nel 2023 e -3.073 milioni nel 2024) risente, in particolare, delle misure NGEU e della stabilizzazione dei prezzi nell'acquisto di energia elettrica.

La spesa per interessi (+9.233 milioni nel 2023 e +8.263 milioni nel 2024) è prevista in aumento per il *trend* crescente dei rendimenti sui titoli di Stato che si realizza per tutto il periodo previsivo, nonché per l'andamento ancora elevato dell'inflazione europea ed italiana, ipotizzato convergere verso valori vicini al 2 per cento solo a partire dal 2025 per quella italiana e dal 2026 per quella europea. Anche l'incremento dello stock dei titoli, che sarà rinnovato acquisendo i più elevati tassi di mercato, contribuisce a spiegare l'aumento della spesa per interessi.

¹²⁵ D.L. n. 347/2023, art. 8 c. 2.

¹²⁶ Decreto-legislativo n. 230/2021.

¹²⁷ Legge n. 197/2022

¹²⁸ Il DM 10 novembre 2022 ha fissato un indice di rivalutazione delle pensioni per l'anno 2023 in misura pari a +7,3 per cento.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è prevista in aumento (+17.738 milioni nel 2023 e +12.984 milioni nel 2024) prevalentemente per l'attuazione del PNRR.

L'incremento previsto per i trasferimenti alle famiglie (+13.436 milioni nel 2023 e +1.865 milioni nel 2024) è dovuto alla riclassificazione dal 2023 delle agevolazioni fiscali per i bonus edilizi (Superbonus 110 e bonus facciate), come precedentemente illustrato.

Il saldo delle operazioni di carattere finanziario (+6.881 milioni nel 2023 e +890 milioni nel 2024) è previsto in aumento per la capitalizzazione dell'ex-ILVA¹²⁹ (1.000 milioni), per l'utilizzo del Fondo apporti al Patrimonio Destinato e per l'impiego del Fondo per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma 'Green New Deal'.

Con riferimento alla previsione della spesa per interessi associata agli strumenti finanziari derivati, si prospetta una sensibile riduzione per l'anno in corso rispetto al 2022, per poi scendere ulteriormente fino a diventare negativa nel 2024 e risalire lievemente nell'ultimo biennio dell'orizzonte di stima.

La spesa stimata nel 2023 è infatti pari a circa 760 milioni di euro, significativamente in calo rispetto ai 2,78 miliardi di euro del 2022. Per il 2024, si prevede che il Tesoro introiterà circa 200 milioni di euro, per poi tornare ad avere una spesa per interessi positiva tra i 240 e il 400 milioni di euro nel biennio 2025-2026.

La contrazione della spesa, stimata per l'anno in corso in circa 2 miliardi di euro rispetto al 2022, è dovuta principalmente alla dinamica del tasso Euribor, al quale sono indicizzati la maggior parte dei flussi a ricevere dei contratti swap in essere. Il significativo e repentino aumento della curva swap in euro ha generato un incremento dei tassi variabili a partire dalla seconda metà del 2022 - sia su base spot che previsionale - comportando degli importi a ricevere crescenti per il Tesoro e rendendo così efficace la strategia di copertura da un rialzo dei tassi, perseguita con gli *Interest Rate Swap*.

Gli ulteriori aumenti dei tassi d'interesse previsti nel 2023, a seguito delle decisioni di politica monetaria della BCE, dovrebbero permettere al Tesoro di incassare un flusso netto da derivati stimato in circa 200 milioni nel 2024, mentre si prevede che nel momento in cui tali tassi si stabilizzeranno o scenderanno lievemente per via dell'inflazione più contenuta, la spesa per interessi da derivati tornerà ad essere un onere per il Tesoro, anche se di importo molto contenuto.

Alla netta riduzione della spesa per interessi, contribuiscono anche le ristrutturazioni e le nuove operazioni a protezione dal rialzo dei tassi, portate avanti dal Tesoro nel triennio 2020-2022.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni o ristrutturazioni - non si profilano esborsi per tutto il periodo di previsione.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del *collateral* (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20/12/2017). Le stime circa questa voce di spesa riguardano sia nuove operazioni, sia, selettivamente, contratti derivati già in essere ai sensi dell'art. 6 del citato decreto. A fronte di questa operatività, per il 2023 è prevista un'entrata

¹²⁹ D.L. n.115/2022.

complessiva netta di cassa pari a circa 1.300 milioni di euro, mentre per il successivo triennio (2024, 2025 e 2026) è stimata un'uscita complessiva netta di cassa rispettivamente pari a circa 2.050, 260 e 310 milioni di euro.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2023-2026 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR, previsto in aumento fino a febbraio 2024, per poi ritracciare nel periodo successivo. Per il 2023 si stima una spesa pari a circa 107,6 milioni di euro per cassa e a circa 116,7 milioni per competenza economica (criterio ESA 2010). Per gli anni successivi si prevede una spesa pari a circa 76,7 milioni di euro per cassa e 69,1 milioni per competenza economica nel 2024, circa 34 milioni di euro per cassa e 32,9 milioni per competenza nel 2025 e circa 20,9 milioni per cassa e 19,7 milioni per competenza nel 2026.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2022	2023	2024	2025	2026	2022	2023	2024	2025	2026
Incassi correnti	933.772	948.701	986.562	1.012.737	1.038.484	48,9	47,0	46,9	46,6	46,3
Tributari	570.713	581.153	605.335	622.824	638.585	29,9	28,8	28,8	28,7	28,5
Contributi sociali	250.790	259.912	272.616	283.355	293.387	13,1	12,9	13,0	13,0	13,1
Trasferimenti da altri soggetti	46.160	48.951	48.793	46.184	45.626	2,4	2,4	2,3	2,1	2,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	16.555	25.176	25.194	25.234	25.196	0,9	1,2	1,2	1,2	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	13.757	11.101	11.925	11.775	11.456	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	15.848	12.674	11.674	9.174	8.974	0,8	0,6	0,6	0,4	0,4
Altri incassi correnti	66.108	58.684	59.818	60.373	60.886	3,5	2,9	2,8	2,8	2,7
Incassi in conto capitale	36.312	26.648	21.590	19.635	22.036	1,9	1,3	1,0	0,9	1,0
Trasferimenti da altri soggetti	3.726	3.657	3.705	3.717	3.746	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	235	250	251	251	252	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.730	2.744	2.783	2.788	2.814	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	760	663	670	677	680	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	32.587	22.991	17.886	15.918	18.290	1,7	1,1	0,9	0,7	0,8
Incassi partite finanziarie	22.578	8.981	7.360	3.001	617	1,2	0,4	0,4	0,1	0,0
Incassi finali	992.662	984.330	1.015.513	1.035.372	1.061.137	52,0	48,8	48,3	47,6	47,3
Pagamenti correnti	940.747	973.910	985.444	1.004.135	1.027.594	49,3	48,3	46,9	46,2	45,9
Personale in servizio	179.325	181.946	178.105	175.958	176.227	9,4	9,0	8,5	8,1	7,9
Acquisto di beni e servizi	162.991	162.343	159.270	160.533	160.014	8,5	8,0	7,6	7,4	7,1
Trasferimenti a altri soggetti	478.208	501.915	512.163	522.079	537.053	25,0	24,9	24,4	24,0	24,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	406.935	431.948	453.595	464.790	479.430	21,3	21,4	21,6	21,4	21,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	47.162	46.416	34.497	32.731	32.949	2,5	2,3	1,6	1,5	1,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	24.111	23.552	24.071	24.558	24.674	1,3	1,2	1,1	1,1	1,1
Interessi passivi	67.400	76.634	84.896	94.601	102.933	3,5	3,8	4,0	4,4	4,6
Altri pagamenti correnti	52.822	51.071	51.009	50.964	51.367	2,8	2,5	2,4	2,3	2,3
Pagamenti in conto capitale	76.039	101.451	116.468	112.687	107.691	4,0	5,0	5,5	5,2	4,8
Investimenti fissi lordi	39.408	57.146	70.130	73.400	67.547	2,1	2,8	3,3	3,4	3,0
Trasferimenti a altri soggetti	26.571	41.277	43.162	36.136	36.907	1,4	2,0	2,1	1,7	1,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	2.121	15.557	17.422	15.854	19.012	0,1	0,8	0,8	0,7	0,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	23.922	25.202	24.887	19.739	17.391	1,3	1,2	1,2	0,9	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	528	518	853	542	504	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	10.060	3.028	3.176	3.151	3.236	0,5	0,2	0,2	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	39.767	19.288	16.777	15.278	14.775	2,1	1,0	0,8	0,7	0,7
Pagamenti finali	1.056.553	1.094.649	1.118.689	1.132.100	1.150.060	55,3	54,2	53,2	52,1	51,3
Saldo di parte corrente	-6.975	-25.209	1.119	8.602	10.890	-0,4	-1,2	0,1	0,4	0,5
Saldo al netto delle partite finanziarie	-46.702	-100.012	-93.759	-84.451	-74.765	-2,4	-5,0	-4,5	-3,9	-3,3
Saldo primario	3.510	-33.686	-18.279	-2.127	14.010	0,2	-1,7	-0,9	-0,1	0,6
Saldo	-63.891	-110.320	-103.176	-96.728	-88.923	-3,3	-5,5	-4,9	-4,5	-4,0
Saldo del settore statale	-67.025	-111.644	-104.736	-98.326	-90.807	-3,5	-5,5	-5,0	-4,5	-4,1
PIL	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161					

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2022	2023	2024	2025	2026	2022	2023	2024	2025	2026
Incassi correnti	547.662	554.543	574.534	587.277	600.235	28,7	27,5	27,3	27,0	26,8
Tributari	458.413	466.632	487.857	502.755	516.298	24,0	23,1	23,2	23,1	23,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.387	10.934	10.839	10.837	10.656	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	42.845	46.823	45.659	43.188	42.754	2,2	2,3	2,2	2,0	1,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	16.317	24.933	24.950	24.988	24.950	0,9	1,2	1,2	1,1	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	10.700	9.232	9.052	9.041	8.846	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti da estero</i>	15.827	12.658	11.658	9.158	8.958	0,8	0,6	0,6	0,4	0,4
Altri incassi correnti	37.017	30.154	30.178	30.497	30.527	1,9	1,5	1,4	1,4	1,4
Incassi in conto capitale	31.321	21.903	17.042	15.101	17.474	1,6	1,1	0,8	0,7	0,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	612	370	507	516	517	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	102	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	1	1	1	1	-	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	6	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	96	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	30.607	21.532	16.534	14.584	16.956	1,6	1,1	0,8	0,7	0,8
Incassi partite finanziarie	24.306	7.477	5.924	1.809	2.064	1,3	0,4	0,3	0,1	0,1
Incassi finali	603.289	583.923	597.500	604.187	619.772	31,6	28,9	28,4	27,8	27,7
Pagamenti correnti	574.756	598.003	589.330	596.523	613.136	30,1	29,6	28,0	27,4	27,4
Personale in servizio	107.561	108.943	106.625	103.962	103.854	5,6	5,4	5,1	4,8	4,6
Acquisto di beni e servizi	35.800	34.585	30.061	30.163	30.218	1,9	1,7	1,4	1,4	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	261.183	280.649	282.937	285.451	291.664	13,7	13,9	13,5	13,1	13,0
Trasferimenti a altri soggetti	70.043	66.415	54.504	52.377	54.395	3,7	3,3	2,6	2,4	2,4
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	13.388	10.984	10.590	9.864	11.664	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a imprese</i>	32.554	31.889	19.854	17.966	18.067	1,7	1,6	0,9	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	24.101	23.542	24.061	24.548	24.664	1,3	1,2	1,1	1,1	1,1
Interessi passivi	64.605	73.696	81.897	91.558	99.846	3,4	3,7	3,9	4,2	4,5
Altri pagamenti correnti	35.565	33.716	33.306	33.012	33.159	1,9	1,7	1,6	1,5	1,5
Pagamenti in conto capitale	60.902	85.457	102.397	98.823	93.411	3,2	4,2	4,9	4,5	4,2
Investimenti fissi lordi	19.174	28.318	36.745	39.562	36.516	1,0	1,4	1,7	1,8	1,6
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	12.056	20.502	26.489	27.242	24.155	0,6	1,0	1,3	1,3	1,1
Trasferimenti a altri soggetti	21.293	35.381	37.837	30.781	31.496	1,1	1,8	1,8	1,4	1,4
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.470	14.854	16.687	15.112	18.232	0,1	0,7	0,8	0,7	0,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	19.318	20.013	20.301	15.131	12.764	1,0	1,0	1,0	0,7	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	505	514	849	538	500	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	8.379	1.257	1.326	1.239	1.244	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	31.858	11.496	9.799	6.449	3.172	1,7	0,6	0,5	0,3	0,1
Pagamenti finali	667.517	694.957	701.526	701.795	709.718	35,0	34,4	33,4	32,3	31,7
Saldo di parte corrente	-27.094	-43.460	-14.796	-9.246	-12.901	-1,4	-2,2	-0,7	-0,4	-0,6
Saldo al netto delle partite finanziarie	-56.675	-107.015	-100.151	-92.968	-88.838	-3,0	-5,3	-4,8	-4,3	-4,0
Saldo primario	378	-37.338	-22.129	-6.050	9.900	0,0	-1,9	-1,1	-0,3	0,4
Saldo	-64.227	-111.034	-104.026	-97.608	-89.946	-3,4	-5,5	-4,9	-4,5	-4,0
PIL	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2022	2023	2024	2025	2026	2022	2023	2024	2025	2026
Incassi correnti	257.897	259.899	258.778	261.886	268.394	13,5	12,9	12,3	12,1	12,0
Tributari	112.300	114.521	117.478	120.069	122.287	5,9	5,7	5,6	5,5	5,5
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	115.434	117.260	111.187	111.689	115.940	6,0	5,8	5,3	5,1	5,2
Trasferimenti da altri soggetti	3.315	2.128	3.133	2.996	2.872	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	238	243	244	246	246	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	3.057	1.869	2.873	2.734	2.610	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	20	16	16	16	16	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	26.848	25.990	26.979	27.132	27.294	1,4	1,3	1,3	1,2	1,2
Incassi in conto capitale	16.780	25.282	31.334	32.094	29.036	0,9	1,3	1,5	1,5	1,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.056	20.502	26.489	27.242	24.155	0,6	1,0	1,3	1,3	1,1
Trasferimenti da altri soggetti	3.623	3.656	3.704	3.716	3.745	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	235	249	250	250	251	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.724	2.744	2.783	2.788	2.814	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	664	663	670	677	680	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.101	1.125	1.141	1.136	1.136	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	1.403	1.342	1.163	861	865	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi finali	276.081	286.523	291.274	294.841	298.295	14,5	14,2	13,9	13,6	13,3
Pagamenti correnti	243.272	247.457	247.355	249.601	249.459	12,7	12,3	11,8	11,5	11,1
Personale in servizio	69.098	70.298	68.773	69.276	69.634	3,6	3,5	3,3	3,2	3,1
Acquisto di beni e servizi	125.486	126.023	127.430	128.556	127.947	6,6	6,2	6,1	5,9	5,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	6.691	8.233	8.134	8.129	7.945	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	22.262	23.145	22.932	23.314	23.597	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	8.769	9.734	9.404	9.664	9.831	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	13.483	13.402	13.518	13.641	13.757	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	10	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	3.591	3.577	3.606	3.636	3.429	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altri pagamenti correnti	16.144	16.181	16.480	16.689	16.907	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Pagamenti in conto capitale	27.458	36.102	40.443	41.076	38.410	1,4	1,8	1,9	1,9	1,7
Investimenti fissi lordi	19.888	28.065	32.762	33.293	30.490	1,0	1,4	1,6	1,5	1,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	612	370	507	516	517	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	5.278	5.896	5.325	5.355	5.411	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	651	704	736	743	780	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	4.604	5.188	4.586	4.609	4.628	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	23	4	4	4	4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.680	1.771	1.849	1.912	1.993	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	5.013	2.250	2.626	3.284	9.403	0,3	0,1	0,1	0,2	0,4
Pagamenti finali	275.744	285.809	290.424	293.960	297.272	14,4	14,2	13,8	13,5	13,3
Saldo di parte corrente	14.625	12.442	11.422	12.285	18.935	0,8	0,6	0,5	0,6	0,8
Saldo al netto delle partite finanziarie	3.947	1.622	2.313	3.303	9.560	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4
Saldo primario	3.927	4.291	4.456	4.516	4.452	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo	337	715	850	880	1.023	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161					

Enti di previdenza

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2022	2023	2024	2025	2026	2022	2023	2024	2025	2026
Incassi correnti	399.593	426.497	447.650	460.472	472.535	20,9	21,1	21,3	21,2	21,1
Tributari	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Contributi sociali	250.790	259.912	272.616	283.355	293.387	13,1	12,9	13,0	13,0	13,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	145.754	163.394	171.755	173.767	175.728	7,6	8,1	8,2	8,0	7,8
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	3.049	3.191	3.278	3.349	3.420	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	879	334	210	198	198	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	879	334	210	198	198	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	895	1.740	1.878	1.952	2.107	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	401.366	428.570	449.738	462.621	474.840	21,0	21,2	21,4	21,3	21,2
Pagamenti correnti	394.100	420.688	443.158	454.909	467.678	20,6	20,8	21,1	20,9	20,9
Personale in servizio	2.666	2.706	2.707	2.719	2.738	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	1.705	1.736	1.779	1.814	1.850	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	2.701	2.705	2.710	2.713	2.716	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a altri soggetti	385.904	412.355	434.727	446.388	459.060	20,2	20,4	20,7	20,5	20,5
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	384.779	411.230	433.602	445.263	457.935	20,2	20,4	20,6	20,5	20,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	1.125	1.125	1.125	1.125	1.125	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Interessi passivi	11	12	12	12	12	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.113	1.174	1.223	1.263	1.301	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	346	763	623	546	542	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	346	763	623	546	542	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Pagamenti partite finanziarie	6.921	7.120	5.957	7.166	6.619	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
Pagamenti finali	401.367	428.570	449.738	462.621	474.840	21,0	21,2	21,4	21,3	21,2
Saldo di parte corrente	5.493	5.809	4.493	5.563	4.856	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	6.026	5.380	4.080	5.215	4.512	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Saldo primario	11	12	12	12	12	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
PIL	1.909.154	2.018.045	2.102.844	2.173.320	2.241.161					

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Nell'esercizio finanziario 2022 la gestione di cassa del Bilancio statale ha registrato un saldo negativo per 162.936 milioni, a fronte di un disavanzo pari a 220.364 milioni nel 2021. (Tabella. V.1-1). Gli incassi per entrate finali, pari a 657.953 milioni, sono più alti di 67.347 milioni rispetto al 2021 e i pagamenti per spese finali, pari a 810.970 milioni, risultano incrementati di 9.919 milioni rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2020-2022 (IN MILIONI DI EURO)

	2020	2021	2022	Variazioni 2022/2021	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	452.101	498.779	548.570	49.791	10,0
- Altri	66.722	91.827	109.383	17.556	19,1
Totale incassi	518.823	590.606	657.953	67.347	11,4
PAGAMENTI ⁽¹³⁰⁾					
- Correnti	645.685	690.756	670.444	-20.312	-3,0
- In conto capitale	98.851	120.215	150.445	30.231	20,1
Totale pagamenti	744.535	810.970	820.889	9.919	1,21
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-225.713	-220.364	-162.936	57.428	-35,2

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nel 2022 (Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 657.953 milioni, riscontrando un incremento rispetto al precedente esercizio finanziario per 67.347 milioni (11,4%), determinato principalmente dal maggior gettito registrato dalle entrate tributarie (+49.791 milioni).

Per una maggiore significatività del raffronto, gli incassi contabilizzati a bilancio sono depurati e integrati per tener conto dei seguenti fattori:

- rettifica in riduzione per gli incassi di competenza di esercizi precedenti, contabilizzati rispettivamente nel 2022 (1.244 milioni), nel 2021 (2.161 milioni), nel 2020 (494 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla Struttura di gestione (4.300 milioni per il 2022, 1.244 milioni per il 2021 e 2.161 milioni per il 2020) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2022 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle indirette;

¹³⁰ I dati dei pagamenti sono consolidati con le spese relative a P.C.M., Tar, Cortei dei Conti, Agenzie fiscali.

- rettifica in riduzione, per l'anno 2022, di 280 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

Gli incassi derivanti dall'integrazione delle predette rettifiche, al netto dei dietimi di interesse e di altri proventi connessi alla gestione del debito pubblico pari a 1.723 milioni nel 2022, ammontano complessivamente a 659.067 milioni, con un incremento di 71.196 milioni rispetto agli analoghi incassi calcolati per l'anno 2021 (Tabella V.4-2).

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario, tenuto conto delle rettifiche operate, gli introiti del 2022 ammontano a 551.331 milioni (497.925 milioni nel 2021), con una variazione positiva di 53.406 milioni determinata da un generale andamento favorevole del gettito delle imposte sia dirette che indirette.

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è riportato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

Con riferimento all'IRPEF si evidenzia, complessivamente, un aumento degli incassi nel 2022 (+10.485 milioni) rispetto a quanto registrato nel precedente anno. Considerando la composizione del gettito, la variazione positiva riguarda la totalità delle componenti del tributo, registrando particolare rilevanza sui versamenti per autotassazione in acconto (+2.918 milioni) e a saldo (+2.224 milioni) e sulle ritenute riguardanti i redditi da lavoro dei dipendenti pubblici (+1.867 milioni) e dei dipendenti privati (+1.678).

Per quanto attiene ai versamenti dell'IRES si registra un incremento di gettito pari a 14.473 milioni rispetto al precedente esercizio, riconducibile principalmente ai versamenti dovuti per saldo e acconto per autotassazione (+13.274 milioni, complessivi).

Pe contro, gli incassi relativi alle ritenute sui redditi da capitale registrano una flessione di gettito pari a 1.569 milioni.

Relativamente alle altre imposte dirette (Tabella V.4-2), l'incremento di gettito (+6.664 milioni) è da attribuire all'aumento delle entrate derivanti, principalmente, dal contributo a titolo di prelievo straordinario a carico dei produttori, importatori e rivenditori di energia elettrica, di gas nonché di prodotti petroliferi che hanno beneficiato di extra profitti a causa dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore (+2.649 milioni), dall'imposta sostitutiva sui fondi pensione (+980 milioni) e dall'imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalla rivalutazione dei fondi per il trattamento di fine rapporto e dai rendimenti attribuiti ai fondi di previdenza (+1.089 milioni).

Imposte indirette

Il comparto delle imposte indirette (Tabella V.4-4) ha registrato un andamento di gettito positivo pari a 23.588 milioni.

La dinamica dell'ultimo esercizio conferma la ripresa di gettito riscontrata anche nel 2021, dopo la contrazione registrata nel 2020 a seguito delle misure di contenimento emanate per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Relativamente agli incassi delle imposte sugli affari, che evidenziano un andamento particolarmente positivo (+26.219 milioni), ha contribuito principalmente il miglioramento del gettito dell'IVA (+24.654 milioni), con apprezzabili incrementi nelle componenti relative alle importazioni e agli scambi interni.

Anche le restanti imposte sugli affari presentano, in generale, un trend crescente. In particolare, incrementi di gettito sono registrati per i versamenti relativi alle imposte di registro, di bollo e sostitutiva (+1.048 milioni) e per le imposte sulle successioni e sulle donazioni (+ 239 milioni).

Il gettito relativo alla categoria Lotto, lotterie ed attività di gioco ha registrato un generale incremento (+1.957 milioni), dovuto maggiormente all'aumento dei versamenti relativi al prelievo erariale sugli apparecchi e congegni di gioco, ricompresi nella voce residuale di categoria (+2.584 milioni); in lieve contrazione, invece, le risultanze delle entrate derivanti dal gioco del lotto e superenalotto (-701 milioni).

Le imposte relative ai generi di monopolio confermano una dinamica tendenzialmente positiva, seppur con una modesta crescita (+144 milioni).

Gli incassi delle imposte sulla produzione evidenziano, di contro, una flessione pari a 4.732 milioni, conseguente principalmente alla riduzione di gettito delle accise sui prodotti minerali (-5.591 milioni), solo in parte compensata dall'incremento dei proventi relativi alle accise sul gas metano (+559 milioni) e sull'energia elettrica (+255 milioni).

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e di altri proventi connessi alla gestione del debito pubblico, i cui incassi per l'anno 2022 si attestano a 1.723 milioni, registrano un aumento di 17.790 milioni rispetto all'anno 2021 (Tabella V.4-2).

Rientrano tra le entrate extratributarie i versamenti, da parte delle aziende di telecomunicazioni, della rata finale e della quota residua relativa all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il 5G (4.791 milioni) ed i versamenti dei contributi a fondo perduto erogati dall'Unione europea per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza¹³¹.

Tra le voci evidenziate, particolare rilievo assumono i proventi derivanti dalla componente relativa alla voce vendita di beni e servizi (+7.600 milioni) e alla voce dei trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici (+4.358 milioni).

¹³¹ I versamenti a titolo di contributo a fondo perduto per il PNRR sono relativi alle erogazioni, ciascuna per 10 miliardi di euro, della prima rata, riconosciuta in seguito al raggiungimento dei 51 obiettivi previsti per il 2021, e della seconda rata riconosciuta in seguito alla valutazione positiva, della Commissione europea e di tutti gli Stati membri UE, sul raggiungimento degli obiettivi e delle riforme previsti per il primo semestre del 2022. La quota di prefinanziamento a valere sul PNRR ho previsto, inoltre, due versamenti, ciascuno per 11 miliardi di euro, a titolo di prestito, affluiti nel titolo IV dell'entrata.

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2020-2022 (IN MILIONI DI EURO)

	2020	2021	2022	Variazioni Assolute	2022/2021 %
IMPOSTE DIRETTE	256.500	270.707	300.131	29.424	10,9
- IRPEF	190.654	198.024	208.255	10.231	5,2
- IRES	34.410	32.801	47.194	14.393	43,9
- Ritenute sui redditi da capitale	8.221	10.472	8.901	-1.571	-15,0
- Ritenuta sui dividendi	1.722	2.668	3.510	842	31,6
- Rivalutazione beni d'impresa	79	3.210	2.124	-1.086	-33,8
- Altre ⁽¹³²⁾	21.414	23.532	30.147	6.615	28,1
IMPOSTE INDIRECTE	195.601	228.072	248.439	20.367	8,9
AFFARI	145.817	173.665	196.936	23.271	13,4
di cui:					
- IVA	124.588	149.785	171.590	21.805	14,6
- Registro, bollo e sostitutiva	11.042	12.450	13.408	958	7,7
PRODUZIONE	29.291	31.817	26.830	-4.987	-15,7
di cui:					
- Oli minerali	21.354	23.790	18.192	-5.598	-23,5
MONOPOLI	10.660	10.830	10.974	144	1,3
di cui:					
- Tabacchi	10.602	10.763	10.890	127	1,2
LOTTO	9.833	11.760	13.699	1.939	16,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽¹³³⁾	452.101	498.779	548.570	49.791	10,0
ALTRE ENTRATE	66.722	91.827	109.383	17.556	19,1
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.810	1.780	1.687	-93	-5,2
- Trasferimenti correnti	33.997	39.681	40.045	364	0,9
- Risorse proprie U.E.	4.047	4.690	5.855	1.165	24,8
- Vendita beni e servizi	3.098	4.300	11.750	7.450	173,3
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	2.323	4.292	8.650	4.358	101,5
- Dividendi e utili	3.041	3.095	2.590	-505	-16,3
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽¹³⁴⁾	518.823	590.606	657.953	67.347	11,4

¹³² Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 4.044 milioni nel 2022.

¹³³ Al netto delle risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate" pari a 2.096 milioni di euro per il 2020, a 2.108 milioni per l'anno 2021 e a 2.156 milioni per l'anno 2022.

¹³⁴ Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (a 0,2 milioni di euro per il 2020, a 4,3 milioni di euro per il 2021 e a 0,1 milioni per il 2022) e delle somme versate per le differenze di cambio (senza incassi nel 2020, pari a 64,5 milioni nel 2021 ed a 68,4 milioni nel 2022).

TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2020 – 2022 (IN MILIONI DI EURO)

	2020	2021	2022	Variazioni 2022/2021	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽¹³⁵⁾	256.603	270.739	300.557	29.818	11,0
- IRPEF	190.702	198.014	208.499	10.485	5,3
- IRES	34.417	32.796	47.269	14.473	44,1
- Ritenute sui redditi da capitale	8.220	10.473	8.904	-1.569	-15,0
- Ritenute sui dividendi	1.723	2.667	3.520	853	32,0
- Rivalutazione beni d'impresa	82	3215	2.127	-1.088	-33,8
- Altre	21.459	23.574	30.238	6.664	28,3
IMPOSTE INDIRETTE	197.273	227.185	250.773	23.588	10,4
AFFARI	147.495	172.771	198.990	26.219	15,2
di cui:					
- IVA	126.265	148.820	173.474	24.654	16,6
- Registro, bollo e sostitutiva	11.092	12.494	13.542	1.048	8,4
PRODUZIONE	29.289	31.824	27.092	-4.732	-14,9
di cui:					
- Oli minerali	21.354	23.788	18.197	-5.591	-23,5
MONOPOLI	10.660	10.830	10.974	144	1,3
di cui:					
- Tabacchi	10.602	10.762	10.890	128	1,2
LOTTO	9.829	11.760	13.717	1.957	16,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	453.876	497.925	551.331	53.406	10,7
ALTRE ENTRATE ⁽¹³⁶⁾	65.744	89.946	107.736	17.790	19,8
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.786	1.780	1.781	1	0,1
- Trasferimenti correnti	33.978	39.812	40.045	233	0,6
- Risorse proprie U.E.	4.046	4.690	5.855	1.165	24,8
- Vendita beni e servizi	3.099	4.150	11.750	7.600	183,1
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	2.323	4.292	8.650	4.358	101,5
- Dividendi e utili	3.041	3.095	2.590	-505	-16,3
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(137) (138)}	519.620	587.871	659.067	71.196	12,1

¹³⁵ Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle indirette.

¹³⁶ Al netto delle retrocessioni e dietimi (pari a 954 milioni nel 2020, pari a 1.812 milioni nel 2021 e pari a 1.723 milioni nel 2022) e delle entrate da versare per la regolarizzazione delle differenze di cambio (senza incassi nel 2020, pari a 64 milioni nel 2021 e pari a 68 milioni nel 2022).

¹³⁷ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (2.161 milioni per il 2020, 1.244 milioni per il 2021 e 4.300 milioni per il 2022), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (494 milioni per il 2020, 2.161 milioni per il 2021 e 1.244 milioni per il 2022).

¹³⁸ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2020	2021	2022	Variazioni 2022/2021	
				Assolute	%
IRPEF	190.702	198.014	208.499	10.485	5,3
Ruoli	822	874	1.116	242	27,7
Ritenute sui dipendenti pubblici	79.355	78.290	80.157	1.867	2,4
sui dipendenti privati	77.353	83.780	85.458	1.678	2,0
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	10.837	11.824	12.606	782	6,6
Versamenti a saldo per autotassazione	5.191	4.991	7.215	2.224	44,6
acconto per autotassazione	14.756	15.763	18.681	2.918	18,5
Accertamento con adesione	1.738	1.842	2.569	727	39,5
Altri versamenti	650	650	697	47	7,2
IRES	34.417	32.796	47.269	14.473	44,1
Ruoli	233	315	447	132	41,9
Versamenti a saldo per autotassazione	7.762	7.190	13.073	5.883	81,8
acconto per autotassazione	25.526	24.388	31.779	7.391	30,3
Accertamento con adesione	884	897	1.960	1.063	118,5
Altri versamenti	12	6	10	4	66,7
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	8.220	10.473	8.903	-1.570	-15,0
Ritenute sulle obbligazioni	67	69	63	-6	-8,7
sui depositi bancari	1.089	978	952	-26	-2,7
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	2.708	3.400	3.925	525	15,4
Altre ritenute	4.356	6.026	3.963	-2.063	-34,2

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRECTE (IN MILIONI DI EURO)

	2020	2021	202	Variazioni 2022/2021	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRECTE	197.273	227.185	250.773	23.588	10,4
AFFARI - di cui:	147.495	172.771	198.990	26.219	15,2
IVA	126.265	148.820	173.474	24.654	16,6
Registro, bollo e sostitutiva	11.092	12.494	13.542	1.048	8,4
Assicurazioni	3.817	4.124	4.161	37	0,9
Ipotecaria	1.470	1.791	1.836	45	2,5
Canone RAI	1.906	1.931	1.960	29	1,5
Conc. Governative	688	721	716	-5	-0,7
Successioni e donazioni	450	808	1.047	239	29,6
PRODUZIONE - di cui:	29.289	31.824	27.092	-4.732	-14,9
Oli minerali	21.354	23.788	18.197	-5.591	-23,5
Gas metano	3.066	3.148	3.707	559	17,8
Spiriti	602	694	694	0	0,0
Gas incond. raffinerie e fabb.	523	564	564	0	0,0
Energia elettrica	2.683	2.514	2.769	255	10,1
Sovrimposta di confine	12	19	19	0	0,0
MONOPOLI - di cui:	10.660	10.830	10.974	144	1,3
Tabacchi	10.602	10.762	10.890	128	1,2
LOTTO:	9.829	11.760	13.717	1.957	16,6
Provento del lotto e superenalotto	6.184	8.142	7.441	-701	-8,6
Altre	3.645	3.618	6.276	2.658	73,5

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti del bilancio dello Stato, relativi all'esercizio finanziario 2022, classificati nelle diverse categorie economiche in base al beneficiario e consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali al fine di allineare il conto di cassa del Settore statale con il conto economico del comparto Stato, elaborato dall'ISTAT secondo i criteri di contabilità nazionale.

Le spese finali ammontano nel 2022 a 820.889 milioni (Tabella V.5-1) con un aumento rispetto al 2021 di 9.919 milioni. La variazione è determinata da un incremento delle spese in conto capitale, per 30.231 milioni (+25,1%) parzialmente compensato da una riduzione delle spese correnti, per 20.312 milioni (-2,9%).

TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2020 - 2022 (IN MILIONI DI EURO)

	2020	2021	2022	Variazioni Differenze assolute	Variazioni 2022/2021 Differenze in termini %
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	98.524	101.214	109.149	7.935	7,8
Consumi intermedi	14.706	16.128	15.437	-691	-4,3
IRAP	5.476	5.643	5.935	292	5,2
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	319.988	330.899	331.006	108	0,0
Amministrazioni centrali	6.682	17.539	21.901	4.362	24,9
Amministrazioni locali:	161.151	155.223	151.267	-3.956	-2,5
Regioni	132.029	129.035	125.481	-3.553	-2,8
Comuni e Province	20.262	17.028	16.412	-616	-3,6
Altre	8.860	9.161	9.374	214	2,3
Enti previdenziali e di assistenza sociale	152.155	158.137	157.838	-299	-0,2
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	21.881	22.559	11.677	-10.882	-48,2
ad imprese	22.467	44.648	23.731	-20.917	-46,8
ad estero	1.621	1.934	1.583	-351	-18,1
Risorse proprie UE	18.295	20.869	20.946	77	0,4
Interessi passivi e redditi da capitale	66.627	68.531	65.370	-3.161	-4,6
Poste correttive e compensative	74.949	77.113	80.216	3.103	4,0
Ammortamenti	444	451	475	24	5,3
Altre uscite correnti	706	767	4.919	4.152	541,2
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	645.685	690.756	670.444	-20.312	-2,9
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.574	8.054	9.084	1.031	12,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	21.008	61.698	83.554	21.857	35,4
Amministrazioni centrali	14.001	52.453	72.758	20.305	38,7
Amministrazioni locali:	7.006	9.245	10.796	1.552	16,8
Regioni	2.699	2.988	3.113	126	4,2
Comuni e Province	3.669	5.062	6.035	972	19,2
Altre	638	1.195	1.649	454	38,0
Contributi agli investimenti a imprese	26.127	36.062	31.880	-4.182	-11,6
a famiglie e ISP	568	541	624	83	15,3
ad estero	528	682	505	-176	-25,9
Altri trasferimenti in conto capitale	3.466	4.550	2.936	-1.614	-35,5
Acquisizione di attività finanziarie	40.580	8.628	21.862	13.233	153,4
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	98.851	120.215	150.445	30.231	25,1
TOTALE PAGAMENTI FINALI	744.535	810.970	820.889	9.919	1,2

(*) I pagamenti comprendono anche i consolidamenti delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

I pagamenti per la **spesa corrente**, pari a 670.444 milioni, si riducono di 20.312 milioni rispetto al 2021. Si registrano in particolare riduzioni per:

- **trasferimenti correnti alle imprese** (-20.917 milioni), sui cui incide il venir meno dei versamenti alla contabilità speciale per contributi a fondo perduto agli operatori economici colpiti dall'emergenza Covid-19 (-24.181 milioni, di cui -3.606 milioni per ripiani di anticipazioni di tesoreria), per la regolazione dei crediti di imposta per i canoni di locazione degli immobili aziendali (-2.542 milioni) e per misure di sostegno alle c.d. zone rosse (-1.893 milioni, di cui -848 milioni per ripiani di anticipazioni di tesoreria), nonché i minori versamenti a SIMEST per contributi a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI (-1.250 milioni, di cui -950 milioni per minori pagamenti in conto competenza, coerentemente con i minori stanziamenti, e -300 milioni per minori erogazioni in conto residui), parzialmente compensati dai versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta per l'acquisto di energia elettrica finanziati dai decreti emanati per fronteggiare il caro energia (11.170 milioni);
- **trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private** (-10.882 milioni), su cui incidono i minori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione del trattamento integrativo per la riduzione del c.d. "cuneo fiscale" (-8.182 milioni), che risentono dei minori stanziamenti (il bonus "cuneo fiscale" è stato infatti assorbito in parte dalla riduzione dell'Irpef disposta dalla riforma fiscale della legge di bilancio per il 2022), il venir meno dei versamenti in tesoreria per il c.d. "cashback" (-1.276 milioni), abrogato a partire dal 2022 dalla legge di bilancio per il 2022 e i minori trattamenti di cassa integrazione per percettori di assegni di solidarietà da fondi bilaterali (-1.140 milioni, di cui -262 milioni riferiti a pagamenti in conto residui);
- **trasferimenti correnti a regioni** (-3.553 milioni), su cui incidono i minori trasferimenti del fondo sanitario nazionale (-2.716 milioni, di cui -892 milioni in conto residui), le minori compensazioni delle aziende del trasporto pubblico locale e regionale per la contrazione dei ricavi tariffari derivanti dall'emergenza Covid-19 (-1.673 milioni), i minori trasferimenti per il Fondo per le non autosufficienze dovuti principalmente a ritardi nelle rendicontazioni delle regioni (-709 milioni, di cui -558 milioni in conto residui), e per il trasporto pubblico locale (-955 milioni, dovuti alla mancata erogazione del saldo del 20% di competenza del 2022 conseguente ai ritardi nel perfezionamento del decreto di riparto tra le regioni), parzialmente compensati da maggiori trasferimenti per le regolazioni contabili delle entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalle Regioni a statuto speciale, in conseguenza dei maggiori stanziamenti (+1.131 milioni), dai trasferimenti alle autonomie speciali per la compensazione della riduzione del gettito da compartecipazione IRPEF derivante dall'avvio della riforma fiscale (+946 milioni), dai maggiori versamenti in tesoreria del fondo sanitario nazionale per i ripiani delle anticipazioni di tesoreria concesse in relazione alle minori entrate IRAP e addizionali regionali IRPEF anche di anni precedenti (+600 milioni, dati da maggiori pagamenti in conto competenza per circa 1.900 milioni e minori pagamenti in conto residui per circa 1.300 milioni);

- **trasferimenti correnti a enti locali** (-616 milioni), nell'ambito dei quali si registrano minori trasferimenti del fondo di solidarietà alimentare (-845 milioni, di cui -383 milioni in conto residui) e del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (-1.419 milioni) finanziati nel 2020 e nel 2021 dai decreti per l'emergenza Covid, parzialmente compensati dai trasferimenti a Comuni e Province per garantire la continuità dei servizi, in relazione ai maggiori oneri da questi sostenuti per l'emergenza energetica e finanziati dai decreti del 2022 per fronteggiare il caro energia (926 milioni), nonché dai maggiori pagamenti, principalmente in conto residui, del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (+273 milioni), dai maggiori rimborsi ai comuni per le spese connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali (+280 milioni), dal contributo in favore dei comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a 700 euro (292 milioni, di cui 150 milioni in conto residui)¹³⁹ e dai pagamenti in conto residui relativi al contributo ai comuni della regione siciliana per il processo di efficientamento della riscossione delle entrate proprie (150 milioni)¹⁴⁰;
- **interessi passivi** (-3.161 milioni);
- **consumi intermedi** (-691 milioni), su cui incidono i minori pagamenti del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (-786 milioni), legati al venir meno dei rifinanziamenti disposti con i decreti del 2021 per fronteggiare l'emergenza Covid.

Tali riduzioni sono parzialmente compensate dall'incremento dei pagamenti relativo a:

- **redditi da lavoro dipendente** (+7.935 milioni), che risentono degli oneri per gli arretrati riferiti al rinnovo contrattuale 2019-2021 del personale statale e del versamento all'entrata del bilancio dello Stato dei residui del Fondo per il rinnovo dei contratti degli anni precedenti (3.345 milioni) necessario ad assicurare la copertura finanziaria degli stessi oneri per arretrati¹⁴¹;
- **trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali** (+4.362 milioni), su cui incidono i maggiori trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione alle riduzioni delle tariffe dell'energia elettrica e del gas (+10.475 milioni)¹⁴² e i trasferimenti, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, ad Agenzia Entrate-Riscossione per il funzionamento del servizio nazionale della riscossione (990 milioni)¹⁴³, introdotti dalla legge di bilancio per il 2022, parzialmente compensati dal venir meno dei trasferimenti al Commissario per l'emergenza Covid per l'acquisto di vaccini e farmaci anti-Covid e per l'attuazione del piano

¹³⁹ Il contributo è stato finanziato dall'articolo 16, comma 8 quinquies del D.L. n.146/2021 e dall'articolo 1, comma 567 legge n.234/2021 (legge di bilancio per il 2022).

¹⁴⁰ Il contributo è stato previsto dall'articolo 16 comma 8 bis D.L. n.146/2021.

¹⁴¹ Il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte nel conto dei residui sul capitolo 3027 "Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali, ivi compreso il personale militare e quello dei corpi di polizia" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è stato autorizzato dall'articolo 20, comma 4 della legge n.234/2021 (legge di bilancio per il 2022).

¹⁴² Nel 2022 i trasferimenti, come finanziati dalla legge di bilancio per il 2022 e dai decreti per fronteggiare il caro energia, ammontano a 14.525 milioni, a fronte dei 4.050 milioni del 2021.

¹⁴³ Art 1 comma 23 legge n.234/2021 (legge di bilancio per il 2022).

vaccinale (-5.594 milioni) e dei trasferimenti alla società Sport e Salute per le indennità dei lavoratori sportivi colpiti dall'emergenza Covid (-800 milioni) e dai minori trasferimenti ad ANPAL (-387 milioni), in conseguenza dei minori stanziamenti;

- **altre uscite correnti** (+4.152 milioni), principalmente per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'INPS (4.300 milioni)¹⁴⁴;
- **poste correttive e compensative** (+3.103 milioni), nell'ambito delle quali si registrano maggiori versamenti alla contabilità speciale per le compensazioni e i rimborsi di imposta (+4.677 milioni), coerentemente con i maggiori stanziamenti, adeguati nel disegno di legge di bilancio 2022 alle esigenze della contabilità speciale già scontate nei tendenziali, parzialmente compensati dai minori versamenti all'entrata del bilancio dello Stato per la regolazione delle vincite dei giochi (-1.634 milioni), in relazione all'andamento delle correlate entrate;

I pagamenti relativi a **spese in conto capitale**, pari a 150.445 milioni, aumentano di 30.231 milioni rispetto al 2021. Si registrano, in particolare, incrementi per:

- **contributi agli investimenti alle amministrazioni centrali** (+20.305 milioni), su cui incidono i maggiori versamenti in tesoreria del fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU* (+17.541 milioni) e del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (+1.765 milioni) in conseguenza dei maggiori stanziamenti¹⁴⁵, nonché i versamenti in tesoreria del Fondo per l'avvio di opere indifferibili (1.680 milioni) finanziato dai decreti per l'emergenza energetica del 2022¹⁴⁶ e le maggiori erogazioni, principalmente in conto residui, del Fondo sviluppo e coesione (+1.850 milioni);
- **contributi agli investimenti alle amministrazioni locali** (+1.552 milioni), su cui incidono i contributi ai comuni per interventi di rigenerazione urbana (410 milioni, di cui 150 milioni riferiti a pagamenti in conto residui), i maggiori contributi a province e città metropolitane per la messa in sicurezza di ponti e viadotti (+221 milioni), i maggiori pagamenti del Fondo per le infrastrutture portuali (+236 milioni) rifinanziato dal Fondo complementare al PNRR, le maggiori erogazioni del Fondo per l'acquisto dei mezzi del trasporto pubblico locale (+309 milioni) e i maggiori contributi alle regioni per la messa in sicurezza di edifici e territorio (+188 milioni);
- **investimenti fissi lordi** (+1.031 milioni), principalmente per i maggiori pagamenti per la difesa (+600 milioni circa);
- **acquisizione di attività finanziarie** (+13.233 milioni), su cui incidono i pagamenti destinati all'aumento di capitale della Banca Monte dei Paschi di Siena (1.605 milioni), il prestito al GSE per l'acquisto di gas

¹⁴⁴ Le risorse sono state stanziare dall'art 1 comma 634 della legge n.234/2021 (legge di bilancio per il 2022).

¹⁴⁵ Il Fondo per l'attuazione del *Next Generation EU* ha registrato nel 2022 pagamenti pari a 50.307 milioni, a fronte dei 32.767 milioni registrati nel 2021, mentre il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie ha registrato nel 2022 pagamenti pari a 7.890 milioni, a fronte dei 6.125 milioni registrati nel 2021 (in entrambi gli anni i due Fondi hanno registrato pagamenti pari all'intero stanziamento).

¹⁴⁶ Le risorse sono state stanziare con l'articolo 26, comma 7 del D.L. n.50/2022 (1.500 milioni) e l'articolo 34, comma 1 del D.L. b.115/2022 (180 milioni).

naturale¹⁴⁷ (3.995 milioni) e i pagamenti in conto residui del Fondo per apporti al Patrimonio destinato CDP (10.149 milioni), di cui 4.252 milioni per l'apporto titoli per il riassetto del gruppo SACE, 3.000 milioni per la regolazioni contabile degli apporti di titoli del 2021 e 4.900 milioni per versamenti all'entrata del bilancio dello Stato necessari a garantire la copertura finanziaria della norma che ha disposto il prestito al GSE per l'acquisto di gas naturale (4.000 milioni)¹⁴⁸ e della norma che ha disposto l'aumento di capitale per l'ex ILVA (900 milioni)¹⁴⁹.

A parziale compensazione di questi incrementi, si azzerano i versamenti in tesoreria per garanzie da esposizione su derivati per sufficienti disponibilità nella relativa contabilità speciale (nel 2021 versati 2.400 milioni) e vengono meno le erogazioni in conto residui a INVITALIA per il rafforzamento patrimoniale della Banca Popolare di Bari (-400 milioni) e i versamenti in tesoreria del Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili (-805 milioni).

Tali incrementi sono parzialmente compensati dalla riduzione dei pagamenti relativa a:

- **altri trasferimenti in conto capitale** (-1.614 milioni), principalmente per il venir meno dei contributi per gli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (-900 milioni), finanziati fino al 2021;
- **contributi agli investimenti alle imprese** (-4.182 milioni), nell'ambito dei quali si registrano minori pagamenti a Ferrovie, in conseguenza dei minori stanziamenti di competenza (-3.858 milioni), minori versamenti al fondo di garanzia per le PMI (-2.269 milioni) principalmente per il venir meno dei rifinanziamenti disposti nel 2021 per fronteggiare l'emergenza Covid, nonché minori conferimenti a SIMEST (-1.449 milioni, di cui -1.004 milioni in conto competenza principalmente per minori stanziamenti e -445,3 miliardi in conto residui), minori versamenti in tesoreria, in conseguenza dei minori stanziamenti, per contributi a imprese che partecipano all'IPCEI (-633 milioni) e per contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature a favore delle PMI (-898 milioni) e minori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione del credito di imposta per investimenti in beni strumentali "industria 4.0" (-1.986 milioni), del credito d'imposta in relazione agli incrementi di patrimonio (-1.985 milioni) e del credito di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo (-500 milioni), in conseguenza dei minori stanziamenti.

Tali riduzioni sono parzialmente compensate dai versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per l'acquisto del gas naturale finanziati dai decreti emanati per fronteggiare il caro energia (7.777 milioni), nonché dai maggiori versamenti per i crediti di imposta inerenti interventi di efficientamento energetico (934 milioni).

¹⁴⁷ Disposto da art 5 bis DL n.50/2022.

¹⁴⁸ Art 5 bis D.L. n.50/2022.

¹⁴⁹ Art 30 comma 2 DL n.115/2022.

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E PREVISIONI 2022

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio per il 2022 sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2022.

Il raffronto, esposto in Tabella V.6-1, evidenzia per gli incassi finali una variazione positiva complessiva di 2.402 milioni rispetto alle previsioni aggiornate. Tale risultato è derivante da un gettito positivo rispetto a quanto stimato per la voce relativa agli altri incassi (+8.594 milioni), e da un flusso di entrate tributarie (-6.178 milioni, al netto dei condoni) inferiore a quanto previsto.

In particolare, per le entrate di carattere tributario, si è evidenziato un andamento in diminuzione per entrambe le componenti, sia quella delle imposte dirette (-5.423 milioni), sia quella delle imposte indirette (-756 milioni). Le imposte dirette che mostrano un flusso degli incassi inferiori alle previsioni sono principalmente l'IRPEF (-2.591 milioni), le imposte sostitutive sui redditi da capitale (-1.143 milioni) e, in misura minore, l'IRES (-435 milioni). Per quanto attiene alle imposte indirette, quanto stimato risulta superiore a quanto registrato per le entrate rientranti nella categoria degli affari (nell'insieme -2.070 milioni). Nella categoria relativa alle imposte sulla produzione si registra un andamento complessivamente positivo (+164 milioni), sebbene si rilevino delle stime più favorevoli rispetto alle risultanze per le imposte sul gas metano e sugli oli minerali (-515 milioni).

L'andamento del gettito, sia per le imposte ricomprese nella categoria del Lotto e lotterie che per quelle sui generi di monopolio, ha registrato risultati migliori a confronto con i dati previsionali per il 2022 (rispettivamente +925 milioni e +225 milioni).

Pagamenti

I pagamenti del bilancio dello Stato consolidato con altri enti (PCM, Agenzie fiscali, Corte dei Conti, Tar, Consiglio di Stato) ammontano nel 2022 a 820.889 milioni, inferiori per 16.426 milioni rispetto ai pagamenti stimati con la nota di aggiornamento al DEF presentata a settembre 2022 (Tabella V-6.1). I pagamenti correnti consolidati ammontano a 670.444 milioni (-10.895 milioni rispetto alle stime) e quelli in conto capitale a 150.445 milioni (-5.531 milioni rispetto alle stime).

Con riferimento alla spesa corrente, risultano minori pagamenti rispetto alle stime per:

- **interessi passivi** (-3.429 milioni);
- **consumi intermedi** (-1.446 milioni), principalmente per il minore utilizzo, rispetto alle stime, dei Fondi di riserva (attribuiti in parte nelle stime alle spese per consumi intermedi);
- **trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private** (-1.136 milioni), su cui incidono un minore utilizzo del Fondo di riserva per le spese obbligatorie (-300 milioni circa), interamente ripartito, in via prudenziale, nelle stime, nonché minori spese per l'assistenza agli stranieri (-600 milioni circa), per le quali nelle stime era stato

prudenzialmente stimato un utilizzo pressoché integrale dello stanziamento;

- **risorse proprie Ue** (-574 milioni), principalmente per il minor finanziamento del bilancio comunitario a titolo di quota RNL dovuto essenzialmente a riduzioni di spesa sui programmi di sviluppo rurale e ai mancati adeguamenti del bilancio comunitario per fronteggiare la crisi ucraina, sostituiti da prestiti garantiti dal bilancio UE tramite il programma di assistenza macrofinanziaria.

Tali minori spese sono parzialmente compensate da maggiori **trasferimenti correnti alle imprese** (+1.369 milioni), principalmente per i maggiori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per l'acquisto della componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata, rifinanziati dal D.L. n.176/2022 (c.d. D.L. "aiuti quater"), approvato successivamente alla presentazione della Nota di aggiornamento al DEF.

Con riferimento alla **spesa in conto capitale**, risultano minori pagamenti rispetto alle stime per:

- **contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche** (-869 milioni), su cui incidono le minori spese rispetto alle stime per gli interventi per il disinquinamento ambientale e il contrasto del dissesto idrogeologico, l'edilizia sanitaria e ospedaliera, la ricostruzione de L'Aquila e dei comuni colpiti dal sisma del 2009, la messa in sicurezza di edifici e territorio e l'edilizia scolastica, per i quali era stata stimata prudenzialmente una spendibilità leggermente al rialzo rispetto a quella osservata negli anni precedenti, anche in relazione alle presunte esigenze di smaltimento dei residui;
- **investimenti fissi lordi** (-399 milioni), per minori spese per la difesa, la manutenzione, il recupero e la tutela del patrimonio culturale e le opere nel settore ambientale e per la difesa del suolo;
- **acquisizione di attività finanziarie** (-3.723 milioni), su cui incidono il mancato utilizzo dello stanziamento per le garanzie da esposizione su derivati (-700 milioni) vista la sufficiente disponibilità di risorse nella relativa contabilità speciale già alimentata dai versamenti degli anni precedenti, nonché il mancato utilizzo dello stanziamento per l'aumento di capitale dell'ex ILVA (-1.000 milioni), finanziato dal D.L. n. 115/2022 (c.d. D.L. "aiuti bis") il cui utilizzo è previsto nel 2023, e dello stanziamento del Fondo rotativo italiano per il clima (-840 milioni), finanziato dalla legge di bilancio per il 2022¹⁵⁰.

Tali minori spese sono parzialmente compensate dai maggiori **contributi agli investimenti alle imprese** (+172 milioni), conseguenti ai maggiori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per l'acquisto di gas naturale (+1.158 milioni), finanziati dal D.L. n.176/2022 (c.d. DL "aiuti quater"), approvato successivamente alla presentazione della Nota di aggiornamento al DEF, parzialmente compensati dai minori contributi per il settore aeronautico (-400 milioni circa), per i quali era stato prudenzialmente stimato l'utilizzo integrale dello stanziamento, e dai

¹⁵⁰ Art. 1 comma 488 legge n.234/2021 (legge di bilancio per il 2022)

minori pagamenti del Fondo per le opere strategiche, per il quale erano stati stimati maggiori pagamenti in conto residui.

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2022 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2022	Stime 2022	Scostamenti
	1	2	3=1-2
A. INCASSI FINALI	659.067	656.665	2.402
Tributari al netto condoni	551.083	557.261	-6.178
Diretti:	300.332	305.755	-5.423
- IRPEF	208.499	211.090	-2.591
- IRES	47.269	47.704	-435
- Ritenute sui redditi da capitale	8.904	9.066	-162
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	2.127	3.167	-1.040
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	3.808	4.951	-1.143
- Altre	29.725	29.777	-52
Indiretti	250.750	251.506	-756
- IVA ⁽¹⁵¹⁾	173.474	174.171	-697
- Registro, bollo e sostitutiva	13.542	13.070	472
- Restanti affari	11.951	13.796	-1.845
- Gas metano	3.707	3.779	-72
- Oli minerali	18.197	18.640	-443
- Altre imposte di produzione	5.188	4.509	679
- Monopoli	10.974	10.749	225
- Lotto e lotterie netti	13.717	12.792	925
Condoni	248	262	-14
Altri incassi	107.736	99.142	8.594
B. PAGAMENTI ⁽¹⁵²⁾	820.889	837.315	-16.426
Correnti	670.444	681.339	-10.895
<i>di cui</i>			
- Redditi da lavoro dipendenti	109.149	113.583	-4.434
- Consumi intermedi	15.437	16.883	-1.446
- Trasferimenti a imprese	23.731	22.362	1.369
- Trasferimenti a famiglie	11.677	12.813	-1.136
- Trasferimenti A-P.	331.006	331.555	-549
- Risorse proprie UE	20.946	21.520	-574
- Interessi	65.370	68.798	-3.429
- Poste correttive e compensative	80.216	80.405	-189
In Conto Capitale	150.445	155.976	-5.531
<i>di cui</i>			
- Contributi investimenti imprese	31.880	31.709	172
- Contributi investimenti A.P.	83.554	84.424	-869
- Investimenti fissi	9.084	9.483	-399
- Acquisizioni di attività finanziarie	21.862	25.585	-3.723
DISAVANZO (-)/AVANZO (+)	-161.823	-180.650	18.827

¹⁵¹ Al netto IVA UE.

¹⁵² I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2023

Per la formulazione delle stime dei pagamenti del bilancio dello Stato consolidati con le spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2022 è integrato per tenere conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2022, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo più aggiornate;
- 2) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate o perfezionate successivamente alla legge di bilancio;
- 3) delle principali riassegnazioni di entrate ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio;
- 4) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista delle variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 5) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo.

Gli effetti della legge di bilancio 2023-2025

La manovra di bilancio per il triennio 2023-2025 dispone interventi espansivi sul saldo netto da finanziare di competenza del 2023 per 23.587 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa del 2023, tali misure comportano un disavanzo di 23.925 milioni.

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2023

	Competenza	Cassa
Entrate tributarie	3.368	3.125
Altre entrate	4.958	4.777
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	8.326	7.902
Spese correnti (netto interessi)	24.084	24.084
Interessi	3	3
Spese in conto capitale	7.827	7.741
TOTALE SPESE FINALI (B)	31.913	31.827
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	-23.587	-23.925

La manovra sulle entrate

Nella successiva Tabella V.6-3 sono evidenziate le principali misure adottate con la manovra di bilancio per l'anno 2023 (legge di bilancio n.197/2022 e D.L. n. 176/2022 presentato al Parlamento) e i relativi effetti finanziari registrati in termini di gettito.

In particolare, per le entrate tributarie, le nuove disposizioni introdotte con la manovra comportano un incremento di gettito complessivamente stimato pari a 3.125 milioni di euro.

Tra i principali interventi che determinano incremento di gettito, si evidenziano:

- la riproposizione della rivalutazione del valore delle partecipazioni non negoziate e dei terreni, per i beni posseduti al 1° gennaio 2023, con

possibilità di rideterminare anche il valore di acquisto delle partecipazioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, da cui sono attesi maggiori introiti pari a 1.194 milioni;

- l'istituzione di un contributo temporaneo a carico dei produttori, importatori e rivenditori di energia elettrica, di gas e di prodotti petroliferi, da cui si prevedono maggiori entrate pari a 2.547 milioni;
- la rideterminazione delle accise sulle sigarette, contestualmente a quella gradualmente già prevista per i prodotti del tabacco da inalazione, e la riduzione dell'imposta di consumo sulle sigarette elettroniche, da cui si stima un maggior gettito fiscale pari complessivamente a 132 milioni;
- la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti su atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate e la rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in Cassazione, da cui si stimano effetti finanziari positivi pari complessivamente a 331 milioni;
- l'esonero parziale per l'anno 2023, pari a due punti percentuali, sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, a carico del lavoratore dipendente, con ulteriore incremento di un punto percentuale per i lavoratori dipendenti con un reddito mensile pari a 1.538 euro, da cui si prevedono maggiori entrate tributarie per 1.606 milioni;

Un minore gettito tributario è, invece, atteso dai seguenti interventi:

- la riduzione, per il primo trimestre 2023, dell'aliquota IVA al cinque per cento sulle somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali e alle somministrazioni di energia termica prodotta con impianti alimentati a gas naturale nell'ambito di un "contratto servizi energia" con effetti di minori entrate pari a 841 milioni;
- la rideterminazione, per il biennio 2023-2024, del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, da cui scaturiscono minori introiti pari a 1.414 milioni;
- il rinvio al 1° gennaio 2024 dell'introduzione dell'imposta sul consumo di manufatti in plastica a singolo impiego e dell'imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti, dalle quali misure viene stimata una perdita di gettito, rispettivamente, di 277 milioni e di 322 milioni;
- l'innalzamento da 65.000 euro a 85.000 euro del limite di ricavi o compensi del regime forfetario per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, da cui si stimano minori introiti pari a 281 milioni.

Per quanto attiene alle altre entrate, gli interventi previsti dalla legge di bilancio determinano maggiori introiti complessivi pari a 4.777 milioni.

Tra le maggiori entrate si segnalano l'acquisizione all'erario dei maggiori ricavi ottenuti dalla produzione e dalla vendita di energia elettrica rispetto al tetto prestabilito di 180€/MWh (con effetti di maggiori incassi pari a 1.400 milioni), nonché la restituzione, da parte del GSE, del prestito concesso per l'acquisto di gas naturale (con effetti di maggiori entrate, previste dal D.L. n. 176/2022, pari a 4.000 milioni).

Tali maggiori entrate sono compensate, in parte, dalla riduzione di gettito prevista per i minori versamenti in termini di sanzioni derivanti dalla definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle

dichiarazioni, da cui si scontano minori introiti pari a 337 milioni e dagli effetti su sanzioni e interessi derivanti dalle suddette disposizioni, relative allo stralcio dei carichi fino a mille euro e alla c.d. "Rottamazione quater" e, conseguentemente, ai minori versamenti al bilancio dello Stato da parte dell'agente nazionale della riscossione, in termini di aggio, dalle cui misure si determinano complessivamente minori entrate extra tributarie pari a 319 milioni.

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2023

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023)	Importo
ENTRATE TRIBUTARIE	
Riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il primo trimestre 2023	-841
Estensione riduzione IVA al 5% a fronte di maggiori costi del teleriscaldamento I trimestre 2023	-62
Estensione del regime dei forfettari (soglia compensi e ricavi da 65 a 85 mila euro)	-281
Riduzione dell'imposta sostitutiva applicabile ai premi di produttività dei lavoratori dipendenti	-222
Differimento plastic tax al 1° gennaio 2024	-277
Differimento sugar tax al 1° gennaio 2024	-322
Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti	1.606
Misura in materia di indicizzazione pensioni	-1.414
Definizione agevolata delle controversie tributarie	166
Rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in Cassazione	166
Affrancamento quote di OICR e polizze assicurative	437
Contributo di solidarietà temporaneo per il 2023	2.547
Disposizioni in materia di accisa sui tabacchi lavorati e di imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo	132
Imposta sostitutiva sulle riserve di utili	336
Aliquota IVA per prodotti dell'infanzia e per la protezione dell'igiene intima femminile	-215
Proroga per il 2023 delle agevolazioni per l'acquisto prima casa per under 36	-132
Disposizioni in materia di versamenti degli enti sportivi	230
Proroga della scadenza delle concessioni per l'esercizio e la raccolta a distanza dei giochi pubblici	102
Definizione agevolata (c.d. "Rottamazione-quater") dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 e stralcio dei carichi fino a 1.000 euro	-243
Rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni e partecipazioni	1.194
Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica (D.L. n. 176/2022)	133
Altre	86
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.125
ALTRE ENTRATE	
Attuazione del Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022, relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia- prezzo tetto energia-versamento GSE	1.400
Fiscalizzazione oneri generali di sistema impropri per attuazione obiettivo M1C2-7 PNRR ¹ - minori versamenti CSEA	-135
Disposizioni in materia di regolazione finanziaria con le Regioni	203
Addizionale per gestione commissariale comune di Roma	-100
Definizione agevolata (cd. "Rottamazione-quater") dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 e stralcio dei carichi fino a 1.000 euro	-319
Definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni	-337
Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica (D.L. n. 176/2022)	4.000
Altre	66
TOTALE ALTRE ENTRATE	4.777
TOTALE ENTRATE FINALI	7.902
di cui D.L. 176	4.133

La manovra sulle spese

La manovra (considerando la Legge di bilancio 2023-2025 e gli effetti del D.L. 176/2022 presentato al Parlamento) determina un aumento netto di uscite del bilancio dello Stato di 31.913,4 milioni nel 2023, per la gran parte dovuto all'incremento delle spese correnti (Tabelle V.6-4 e V.6-4 bis). Una parte rilevante di quest'ultimo va ricondotta ai diversi interventi volti al contenimento degli effetti del caro energia su famiglie, imprese ed enti pubblici.

Fatta eccezione per la componente di crediti di imposta, la quasi totalità delle misure legate all'aumento dei costi dell'energia si traduce in maggiori trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), che sfiorano gli 8,5 miliardi se si tiene conto dei 400 milioni destinati alla fiscalizzazione degli oneri generali di sistema impropri, resasi necessaria per il raggiungimento di uno specifico traguardo (milestone) previsto dal PNRR in tema di concorrenza.

Altri interventi di rilievo hanno riguardato vari ambiti della spesa sociale: quello previdenziale (con riflessi sul mercato del lavoro), con l'esonero contributivo parziale per i lavoratori dipendenti (5.505 milioni), quello a favore dei datori di lavoro per incentivare l'assunzione di giovani e donne percettori di Reddito di Cittadinanza (352,8 milioni), l'introduzione (limitatamente al 2023) di un'opzione di pensionamento anticipato con un minimo di 62 anni di età e 41 anni di anzianità contributiva (c.d. "Quota 103", 612 milioni) e l'incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS (480 milioni); quello sanitario, con l'incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard di 2.150 milioni (il 65 per cento dei quali destinati a coprire i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi dei prodotti energetici) e lo stanziamento di 650 milioni per l'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e di farmaci per la cura dei pazienti con Covid-19; quello assistenziale, con l'incremento del Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità (500 milioni) e dell'assegno unico universale (409 milioni). Oltre al rifinanziamento di una serie di voci di spesa cui tradizionalmente la manovra annuale di bilancio destina risorse (missioni internazionali, Fondo sociale per l'occupazione e la formazione e vari altri, per importi variabili), si segnala l'assegnazione di 1 miliardo per l'erogazione di un emolumento accessorio straordinario per il personale statale.

Con riferimento alla spesa in conto capitale (che registra un incremento di 12,7 miliardi, al lordo delle riduzioni), le principali misure a sostegno delle imprese vanno dal credito di imposta per le spese sostenute per l'acquisto di gas naturale (4.566 milioni) alla proroga per il 2023 del credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive del Mezzogiorno (1.467 milioni), all'estensione degli strumenti per garantire l'avvio e la prosecuzione degli appalti pubblici alla luce dell'aumento dei prezzi dei materiali (1.600 milioni, complessivamente), all'incremento del fondo di garanzia per le PMI (720 milioni), al rifinanziamento dei contratti di sviluppo (200 milioni). Dal punto di vista delle risorse mobilitate, altri interventi degni di nota riguardano il rifinanziamento degli investimenti del settore della difesa (800 milioni) e - a favore delle famiglie - del fondo di solidarietà per i mutui finalizzati all'acquisto della prima casa (430 milioni). Vale la pena citare, infine, gli impieghi orientati al sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo, quali gli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI, 200 milioni) e i programmi di

investimento in tecnologie aerospaziali e satellitari finanziati dal bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (180 milioni).

Dal lato del reperimento delle risorse, le riduzioni di spesa hanno interessato per circa il 60 per cento la spesa corrente, a partire dalla revisione del meccanismo di indicizzazione dei trattamenti pensionistici per il biennio 2023-24 (3.535 milioni), per arrivare all'utilizzo del Fondo per interventi in materia fiscale (per 1.393 milioni) e al riordino delle politiche di sostegno alla povertà e all'inclusione lavorativa (958 milioni). Anche gli interventi individuati nell'ambito della procedura di revisione della spesa delle amministrazioni centrali dello stato (857,9 milioni, in totale) si concentrano su voci di spesa corrente, per quasi l'80 per cento. La riduzione del Fondo sviluppo e coesione (2.247 miliardi) e dei contributi agli investimenti della società Ferrovie dello Stato S.p.A. (1.080 milioni) rappresentano, invece, le due misure più rilevanti di contenimento della spesa in conto capitale.

TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2023 – LEGGE DI BILANCIO E D.L. 176/2022 (SEZIONE I E SEZIONE II) – IN MILIONI DI EURO

	Importo
1. INTERVENTI (A)	44.496
- Maggiori spese correnti	31.778
Misure a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, di cui:	13.791
<i>Credito di imposta a favore delle imprese a parziale compensazione degli extra costi sostenuti per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia</i>	5.598
<i>Riduzione delle aliquote relative agli oneri generali di sistema del gas - Trasferimenti a CSEA</i>	3.543
<i>Rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas - Trasferimenti a CSEA</i>	2.515
<i>Misure di contenimento delle conseguenze derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale - Trasferimenti a CSEA</i>	1.022
<i>Annullamento aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze elettriche - Trasferimenti a CSEA</i>	963
<i>Servizio riduzione consumi energia elettrica</i>	150
Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti - Trasferimenti agli Enti di previdenza	5.505
Fondo da destinare all'attuazione della manovra di bilancio 2023-2025	1.500
Fondo sanitario nazionale standard	2.150
Emolumento accessorio una tantum per i miglioramenti economici del personale statale	1.000
Risorse da destinare all'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con Covid-19	650
Trattamento di pensione anticipata flessibile - 62 anni di età e 41 di contribuzione	612
Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità	500
Incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS	480
Incremento dell'assegno unico universale	409
Contributo straordinario agli enti locali per maggiore spesa energia e gas	400
Fiscalizzazione degli oneri generali di sistema impropri per attuazione obiettivo M1C2-7 PNRR - Trasferimenti a CSEA	400
Esonero contributivo a carico dei datori di lavoro per favorire le assunzioni di beneficiari di reddito di cittadinanza, giovani e donne - Trasferimenti agli Enti di previdenza	353
Fondo sociale per occupazione e formazione	250
Incremento Fondo perequativo delle misure fiscali e di ristoro a favore dei soggetti colpiti da emergenza Covid	222
Missioni internazionali	200
Credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola, agromeccanica e della pesca	174
Fondi per il finanziamento dei provvedimenti legislativi	151
Fondo per la valorizzazione del personale scolastico	150
Congedo parentale	136
Stabilizzazione del contributo ai Comuni per il ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI	110
Incremento del Fondo per la compensazione dei minori ricavi delle aziende TPL durante l'emergenza Covid-19	100

TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2023 – LEGGE DI BILANCIO E D.L. 176/2022 (SEZIONE I E SEZIONE II) – IN MILIONI DI EURO

	Importo
Fondo attuazione direttive UE	80
Altro	2.455
--Maggiori spese in conto capitale	12.718
Credito d'imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese per l'acquisto del gas naturale	4.566
Proroga credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno	1.467
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici	1.100
Fondo investimenti Difesa	800
Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese	720
Fondo per l'avvio delle opere indifferibili	500
Fondo di garanzia per la prima casa	430
Contratti di sviluppo	200
Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI)	200
Trasferimenti alla PCM per Agenzia spaziale europea e la realizzazione di programmi spaziali nazionali e in cooperazione internazionale	180
Misure in materia di sisma	150
Fondo per gli investimenti dell'ANAS	100
Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR)	100
Incremento fondi per l'edilizia giudiziaria	100
Risorse per i territori delle Marche colpiti dall'alluvione del settembre 2022	100
Altro	2.005
2. MISURE DI CONTENIMENTO (B)	12.582
- Minori Spese correnti	7.691
Revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per il biennio 2023-2024	3.535
Riduzione Fondo per interventi in materia fiscale	1.393
Riordino delle misure di sostegno alla povertà e all'inclusione lavorativa	958
Revisione della spesa	677
Riduzione del Fondo per l'uscita anticipata dei lavoratori delle imprese in crisi	187
Riduzione delle risorse destinate al pensionamento anticipato nei lavori usuranti	100
Altro	841
- Minori Spese in conto capitale	4.891
Riduzione Fondo sviluppo e coesione	2.247
Definanziamento Ferrovie dello Stato SPA	1.080
Revisione della spesa	181
Fondo destinato all'attuazione del piano di rientro del comune di Roma	100
Altro	1.283
TOTALE SPESE MANOVRA (A-B)	31.913
Di cui D.L. 176/2022	4.133

Il quadro di sintesi del bilancio dello Stato 2023 e stime di incassi e pagamenti

Le Tabelle V.6-5 e V.6-6 espongono in sintesi il quadro previsionale, rispettivamente, di competenza e di cassa del 2023 e i principali fattori che lo definiscono. Le tavole riportano le previsioni di entrata e gli stanziamenti per la spesa indicati nel disegno di legge di bilancio, gli effetti determinati dalle misure disposte con la manovra di finanza pubblica, le ulteriori variazioni che si prevede possano essere apportate in corso di esercizio per i fatti di gestione (ad esempio riassegnazioni di entrate, variazioni di bilancio, etc.), nonché gli effetti dei principali provvedimenti normativi adottati successivamente alla legge di bilancio, quali i decreti legge n. 5/2023 (c.d. "decreto accise"), n.13/2023 (c.d. "decreto PNRR"), n.16/2023 (c.d. "decreto Ucraina") e n.34/2023 (c.d. "decreto Energia").

In termini di competenza, il saldo finale del bilancio dello Stato integrato con gli effetti della manovra e degli ulteriori fattori già descritti presenta un disavanzo di 184.575 milioni, come risultato di un ammontare di entrate finali pari a 694.496 milioni e di spese finali pari a 879.071 milioni.

In termini di cassa, il saldo finale delle autorizzazioni integrate presenta un disavanzo pari a 238.188 milioni. Le previsioni finali di incasso si attestano a 641.663 milioni, mentre le previsioni di spesa risultano pari a 831.673 milioni.

TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2023 (IN MILIONI DI EURO)

	Residui provvisori	DLB 2023	Effetti DL 176/2022	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2023	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2023	Massa acquisibile/spendibile 2023
	1	2	3	4	5=2+3+4	6	7=5+6	8=7+1
Entrate tributarie	137.746	582.778	133	3.235	586.146	11.012	597.159	734.905
Altre entrate (*)	128.124	81.146	4.000	958	86.104	11.233	97.337	225.461
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	265.870	663.925	4.133	4.193	672.251	22.245	694.496	960.366
Spese correnti (netto interessi)	55.495	610.019	4.194	19.890	634.103	6.430	640.532	696.027
Interessi	0	81.103	0	2,80	81.106	10	81.116	81.116
Spese In conto capitale	150.567	149.869	-60	7.887	157.695	-273	157.423	307.990
TOTALE SPESE FINALI (B)	206.062	840.991	4.133	27.780	872.904	6.167	879.071	1.085.133
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	59.808	-177.067	0	-23.587	-200.653	16.078	-184.575	-124.767

(*) Le risorse proprie U.E. sono contabilizzate tra le "Altre entrate" per 2.500 milioni di euro per il 2023.

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2023 (IN MILIONI DI EURO)

	Residui provvisori	DLB 2023	Effetti DL 176/2022	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di bilancio 2023	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. integrate CS 2023	Stime
	1	2	3	4	5=2+3+4	6	7=5+6	8
Entrate tributarie	137.746	563.378	133	2.991	566.502	11.012	577.514	565.188
Altre entrate (*)	128.124	65.641	4.000	777	70.419	11.233	81.652	76.475
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	265.870	629.019	4.133	3.769	636.921	22.245	659.166	641.663
Spese correnti (netto interessi)	55.495	628.342	4.194	19.890	652.426	1.531	653.957	615.202
Interessi	0	81.103	0	3	81.106	10	81.116	71.232
Spese In conto capitale	150.567	151.332	-60	7.801	159.073	3.208	162.281	145.239
TOTALE SPESE FINALI (B)	206.062	860.777	4.133	27.694	892.604	4.749	897.353	831.673
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	59.808	-231.758	0	-23.925	-255.683	17.495	-238.188	-190.010

(*) Le risorse proprie U.E. sono contabilizzate tra le "Altre entrate" per 2.500 milioni di euro per il 2023.

Nella tabella successiva è riportato il confronto tra i risultati aggregati di incassi e di pagamenti di bilancio 2021 e le stime per il 2022 (Tabella V.6-7).

TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2022 (RISULTATI) E 2023 (STIME) (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2022	Stime 2023	Variazioni 2023/2022	
			Absolute	%
INCASSI				
- Tributarie	544.289	565.188	20.899	3,8
- Altri	114.778	76.475	-38.303	-33,4
Totale incassi	659.067	641.663	-17.404	-2,6
PAGAMENTI				
- Correnti	670.444	686.434	15.990	2,4
- In conto capitale	150.445	145.239	-5.206	-3,5
Totale pagamenti	820.889	831.673	10.784	1,3
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-161.823	-190.010	-28.187	17,4

(*) I pagamenti comprendono anche i consolidamenti delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

Stime incassi 2023

In occasione della predisposizione del bilancio 2023-2025, al fine di assicurare il raccordo tra la contabilità finanziaria ed il piano dei conti economico patrimoniale, si è provveduto all'aggiornamento della classificazione economica delle entrate con effetti a partire dall'esercizio 2023. Dalla revisione della natura economica delle entrate sono scaturite alcune modifiche sostanziali, in particolare per alcune entrate, quali le tasse e i diritti marittimi, i diritti aeroportuali e le ritenute sulle vincite del gioco del lotto che, precedentemente ricomprese tra le entrate extratributarie, sono confluite tra le entrate tributarie, mentre i proventi derivanti dal gioco del lotto, rientranti fino allo scorso esercizio tra le entrate tributarie, sono stati riclassificati tra le entrate extratributarie. Le previsioni di entrata saranno pertanto esposte secondo la nuova classificazione economica adottata, avendo proceduto alla riclassificazione delle somme affluite nell'esercizio 2022, al fine di rendere omogeneo il confronto delle risultanze registrate nei due esercizi finanziari.

Le entrate finali per il 2023, al netto delle retrocessioni e dei dietimi di interessi, sono stimate in 641.663 milioni, configurando una aspettativa di minor gettito rispetto ai risultati del 2022, per 17.404 milioni (-2,6%), ascrivibile principalmente a una significativa flessione stimata per le entrate non tributarie (-38.303 milioni), compensata dalla migliore evoluzione attesa per gli incassi tributari (+20.811 milioni, al netto dei condoni).

Le variazioni relative ai principali tributi sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Per le imposte dirette, la stima degli incassi attesi per il 2023 è caratterizzata da un aumento per complessivi 2.873 milioni, derivante dalle previsioni di incrementi di gettito per l'IRPEF (+9.843 milioni) e per le ritenute sui redditi di capitale (+521 milioni), parzialmente compensati da una flessione attesa per l'IRES (-5.549 milioni) e per le altre imposte dirette (-1.942 milioni).

Anche per le imposte indirette si stima una dinamica generale più favorevole rispetto ai risultati conseguiti nel 2022 (+17.939 milioni), in particolare per effetto dell'andamento positivo di gettito previsto sia per la categoria degli Affari, che evidenzia previsioni di maggiori incassi per l'IVA (+9.396 milioni) e le altre imposte della medesima categoria, sia per la categoria della Produzione, con particolare riguardo agli incassi delle accise sugli oli minerali (+7.765 milioni) ed a quelli relativi all'accisa sul gas metano (+129 milioni). Per la categoria delle imposte sulle attività di gioco si stima, per il 2023, di contro, una leggera flessione di gettito rispetto ai risultati del 2022 (-606 milioni). Infine, un lieve miglioramento si attende per gli incassi relativi alle entrate da Monopoli (+67 milioni).

Per le entrate di natura non tributaria, la stima degli incassi per il 2023 prevede una contrazione di gettito (-38.303 milioni), quale risultante della riduzione degli incassi di natura corrente, in particolare per i proventi da redditi di capitale, nonché di quelli relativi agli incassi di capitale.

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2022 E STIMATI PER IL 2023 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2022	Stime 2023	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI	659.067	641.663	-17.404	-2,6
- Tributari al netto condoni	544.041	564.852	20.811	3,8
- diretti:	300.332	303.205	2.873	1,0
-IRPEF	208.499	218.342	9.843	4,7
-IRES	47.269	41.720	-5.549	-11,7
-Ritenute redditi capitale	8.904	9.425	521	5,9
-altre	35.660	33.718	-1.942	-5,4
- indiretti:	243.708	261.647	17.939	7,4
-IVA ⁽¹⁵³⁾	173.474	182.870	9.396	5,4
-Registro, bollo e sostitutiva	13.542	13.854	312	2,3
-Restanti affari	11.951	13.810	1.859	15,6
-Gas metano	3.707	3.836	129	3,5
-Oli minerali	18.197	25.962	7.765	42,7
-Altre imposte di produzione	5.188	4.205	-983	-18,9
-Monopoli	10.974	11.041	67	0,6
-Lotto e lotterie netti	6.675	6.069	-606	-9,1
- Condoni e concordati	248	336	88	35,5
- Altri incassi	114.778	76.475	-38.303	-33,4

Stime pagamenti 2023

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2023 ammontano a 831.673 milioni, di cui 686.434 milioni per le spese correnti e 145.239 milioni per quelle in conto capitale (Tabella V.6.9). Rispetto ai pagamenti effettuati nel 2022, il totale delle spese previste aumenta di 10.784 milioni, come risultante dell'aumento delle spese correnti (+15.990 milioni) e della riduzione delle spese in conto capitale (-5.206 milioni).

¹⁵³ L'importo è al netto della quota italiana di finanziamento al bilancio comunitario che viene determinata mediante l'applicazione di un'aliquota di prelievo sulla base imponibile IVA nazionale armonizzata a livello U.E. (IVA U.E.), pari a 2.108 milioni per il 2021 e stimati per 2.300 per il 2022.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2022 E STIMATI PER IL 2023 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2022	Stime 2023	Valori assoluti	In Termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	109.149	106.786	-2.363	-2,2
Consumi intermedi	15.437	16.367	930	6,0
IRAP	5.935	6.482	547	9,2
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	331.006	343.022	12.015	3,6
Amministrazioni centrali	21.901	17.177	-4.724	-21,6
Amministrazioni locali:	151.267	159.883	8.616	5,7
regioni	125.481	134.909	9.427	7,5
comuni	16.412	15.333	-1.079	-6,6
altre	9.374	9.641	267	2,8
Enti previdenziali e assistenza sociale	157.838	165.962	8.124	5,1
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	11.677	11.259	-418	-3,6
Trasferimenti correnti a imprese	23.731	15.995	-7.736	-32,6
Trasferimenti correnti a estero	1.583	1.329	-254	-16,1
Risorse proprie UE	20.946	21.465	519	2,5
Interessi passivi e redditi da capitale	65.370	71.232	5.863	9,0
Poste correttive e compensative	80.216	87.438	7.222	9,0
Ammortamenti	475	0	-475	-100,0
Altre uscite correnti	4.919	5.060	140	2,9
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	670.444	686.434	15.990	2,4
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	9.084	8.879	-206	-2,3
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	83.554	87.844	4.290	5,1
Amministrazioni centrali	72.758	74.907	2.149	3,0
Amministrazioni locali:	10.796	12.937	2.141	19,8
regioni	3.113	3.771	658	21,1
comuni	6.035	7.109	1.074	17,8
altre	1.649	2.057	409	24,8
Contributi agli investimenti ad imprese	31.880	35.150	3.270	10,3
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	624	1.051	428	68,6
Contributi agli investimenti ad estero	505	514	8	1,7
Altri trasferimenti in conto capitale	2.936	3.070	134	4,6
Acquisizione di attività finanziarie	21.862	8.732	-13.130	-60,1
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	150.445	145.239	-5.206	-3,5
SPESE COMPLESSIVE	820.889	831.673	10.784	1,3

I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

Per la spesa corrente (+15.990 milioni), i principali incrementi attesi riguardano:

- i trasferimenti correnti agli enti previdenziali e di assistenza sociale (+8.124 milioni), che risentono dell'indicizzazione delle prestazioni pensionistiche all'inflazione;
- le poste correttive e compensative (+7.222 milioni), su cui incidono gli adeguamenti degli stanziamenti alle esigenze della contabilità speciale per le compensazioni e i rimborsi di imposta già scontate nei tendenziali (+5.000 milioni circa);
- gli interessi passivi (+5.863 milioni), in relazione all'aumento dei tassi di interesse indotto dalla politica monetaria restrittiva della BCE in risposta alle pressioni inflazionistiche;
- i trasferimenti correnti a regioni (+9.427 milioni), sui cui incidono i maggiori trasferimenti per il fabbisogno sanitario nazionale (in aumento di oltre 2.000 milioni anche per il rifinanziamento disposto dalla manovra 2023-2025), i previsti trasferimenti del Fondo per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici finanziato dal D.L.

n. 34/2023 (1.085 milioni)¹⁵⁴, i maggiori pagamenti in conto residui per le non autosufficienze, per la lotta alla povertà e per i centri per l'impiego (+1.000 milioni circa complessivamente), i maggiori trasferimenti per regolazioni contabili delle entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalle regioni a statuto speciale (+1.500 milioni), conseguenti ai maggiori stanziamenti, e i maggiori trasferimenti (+1.900 milioni circa) per il trasporto pubblico locale (nel 2023 si prevede di pagare l'intero stanziamento di competenza e di pagare in conto residui la quota, pari a circa 1.000 milioni, non pagata nel 2022 per ritardi nella perfezionamento del decreto di riparto tra le regioni);

Tali incrementi sono parzialmente compensati da riduzioni relative a:

- **trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali** (-4.724 milioni), a causa dei minori trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali-CSEA (-4.695 milioni) legati alla riduzione delle tariffe dell'energia elettrica e del gas (per il 2023 la riduzione delle tariffe è limitata al primo semestre)¹⁵⁵;
- **trasferimenti correnti a imprese** (-7.736 milioni), su cui incidono i minori stanziamenti relativi ai crediti di imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata, finanziati nel 2023 solo per il primo semestre (-6.799 milioni)¹⁵⁶, nonché i minori stanziamenti per i crediti di imposta fruiti dalle imprese esercenti attività agricola e della pesca a titolo di contributo sui costi sostenuti per l'acquisto di carburanti (-367 milioni)¹⁵⁷;
- **redditi da lavoro dipendente** (-2.363 milioni), su cui incide il venir meno degli oneri per gli arretrati relativi al rinnovo dei contratti 2019-2021;
- **trasferimenti correnti agli enti locali** (-1.079 milioni), in relazione ai minori trasferimenti per garantire la continuità dei servizi degli enti locali erogati in relazione alle spese per utenze di energia elettrica e gas (-300 milioni circa)¹⁵⁸, ai minori trasferimenti per il sostegno degli enti in deficit strutturale (-200 milioni circa), conseguenti ai minori stanziamenti, e al venir meno del ristoro delle minori entrate derivanti dall'esonero del pagamento della TOSAP/COSAP (-247 milioni).

Con riferimento alla **spesa in conto capitale** (-5.206 milioni), la principale riduzione attesa riguarda l'acquisizione di attività finanziarie (-13.130 milioni), su cui incidono il venir meno dell'aumento di capitale alla Banca Monte dei Paschi di Siena (-1.605 milioni) e del prestito al GSE per l'acquisto del gas naturale

¹⁵⁴ Articolo 8, comma 1.

¹⁵⁵ Si passa dai 14.525 milioni del 2022, finanziati dalla legge di bilancio per il 2022 e dai decreti emanati per fronteggiare il caro energia nel 2022 ai 9.830 milioni del 2023, finanziati dalla legge di bilancio per il 2023 (per il primo trimestre) e dal D.L. n.34/2023 (per il secondo trimestre).

¹⁵⁶ Gli stanziamenti per tali crediti di imposta ammontano a 11.170 milioni nel 2022 (finanziati dalla legge di bilancio per il 2022 e dai decreti emanati nel 2022 per fronteggiare il caro energia) e a 4.371 milioni nel 2023 (finanziati dai decreti del 2022, dalla legge di bilancio per il 2023 e dal D.L. n.34/2023).

¹⁵⁷ Gli stanziamenti per tali crediti di imposta ammontano a 543,3 milioni nel 2022 e a 174,1 milioni nel 2023 (per il 2023 finanziati solo per il primo trimestre).

¹⁵⁸ Nel 2022 si sono registrati trasferimenti agli enti locali per garantire la continuità dei servizi pari a 926 milioni (a fronte di stanziamenti disposti dai c.d. "DL aiuti" pari a 1.170 milioni, mentre nel 2023 si prevedono trasferimenti pari a circa 600 milioni (di cui 400 milioni stanziati per il 2023 con la manovra 2023 e 200 milioni riferiti ai residui del 2022).

(-3.995 milioni), finanziato nel 2022 dal D.L. n.50/2022¹⁵⁹, nonché i minori pagamenti previsti del Fondo per gli apporti al Patrimonio destinato di CDP (-8.000 milioni circa), legati al venir meno dei versamenti all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse in conto residui necessari a garantire la copertura finanziaria di misure disposte nel 2022 (-4.900 milioni)¹⁶⁰ e al venir meno dei pagamenti per la regolazione contabile degli apporti di titoli del 2021 (-3.000 milioni).

Tale riduzione è parzialmente compensata dagli incrementi previsti per:

- **i contributi agli investimenti alle imprese** (+3.270 milioni), su cui incidono i maggiori versamenti in tesoreria del Fondo di garanzia per le PMI (+3.900 milioni circa), che risentono dei maggiori stanziamenti, i maggiori pagamenti, principalmente in conto residui, a favore della società Ferrovie dello Stato S.p.A. (+1.500 milioni, di cui 1.080 milioni riferiti ai ripiani di anticipazioni di tesoreria erogate nel 2022 in attuazione del D.L. n. 176/2022¹⁶¹), i maggiori contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale (+500 milioni circa) e i maggiori versamenti alla contabilità speciale, in conseguenza dei maggiori stanziamenti, per la regolazione dei crediti di imposta inerenti gli interventi di efficientamento energetico (+595 milioni), gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno (+323 milioni), gli investimenti in beni strumentali "industria 4.0" (+340 milioni circa) e l'acquisto dei veicoli a bassa emissione di CO₂ (+630 milioni), parzialmente compensati dai previsti minori versamenti alla stessa contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta inerenti le spese sostenute per l'acquisto di gas naturale (-4.580 milioni circa), in conseguenza dei relativi minori stanziamenti, finanziati nel 2023 solo per il primo semestre¹⁶²;
- **i contributi agli investimenti alle amministrazioni locali** (+2.141 milioni), per i quali si prevedono maggiori pagamenti per l'edilizia residenziale pubblica, la riqualificazione delle strutture sanitarie, la ricostruzione dei territori interessati dagli eventi sismici e il rafforzamento delle infrastrutture portuali, anche in relazione allo smaltimento dei residui e all'avanzamento degli interventi finanziati dal Fondo complementare al PNRR.

¹⁵⁹ Art 5 bis.

¹⁶⁰ Si tratta del versamento all'entrata per 4.000 milioni previsto per garantire la copertura finanziaria del prestito al GSE per l'acquisto di gas naturale (articolo 5 bis comma 5 D.L. n.50/2022) e del versamento per 9.000 milioni previsto per garantire copertura al contributo a Invitalia per l'aumento di capitale dell'ex ILVA (articolo 30 comma 2 D.L. n.115/2022).

¹⁶¹ Art 14 comma 1 e art 15 comma 8.

¹⁶² Gli stanziamenti per tali crediti di imposta ammontano a 7.777 milioni nel 2022 (finanziati dalla legge di bilancio per il 2022 e dai decreti emanati nel 2022 per fronteggiare il caro energia) e a 3.198 milioni nel 2023 (finanziati dai decreti del 2022, dalla legge di bilancio per il 2023 e dal D.L. n. 34/2023).

**ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2020 – 2022:
TABELLE DI DETTAGLIO¹⁶³**

TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

	2020	2021	2022
Economia e Finanze	16.120	16.190	19.506
di cui : contribuzione aggiuntiva	10.800	10.800	10.800
TAR e Consiglio di Stato	145	178	145
Presidenza del Consiglio dei Ministri	226	227	108
Corte dei conti	206	216	231
Agenzie fiscali	2.426	2.403	2.606
Sviluppo Economico (*)	137	124	141
Lavoro e Politiche Sociali	41	44	52
Giustizia	5.522	5.781	6.322
Affari esteri (**)	711	715	735
Istruzione, Università e Ricerca	44.320	46.297	48.872
Interno	9.007	9.036	9.541
Ambiente (***)	48	51	71
Infrastrutture e Trasporti	895	900	983
Difesa	17.858	18.224	18.905
Politiche Agricole Alimentari e Forestali (****)	73	81	94
Beni Culturali	614	562	633
Salute	174	185	202
TOTALE	98.524	101.214	109.149

(*) Ora denominato Ministero delle imprese e del made in Italy (D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204.)

(**) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 – “Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” – G.A. n.199 del 28-8-2014).

(***) Ora denominato “Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica” MASE (D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204).

(****) Ora denominato “Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste” MASAF (come modificato da ultimo dal D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204)

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2020	2021	2022
Economia e Finanze	5.413	6.249	6.072
TAR e Consiglio di Stato	36	37	41
Presidenza del Consiglio dei Ministri	377	218	251
Corte dei conti	48	49	51
Agenzie fiscali	752	1.166	1.098
Sviluppo Economico (*)	50	49	47
Lavoro e Politiche Sociali	29	33	34
Giustizia	1.849	1.876	2.040
Affari esteri (**)	230	154	289
Istruzione, Università e Ricerca	1.477	1.597	879
Interno	1.555	1.761	1.657
Ambiente (***)	94	87	106
Infrastrutture e Trasporti	269	287	290
Difesa	2.122	2.154	2.198
Politiche Agricole Alimentari e Forestali (****)	34	43	51
Beni Culturali	299	286	249
Salute	74	83	84
TOTALE	14.706	16.128	15.437

(*) Ora denominato Ministero delle imprese e del made in Italy (D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204.)

(**) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 – “Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” – G.A. n.199 del 28-8-2014).

(***) Ora denominato “Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica” MASE (D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204).

(****) Ora denominato “Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste” MASAF (come modificato da ultimo dal D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204)

¹⁶³ I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

TABELLA V.6-12 IRAP

	2020	2021	2022
Economia e Finanze	282	283	301
TAR e Consiglio di Stato	9	12	9
Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	15	7
Corte dei conti	14	15	16
Agenzie fiscali	154	153	141
Sviluppo Economico (*)	8	7	8
Lavoro e Politiche Sociali	3	3	3
Giustizia	352	362	402
Affari esteri (**)	9	9	9
Istruzione, Università e Ricerca	2.854	2.994	3.149
Interno	575	576	611
Ambiente (***)	3	3	4
Infrastrutture e Trasporti	54	55	60
Difesa	1.092	1.109	1.161
Politiche Agricole Alimentari e Forestali (****)	5	5	6
Beni Culturali	39	35	37
Salute	10	9	10
TOTALE	5.476	5.643	5.935

(*) Ora denominato Ministero delle imprese e del made in Italy (D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204.)

(**) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 – “Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” – G.A. n.199 del 28-8-2014).

(***) Ora denominato “Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica” MASE (D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204).

(****) Ora denominato “Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste” MASAF (come modificato da ultimo dal D.L. 11 novembre 2022, n.173, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204)

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2020	2021	2022
Amministrazioni centrali	6.682	17.539	21.901
Amministrazioni locali	161.151	155.223	151.267
- Regioni	132.029	129.035	125.481
- Comuni e Province	20.262	17.028	16.412
- altri	8.860	9.161	9.374
Enti previdenziali e assistenza sociale	152.155	158.137	157.838
Famiglie e ISP	21.881	22.559	11.677
Imprese	22.467	44.648	23.731
Estero	1.621	1.934	1.583
TOTALE	365.957	400.039	367.997

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2020	2021	2022
Organi Costituzionali	1.775	1.778	1.778
Fondo ad Agenzia ex ICE- promozione imprese all'estero e attrazione degli investimenti esteri	143	94	291
Anas	0	0	110
Somme per la funzionalità di Anas S.p.a.	0	0	0
Enti di ricerca esclusi ISPRA e ISTAT	364	377	421
ISPRA	75	76	77
ISTAT	232	237	212
Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	1	864	70
Ente Coni	46	56	52
Somma da erogare per il finanziamento del CONI sport e salute spa	814	1.254	479
AGEA (ex AIMA)	295	207	162
Autorità indipendenti (Authority) e Agenzie	183	192	260
Croce rossa italiana	4	62	73
Compensazione alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale delle agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie economicamente svantaggiate	57	57	0
Somma da assegnare all'agenzia italiana per iniziative di cooperazione internazionale	638	756	975
Ispettorato nazionale del lavoro (INL)	349	354	351
Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	378	457	70
Ufficio dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	2	2	4
Spese connesse ai fondi di investimento immobiliare gestiti o partecipati da INVIMIT SGR	0	0	0
Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia	3	3	3
Somme da trasferire alla cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA - in relazione alla riduzione della componente a2 delle tariffe di distribuzione	600	4.050	14.525
Somme da trasferire al commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle attività di profilassi vaccinale sars-cov-2	0	5.594	0
Contributo a INVITALIA per voucher per l'assunzione di manager per l'innovazione nelle PMI	25	75	0
Fondo da trasferire al FORMEZPA per lo svolgimento di procedure concorsuali	0	0	60
FORMEZ	0	0	17
Istituti italiani di cultura all'estero	0	0	23
Comitato italiano paralimpico	0	0	31
Somme da trasferire al commissario straordinario per la ricostruzione post sisma del 24 agosto 2016	10	2	2
Fondo rotazione formazione professionale (Fondo occupazione quota)	7	0	0
Altri enti centrali	214	175	177
TOTALE	6.216	16.722	20.224
Presidenza del Consiglio dei Ministri	55	69	133
TAR e Consiglio di Stato	0	0	0
Corte dei Conti	0	0	0
Agenzie fiscali	412	748	1.544
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	6.682	17.539	21.901

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2020	2021	2022
REGIONI	132.029	129.035	125.481
Devoluzione alle regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile	8.232	7.905	7.860
Contributo alla regione Sardegna ai sensi del punto 5 dell'accordo del 7 novembre 2019	7	116	116
Regioni Sicilia - Sardegna - regolazioni contabili	9.492	9.671	9.953
Regioni Friuli-Venezia Giulia - regolazioni contabili	5.459	4.572	5.095
Regione Trentino Alto Adige - regolazioni contabili	262	246	302
Somma da versare alla Regione Sicilia a compensazione della perdita di gettito dell'IRPEF	0	0	0
Trento e Bolzano - regolazioni contabili	6.603	6.878	7.148
Restituzione alle Province autonome di Trento e Bolzano delle entrate di cui all'articolo 1, comma 508 legge n.147/2013 riservate all'erario	0	120	40
Trasferimenti alle autonomie speciali per compensazione riduzione gettito compartecipazione Irpef derivante da avvio della riforma fiscale	0	0	946
Fondo Sanitario Nazionale	9.474	9.762	7.703
<i>di cui CRI</i>	136	12	0
<i>di cui Cavalieri di Malta</i>	43	39	31
<i>di cui Bambino Gesù</i>	280	263	254
<i>di cui università</i>	617	590	563
Regioni S.O.: fondo federalismo fiscale	78.554	73.745	73.964
Fondo a favore delle regioni e province autonome per compensazione minori entrate fiscali derivanti da esenzione IRAP persone fisiche	0	0	192
Fondo per il sostegno alle locazioni	220	216	330
Federalismo amministrativo	227	245	280
Fondo per le non autosufficienze	482	883	174
Edilizia residenziale	44	0	0
Fondo politiche sociali	386	408	296
Devoluzione quote entrate province Trento e Bolzano	450	490	450
Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambino Gesù	23	23	0
Somme da assegnare ai policlinici universitari	35	20	18
Trasporto pubblico locale	4.814	4.935	3.980
Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio	3	4	0
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti - 1968-1984	14	13	11
Fondo per le regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	1.000	1.000	1.100
Trasferimento a Regione Valle d'Aosta per compensazione perdita di gettito nella determinazione dell'accisa di cui all'art 4 c.1 lett a) e b) della l.691/1980	136	136	136
Somme da assegnare alle Regione Sicilia nelle more dell'adeguamento delle norme dello statuto speciale	0	200	200
Fondo occupazione-quota Regioni	194	327	332
Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale- parte Regioni	138	204	116
Fondo per il gioco d'azzardo patologico	50	44	23
Libri testo gratuiti	103	103	133
Somme assegnate alle regioni per il mancato gettito dell'IRAP derivante dalla riduzione della "NON SANITA"	385	385	369
Fondo solidarietà comunale parte Regioni	13	0	0
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali- parte Regioni	183	47	0
Somme da assegnare alla regione Sicilia per consentire la riduzione dei disagi derivanti dalla condizione di insularità	0	50	0
Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico	0	0	0
Fondo per consentire una più efficace distribuzione degli utenti del trasporto pubblico di linea e realizzare un più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività economiche, lavorative e didattiche e gli orari dei servizi di trasporto"	0	0	0
Rimborsi per minori introiti tasse automobilistiche	3	3	3
Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	35	40	30
Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall' autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori	28	22	17
Fondo Ordinario per il finanziamento degli enti locali- parte Regioni	0	0	6
Somme da trasferire ai centri d'impiego	316	643	354
Social card nelle Regioni interessate dall'estrazioni degli idrocarburi	97	48	0
Compensazione alle aziende del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri dei minori ricavi tariffari derivanti da emergenza Covid-19	662	1.875	202
Oneri connessi a intesa volta a evitare contenzioso sul riversamento alle Regioni del gettito da recupero fiscale di tributi regionali e addizionali tributi erariali	120	90	0
Fondo per l'Istruzione e la formazione tecnica superiore ivi compresi gli istituti tecnici superiori-PARTE REGIONI	0	67	0
Fondo per la riduzione della Tari in favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie delle attività-PARTE REGIONI	0	19	0

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2020	2021	2022
Interventi per il sostegno del terzo settore - parte Regioni	0	0	85
Ristoro per minori entrate derivanti da soppressione imposta regionale sulla benzina per autotrazione	0	79	79
Contributo per il ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da Covid-19	0	110	0
Contributo per le ulteriori spese sanitarie sostenute dalle Regioni nel 2021 per l'emergenza Covid	0	0	1.400
Fondo per il rimborso delle spese sanitarie sostenute dalle Regioni nel 2020 per l'emergenza Covid-19	0	1.000	0
Fondo per il sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza Covid-19	0	340	30
Salvaguardia laguna di Venezia	0	0	8
Fondo per l'istruzione tecnologica superiore	0	0	48
Somma da erogare alle RSO a titolo di quota non sanità della compartecipazione IVA	424	424	341
Somme da destinare al rimborso alle regioni e province autonome per le spese sostenute dagli enti del servizio sanitario regionale per l'assistenza sanitaria e le rette di ospedalità agli stranieri bisognosi, nonché spese connesse	52	35	76
Somme relative al finanziamento del rinnovo contrattuale del settore del trasporto pubblico locale-parte Regioni	0	97	90
Concorso statale a indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze legate a vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati	0	50	0
Quota parte del fondo per la concessione di contributi a soggetti operanti all'interno di comprensori sciistici destinata ai maestri, scuole di sci e imprese turistiche	0	400	0
Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale" (FPCRP)	0	0	0
Fondo da assegnare alle regioni per fronteggiare le spese relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali	100	100	0
Fondo inquilini morosi incolpevoli	56	50	0
Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta	160	0	0
Ristoro alle Regioni per le minori entrate derivanti dal mancato versamento del saldo IRAP 2019 e prima rata acconto 2020-Regioni a statuto ordinario	228	0	0
Ristoro alle Regioni per le minori entrate derivanti dal mancato versamento del saldo IRAP 2019 e prima rata acconto 2020-autonomie speciali	220	0	0
Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome in materia di sanità, assistenza e istruzione	1.700	0	0
Contributo alla regione Sardegna e alle province autonome di Trento e Bolzano corrispondente alla quota eccedente il concorso alla finanza pubblica anno 2020 a ristoro della perdita di gettito per covid-19	196	0	0
PCM-regioni	234	428	1.031
Altri trasferimenti a regioni	418	368	415
PROVINCE E COMUNI	20.262	17.028	16.412
Compartecipazione IRPEF	230	128	73
Fondo ordinario	262	217	223
Fondo consolidato	554	533	532
Fondo perequativo	88	1	1
Contributi per interventi ai Comuni e alle Province	55	23	22
Contributi ai comuni per uffici giudiziari	3	92	3
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazione servizi	7	8	6
Trasporto pubblico locale	19	19	1
Compensazione minore ICI abitazione principale	27	31	30
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le province delle RSO	275	123	6
Fondo solidarietà comunale	8.267	7.849	8.725
Contributi ai Comuni virtuosi - Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale"	0	8	14
Contributo ai comuni per rimborso interessi passivi seguito sospensione IMU 1^ rata	0	0	63
Contributo a favore delle Province e delle Città metropolitane per le spese connesse alle funzioni della viabilità e dell'edilizia scolastica	472	403	360
Contributo a favore delle Province e delle Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario	1.090	1.160	9
Fondo occupazione quota	113	70	55
Contributo a Roma Capitale per il Giubileo straordinario della Misericordia	4	7	0
Fondo da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale	2	1	0
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati	380	420	469
Trasferimenti compensativi alle province di minori introiti a titolo di imposta provinciale di trascrizione	19	17	1

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2020	2021	2022
Contributo ai comuni per il rimborso del minor gettito dell'imu, tasi e tari derivante da modifiche normative alla disciplina dell'imposta	464	545	441
Fondo per l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni	0	0	0
Contributo alla città metropolitana di Cagliari e alle province della regione Sardegna a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti	50	50	50
Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale- parte enti locali	194	331	235
Trasferimenti compensativi di minori introiti a titolo di imu e tasi, conseguenti alla sospensione dei versamenti tributari nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016	35	32	14
Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione	499	12	284
Rimborso ai comuni per le spese connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali	126	0	280
Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio	27	13	0
Fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni	29	18	19
Contributo alle scuole paritarie - parte Enti locali	105	84	96
Contributo ai liberi consorzi e alle città metropolitane della regione siciliana a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti	80	90	90
Contributo conseguente alla stima del gettito dell'imposta comunale sugli immobili relativo agli anni 2009 e 2010	30	29	29
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali-Comuni	4.036	1.278	8
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali-Province e città metropolitane	950	150	0
Fondo ai Comuni per ristoro minori entrate da esenzione prima rata IMU per il settore turistico	163	148	0
Trasferimenti compensativi a favore dei comuni derivanti dalla riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno, del contributo di soggiorno o del contributo di sbarco	400	323	153
Fondo ai comuni per ristoro minori entrate da esenzione TOSAP	170	154	247
Fondo per il sostegno degli enti in deficit strutturale	100	142	323
Fondo di solidarietà alimentare	0	861	17
Fondo per i comuni per garantire la continuità dei servizi	0	0	769
Fondo per le città metropolitane e per le province per garantire la continuità dei servizi	0	0	157
Fondo per la riduzione della Tari in favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie delle attività	0	567	8
Fondo da corrispondere agli enti locali per acquisizione spazi da destinare ad attività didattica	0	41	4
Fondo da ripartire tra i comuni che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 a seguito della ricostituzione del Fondo anticipazioni di liquidità	0	576	66
Contributo in favore dei comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a euro 700	0	0	292
Contributo ai comuni della regione siciliana per il processo di efficientamento della riscossione delle entrate proprie	0	0	150
Fondo da ripartire tra comuni, fino a 3.000 abitanti, in difficoltà economiche	0	0	46
Fondo a favore della città metropolitana di Roma capitale per la gestione delle spese correnti	0	0	1
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	0	0	0
Contributi agli enti locali in procedura di riequilibrio o in stato di dissesto finanziario	0	0	21
Fondo per interventi di sanificazione dei locali sedi di seggio elettorale	0	0	0
Contributo a province e città metropolitane per flessione dell' imposta provinciale di trascrizione e RC auto	0	0	19
Fondo per incremento indennità di funzione degli amministratori locali	0	0	0
Fondo da ripartire a favore delle province	0	0	1.118
Fondo da ripartire a favore delle città metropolitane	0	0	293
Trasferimenti ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per assunzioni finalizzate ad attuazione PNRR	0	0	0
Fondo per contributi a comuni in cui sono ubicati siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità	0	0	7
Erogazione risorse per trasporto scolastico per esigenze legate a misure di contenimento della diffusione del Covid-19	0	0	15
Fondo federalismo amministrativo	0	0	0
Fondo per il concorso alle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di province, città metropolitane e comuni	70	0	0
Fondo per i comuni dichiarati zona rossa nell'ambito dell'emergenza Covid-19	200	0	0
PCM- enti locali	181	197	146
Altri trasferimenti a enti locali	487	280	419
UNIVERSITA'	8.028	8.421	8.559

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2020	2021	2022
ENTI LOCALI ALTRO	832	740	814
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	390	493	573
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria	140	36	19
FUS enti lirici e altri	302	211	222
PCM: altri trasferimenti ad amministrazioni locali	0	0	0
TOTALE	161.151	155.223	151.267

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2020	2021	2022
Trasferimenti INPS	149.513	156.424	155.860
Di cui			
Pensioni di invalidità	18.459	18.388	18.317
Anticipazioni di Bilancio all'INPS	7.027	10.758	0
Trasferimenti a fondo pensioni Ferrovie dello Stato	4.100	4.473	4.510
Apporto all' ex INPDAP	6.205	7.399	8.191
Trasferimenti a ex ENPALS	15	15	11
Trasferimenti a INPDAl	1.327	1.327	1.327
Fondo occupazione quota - INPS	348	841	447
Sgravi contributivi	12.484	22.527	17.118
Bonus bebè	790	563	200
Agevolazioni contributive per imprese della zona franca urbana istituita a seguito degli eventi sismici 2016 - regolazioni contabili	0	33	39
Erogazione a gestione commissariale e Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali	0	0	0
Pensionamenti anticipati - quota 100	5.228	6.810	7.215
Opzione donna	1.002	896	901
Ape sociale	763	508	536
Somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia (buono nido, assistenza a persone con handicap, assegni nuclei familiari etc.)	2.511	3.444	1.383
Reddito di cittadinanza	7.189	8.275	8.285
Trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria da corrispondere per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ai lavoratori già tutelati	5.454	5.306	303
Trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga da corrispondere per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ai lavoratori non tutelati	3.804	4.697	433
Indennità una tantum riconosciuta ai lavoratori per fronteggiare l'emergenza da Covid-19	5.468	2.345	20
Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dall'emergenza da covid-19	277	215	0
Assegno temporaneo per i figli minori	0	1.083	165
Trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria da corrispondere per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ai lavoratori già percettori di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria	338	0	0
Indennità per congedo parentale e bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting da corrispondere l'emergenza da Covid-20	1.856	169	0
Fondo per il reddito di emergenza a favore dei nuclei familiari in condizioni di necessità economica in conseguenza all'emergenza da covid-19	966	2.100	0
Trasferimenti a INAL	1.520	1.612	1.531
Altri enti previdenza	1.122	101	447
TOTALE	152.155	158.137	157.838

TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP

	2020	2021	2022
FAMIGLIE	18.201	18.978	8.060
Pensioni di guerra e assegni vitalizi	328	290	256
Danni trasfusionali	376	402	447
Fondo social card	170	168	168
Assistenza stranieri e prima accoglienza migranti e minori stranieri non accompagnati	799	620	732
Assistenza sanitaria personale navigante	4	19	19
Assegni vitalizi perseguitati politici e deportati	38	36	33
Rimborso spesa sanitaria all'estero	65	172	139
Risarcimento errori giudiziari	45	26	37
Spese per detenuti	128	133	137
Speciale elargizione a vittime del dovere o dipendenti deceduti o con gravi invalidità causa lavoro	183	196	214
Carta elettronica da assegnare ai cittadini che compiono diciotto anni nel 2016	176	158	212
Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale	12	21	25
Somme occorrenti ai fini dell'equa riparazione dei danni subiti in caso di violazione del termine del ragionevole processo	158	133	133
Vittime del terrorismo	58	58	61
Fondo per incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici (c.d. <i>cashback</i>)	2	1.277	1
Trattamenti CIGO emergenza COVID-19 per percettori assegno di solidarietà da fondi bilaterali alternativi	1.538	1.202	62
Trattamento integrativo per la riduzione del cuneo fiscale	5.523	13.256	5.074
Buoni per l'acquisto di abbonamenti per servizi di trasporto pubblico	0	0	70
Sostegno soggetti operanti nei settori spettacolo, cinema e audiovisivo - riparto fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo di cui art 89 D.L. 18/2020	0	222	4
Riconoscimento credito percettori di redditi da lavoro dipendente (bonus 80€)	5.426	0	0
Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	238	156	186
Fondo per garantire l'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio e voucher emessi da Alitalia in amministrazione straordinaria	0	100	50
Bonus vacanze	1.677	280	0
Fondo per l'acquisto di vaccini anti sars-cov-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con covid-19	0	0	0
Fondo per concessione buoni per l'acquisto di servizi termali	0	53	0
Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore	0	1	1
Somme trasferite al Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato - FSBA per emergenza da covid-19	375	0	0
Bonus lavoratori dipendenti emergenza COVID-19	881	0	0
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.900	2.692	2.622
CEI	1.139	1.136	1.112
Istituti di patronato assistenza sociale	418	523	481
Altre confessioni religiose	76	77	86
Fondo previdenza personale finanze	142	161	204
5 per mille da assegnare alle ONLUS-associazioni di volontariato	664	336	327
Quota 5 per mille per la ricerca scientifica e università	111	55	55
Quota fondo unico per lo spettacolo	52	92	111
Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio	0	0	39
Quota 5 per mille per la ricerca sanitaria	41	23	22
Somme da assegnare ai musei e ai luoghi della cultura non statali per il ristoro delle mancate entrate da bigliettazione	34	94	13
Credito d'imposta fruito dalle Fondazioni bancarie per il contrasto della povertà e progetti welfare di comunità	115	115	115
Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore	106	79	57
FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE: ALTRO	452	393	499
FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE: PCM	327	495	494
FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE: CORTE DEI CONTI	1	1	2
TOTALE	21.881	22.559	11.677

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2020	2021	2022
TRASFERIMENTO A IMPRESE	20.328	42.477	21.717
Contributi in conto interessi	67	63	63
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori (crediti d'imposta e altre agevolazioni)	1.298	1.334	1.136
Crediti d'imposta	7.752	8.622	16.581
- Di cui: interessi su finanziamenti contratti nei comuni colpiti da sisma Lazio	0	0	0
- Di cui: crediti d'imposta per canoni di locazione immobili ad uso abitativo e affitto d'azienda-emergenza COVID-19	1.637	2.671	129
- Di cui: crediti di imposta per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata	0	0	11.170
- Di cui: crediti d'imposta per canoni di locazione immobili marzo 2020-emergenza COVID-19	356	0	0
- Di cui: crediti d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio	4.791	5.023	3.506
Contributi ad emittenti locali	170	141	171
Scuole private: elementari, materne e medie	711	602	573
Università non statali	71	109	102
Contributi agricoltura	67	24	8
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	42	46	54
Fondo per le vittime dell'usura	185	190	175
Spese per gli interventi relativi allo sviluppo del settore ippico - ex Assi	90	84	91
Comitato centrale per Albo Autotrasportatori	168	149	182
A agevolazioni fiscali per le imprese della zona franca urbana istituita a seguito degli eventi sismici 2016 - regolazioni contabili	0	17	21
Contributi per l'istituzione, l'avvio e la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci o il miglioramento dei servizi su rotte esistenti, in arrivo e/o partenza da porti	64	42	45
Quota fondo Payback alle aziende farmaceutiche	0	0	54
Somme da corrispondere per i pagamenti anticipati dalla tesoreria e non riconosciuti a consuntivo dall'unione europea come aiuti relativi alla politica agricola comunitaria	500	700	700
Sovvenzioni alle società di corse per le attività di organizzazione delle corse ippiche e per i servizi televisivi delle immagini delle corse	47	44	46
Somme per il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza del crollo del viadotto nel comune di Genova, noto come Ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018,	80	0	6
Contributi a fondo perduto per attività di commercio al dettaglio	0	0	67
Somma da versare alla rai per l'esenzione dal pagamento del canone annuo di abbonamento alle radiodiffusioni concessa agli anziani a basso reddito e ai centri sociali per anziani	10	13	12
Contributo a fondo perduto ai soggetti esercenti attività di impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA	6.692	24.181	0
Fondo per la compensazione dei danni subiti dall'evento eccezionale Covid-19 alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri che adempiono ad oneri di servizio pubblico	272	77	0
Fondo per la compensazione dei danni subiti dagli operatori nazionali in possesso del prescritto Certificato di Operatore Aereo (COA)	0	76	33
Contributo alle imprese che effettuano servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci non soggetti a obblighi di servizio pubblico	0	68	120
Cofinanziamento a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI	362	1.460	210
Quota del fondo di parte corrente per far fronte alle emergenze del settore dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del COVID 19 destinata al sostegno dei settori cinematografico e dell'audiovisivo	60	131	45
Quote fondo emergenze a favore delle imprese e delle istituzioni culturali per sostegni emergenza COVID-19	0	48	23
Ricerca medico sanitaria e tutela della salute	108	134	178
Fondo per l'erogazione del contributo a fondo perduto alle imprese per sostenere gli esercizi di ristorazione	250	70	0
Ristoro delle perdite subite dagli operatori a causa della cancellazione, dell'annullamento o del rinvio di mostre d'arte in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID 19	49	22	25
Fondo per la compensazione al settore del trasporto marittimo dei danni subiti per la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati nel periodo 23 febbraio -31 dicembre 2020	0	0	70
Contributi per servizi di trasporto ferroviario intermodale in connessione con nodi logistici e portuali	0	33	61
Fondo per il sostegno delle agenzie di viaggio e dei tour operator a seguito delle misure di contenimento del COVID 19)	193	673	38
Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse-contributi a fondo perduto	0	140	20
Ristoro delle perdite subite dagli operatori nel settore di fiere e congressi a causa dell'emergenza covid-19	0	470	43

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2020	2021	2022
Quota parte del fondo per la concessione di contributi a soggetti operanti all'interno di comprensori sciistici destinata agli esercenti attività di risalita a fune	0	369	13
Contributi a fondo perduto alle imprese operanti nei settori ricreativo e dell'intrattenimento, nonché dell'organizzazione di feste e cerimonie	0	0	110
Contributi a fondo perduto alle imprese operanti nei servizi di ristorazione collettiva	0	0	100
Estensione delle misure di sostegno economico nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da un più elevato rischio epidemiologico	0	1.673	0
Coordinamento operativo e per i servizi ai partecipanti all'evento Giubileo 2025	0	0	10
Contributi a fondo perduto alle imprese danneggiate dalla crisi internazionale in Ucraina	0	0	0
Fondo cultura	50	0	3
Riduzione del canone di abbonamento speciale rai, per le strutture ricettive e locali pubblici-regolazioni contabili	0	83	0
Fondo per il sostegno dell'autotrasporto	0	0	0
Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente	0	0	0
Fondo per contributi per acquisto di carburante per mezzi di trasporto pubblico locale e regionale	0	0	0
Contributo a fondo perduto a favore di soggetti esercenti attività economiche e commerciali nei centri storici	500		
Trasferimenti a imprese: PCM	203	205	218
Altre imprese	265	384	311
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.139	2.171	2.013
Poste	262	262	264
Ferrovie dello Stato S.p.a.	1.746	1.764	1.619
Società di servizi marittimi	93	107	96
ENAV	30	30	30
Telecom	7	7	5
Trasferimenti a società di servizi pubblici: PCM	0	0	0
TOTALE	22.467	44.648	23.731

TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

	2020	2021	2022
Accordi con i paesi ACP	590	473	345
Contributi ad organismi internazionali	412	426	397
Accordi internazionali Difesa	165	185	186
Fondo da ripartire per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo con i paesi africani per le rotte migratorie	32	56	88
Partecipazione all' <i>European Peace Facility</i>	0	55	64
Fondo per iniziative internazionali per il finanziamento dei "beni pubblici globali" in materia di salute e clima	0	450	0
Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afghane, comprese le Forze di Polizia	120	0	0
Altro	302	287	504
TOTALE	1.621	1.934	1.583

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE

	2020	2021	2022
Risorse proprie tradizionali	1.971	2.461	3.734
Risorse IVA	2.096	2.108	2.156
Quota RNL	14.195	15.532	14.248
Risorse proprie imposta sulla plastica	0	749	789
Contributo al meccanismo di coordinamento per l'aiuto umanitario a favore dei rifugiati in Turchia	33	19	19
TOTALE	18.295	20.869	20.946

TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE

	2020	2021	2022
Interessi su c/c di tesoreria	2.237	3.133	2.978
Interessi di mora	447	431	421
Interessi su mutui CDP	923	885	844
Interessi sui buoni postali fruttiferi	6.609	9.300	7.495
Interessi sui conti correnti postali	41	19	113
Interessi su AV/AC	444	372	370
Titoli del debito pubblico	55.536	53.832	52.506
Spesa per interessi e ogni altro onere derivante dalla gestione e movimentazione della liquidità giacente sul conto disponibilità	192	364	425
Somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali	14	6	5
Fondo per il pagamento degli interessi ai possessori del prestito obbligazionario RomeCity	0	75	75
Quote di interessi dei mutui contratti con la Banca europea per gli investimenti ed altre istituzioni internazionali o comunitarie per il finanziamento di interventi di rilevante interesse economico	0	0	24
Interessi sui prestiti Unione europea per sostegno temporaneo per attenuare rischi di disoccupazione durante lo stato di emergenza (SURE)	0	0	36
Interessi e oneri finanziari sui prestiti di cui al <i>Recovery and Resilience Facility</i>	0	0	21
Altri interessi	186	114	58
TOTALE	66.627	68.531	65.370

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2020	2021	2022
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	4.355	2.478	2.497
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	883	684	675
Giochi (vincite)	11.454	15.523	13.889
di cui : vincite bingo tradizionale	1.048	854	975
di cui : vincite lotterie istantanee	6.000	8.950	7.510
di cui : vincite scommesse ippiche	334	303	515
di cui : vincite gioco del lotto	4.000	5.316	4.784
Restituzione delle cauzioni versate dai concessionari dei giochi	227	83	85
Spese derivanti dal contenzioso in materia di giochi e lotterie	46	6	0
Fondo "lotteria dei corrispettivi"	0	44	45
Canoni RAI-TV	1.741	1.795	1.813
Versamento alla contabilità: fondi di bilancio	55.619	55.863	60.540
Altre poste correttive entrata	624	636	672
TOTALE	74.949	77.113	80.216

TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI

	2020	2021	2022
Ammortamento	444	451	475
TOTALE	444	451	475

TABELLA V.6-24 ALTRE USCITE CORRENTI

	2020	2021	2022
Spese per liti	405	93	181
Somma da corrispondere per il pagamento degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna della corte di giustizia dell'unione europea	75	77	151
Fondo per la statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni AFAM non statali	36	52	55
Fondo da assegnare per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'INPS	0	0	4.300
Fondo per l'assunzione a tempo indeterminato personale impiegato nella ricostruzione delle aree interessate da eventi sismici	0	0	0
Fondo per l'estensione delle misure di sostegno economico nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da un più elevato rischio epidemiologico	0	220	0
Fondo per l'attuazione delle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla commissione europea nell'ambito del programma React EU	0	0	0
Altre uscite correnti: PCM	123	197	125
Altre uscite correnti: TAR	0	2	1
Altre uscite correnti: Corte dei conti	1	4	1
Altre spese correnti	66	122	105
TOTALE	706	767	4.919

TABELLA V.6-25 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

	2020	2021	2022
Interventi nel settore della Difesa	2.969	4.202	4.774
Interventi in materia di sicurezza, soccorso pubblico e repressioni frodi	1.324	1.499	1.470
Interventi opere in materia di amministrazione penitenziaria	106	82	128
Interventi ed opere per l'organizzazione giudiziaria	207	236	265
Interventi nel settore dei trasporti	60	39	119
Strutture per accoglienza degli stranieri richiedenti asilo e profughi	22	26	19
Opere e interventi nel settore ambientale e nella difesa del suolo	266	382	261
Opere e interventi nel settore idrico e dighe	49	160	115
Manutenzione, recupero e tutela del patrimonio storico-culturale	336	313	380
Opere e interventi per la scuola	184	97	38
Altri interventi minori di carattere settoriale	228	251	213
Altre spese in conto capitale per il funzionamento dei Ministeri	241	359	492
TOTALE	5.992	7.647	8.273
PCM	389	241	594
Corte dei Conti	17	14	10
TAR e Consiglio di Stato	2	7	5
Agenzie Fiscali	175	145	202
TOTALE COMPLESSIVO	6.574	8.054	9.084

TABELLA V.6-26 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2020	2021	2022
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	21.008	61.698	83.554
<i>Centrali</i>	14.001	52.453	72.758
<i>Locali</i>	7.006	9.245	10.796
Imprese	26.127	36.062	31.880
Famiglie e ISP	568	541	624
Estero	528	682	505
Altri trasferimenti in c/capitale	3.466	4.550	2.936
TOTALE	51.697	103.532	119.499

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

	2020	2021	2022
Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU - Italia	0	32.767	50.307
Enti di ricerca maggiori	2.431	2.420	2.157
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	224	207	307
Fondo rotazione politiche comunitarie	2.125	6.125	7.890
Fondo sviluppo e coesione-MEF	2.751	3.837	5.687
Somme da trasferire per l'Agenzia per la coesione territoriale	0	0	328
ANAS - investimenti	1.357	1.604	1.574
Corte dei Conti: somma da trasferire alla corte dei conti per la realizzazione degli interventi connessi al finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale	5	25	25
Agenzie fiscali	37	151	128
Agea	11	140	0
Fondo per la promozione del made in italy	150	189	0
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria convenzione con l'Agenzia delle Entrate	32	57	38
Somme da assegnare al Commissario per il risanamento, la bonifica e la riqualificazione delle baraccopoli della città di Messina	0	75	20
Fondo di solidarietà nazionale incentivi assicurativi	0	0	35
Fondo complementare PNRR- Somme da trasferire alla PCM per tecnologie satellitari ed economia spaziale	0	0	66
Fondo complementare PNRR- Somme da trasferire alla PCM per piattaforma PAGOPA e APP "IO"	0	50	100
Fondo complementare PNRR- Somme da trasferire alla PCM per piattaforme notifiche digitali	0	1	47
Fondo complementare PNRR- Somme da trasferire alla PCM per ecosistemi per l'innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati	0	0	70
Somme da trasferire all'agenzia delle entrate-riscossione, finalizzato a salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario dell'ente riscossione Sicilia spa	0	300	0
Fondo per l'avvio di opere indifferibili	0	0	1.680
Fondo complementare PNRR- Programma strade sicure	0	0	73
Somma da trasferire alla società Giubileo 2025 per la pianificazione e realizzazione delle opere e degli interventi funzionali alla celebrazione del Giubileo 2025	0	0	285
Fondo per l'agenzia nazionale per la ricerca - ANR	0	0	0
Somme da assegnare per gli aeroporti di Firenze e di Salerno	0	40	0
PCM-Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria	0	0	90
Fondo complementare PNRR- iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziali	0	0	0
Somme da trasferire al commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19	1.458	1	0
Contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali: PCM	3.195	4.249	1.642
Altri amministrazioni centrali	226	215	208
TOTALE	14.001	52.453	72.758

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

REGIONI	2020	2021	2022
	2.699	2.988	3.113
Edilizia sanitaria e ospedaliera	177	268	241
Riqualificazione strutture sanitarie	7	21	8
Regioni a Statuto Ordinario e Speciale: aree depresse	20	14	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	247	326	109
Somme da assegnare per l'attuazione ed il completamento del sistema idrico	27	12	0
Federalismo amministrativo	44	56	56
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	20	20	10
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	76	36
Acquisto veicoli trasporto pubblico locale	34	32	44
Interventi settore agricolo e forestale	65	270	245
Contratti pubblico trasporto	1	2	2
Fondo di solidarietà nazionale- interventi indennizzatori (parte Regioni)	96	0	35
Eventi calamitosi Sicilia, Calabria e Campania	90	110	140
Interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse	0	0	0
Fondo unico per l'edilizia scolastica	11	4	0
Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale	104	0	0
Contributi alle regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica	133	196	184
Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	8	5	3
Somme per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari, nonché per la realizzazione di alloggi per la locazione temporanea e la realizzazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi	0	43	0
Fondo per la realizzazione di un piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia-parte Regioni	100	72	55
Piano straordinario invasi	50	36	53
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria convenzione con l'Agenzia delle Entrate- parte Regioni	39	33	0
Contributi a fondo perduto per abbattimento barriere architettoniche	95	64	48
Somme da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano da destinare a infrastrutture tecnologiche per la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie	132	100	76
Spese per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nella città metropolitana di Genova	8	12	4
Contributo alla regione siciliana per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole da destinare ai liberi consorzi e città metropolitane	20	100	100
Registro Unico nazionale del terzo settore- parte Regioni	0	22	0
Contributo da corrispondere alle regioni a statuto ordinario per la messa in sicurezza di edifici e territorio	0	21	209
Fondo per acquisto diretto o noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale	0	88	289
Realizzazione delle ciclovie turistiche e sicurezza della ciclabilità cittadina-quota Regioni	0	0	122
Somme da corrispondere per favorire l'incremento degli investimenti sul territorio	0	50	50
Contributo alla regione Friuli Venezia Giulia per le spese di investimento per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione di danni atmosferici	0	80	80
Contributi in conto capitale per investimenti nell'area della pianura padana per strategie di intervento relative alla qualità dell'aria	0	49	26
Somme aggiuntive da trasferire alla regione Sardegna per spese di investimento in base all'accordo del 7 novembre 2019	0	13	52
Spese per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto	0	8	8
Fondo complementare PNRR-Riqualificazione edilizia residenziale pubblica-parte Regioni	0	200	334
Contributo per interventi di ammodernamento tecnologico sistemi di sicurezza ferroviaria	0	0	122
Contributo alla Regione Valle d'Aosta per spese di investimento	0	0	20
Fondo complementare PNRR-Progetti di sanità pubblica in materia di salute, ambiente, biodiversità e clima	0	0	0
Fondo complementare PNRR- Ospedale sicuro e sostenibile	0	0	0
Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie ricadenti nei siti di interesse nazionale (sin)	0	0	0
Fondo complementare PNRR-Ecosistema innovativo della salute	0	0	0

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2020	2021	2022
Infrastrutture stradali sostenibili di regioni, province e città metropolitane	0	0	0
Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive	0	0	0
Rimborso alle Regioni delle anticipazioni effettuate a favore di imprese agricole danneggiate da eventi calamitosi"	0	0	0
Contributi agli investimenti alle regioni: PCM	715	383	62
Altri trasferimenti a regioni	371	202	289
ENTI LOCALI	3.669	5.062	6.035
Trasporto rapido di massa	209	208	410
Roma capitale	5	3	0
Contributi Venezia	11	91	53
Contratti pubblico trasporto: enti locali	0	16	9
Programma "contratti di quartiere II" per quartieri degradati	10	6	6
Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare	0	48	27
Viabilità secondaria - Strade non gestite da ANAS	3	2	0
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario	157	286	302
Somme da assegnare al Comune di Roma - diritti di imbarco passeggeri aeroporti	107	201	236
Somme da trasferire agli Uffici speciali per Aquila e comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009	484	559	335
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria	37	37	37
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"	7	4	3
Realizzazione metropolitana M4 e M5 Milano	25	25	40
Lavoratori frontalieri	63	108	69
Somme da assegnare al sistema metropolitana di Torino	24	97	5
Contributi a Roma Capitale per investimenti relativi al Giubileo straordinario della Misericordia	0	16	0
Fondo per le reti metropolitane in costruzione in aree metropolitane	3	2	4
Realizzazione delle ciclovie turistiche e sicurezza della ciclabilità cittadina	57	2	0
Fondo per acquisto diretto o noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale - parte enti locali	0	0	108
Somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio	1.028	1.590	1.575
Contributi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane	389	437	606
Contributo alle province delle regioni a statuto ordinario per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza triennale per la manutenzione di strade e scuole	253	249	250
Fondo unico per l'edilizia scolastica	142	250	254
Fondo per la messa in sicurezza dei ponti esistenti, la realizzazione di nuovi e la sostituzione di quelli esistenti sul bacino del po	14	3	1
Contributo ai progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi di opere degli enti locali	12	15	9
Contributo ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale	0	0	398
Contributi a favore dei comuni per investimenti di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile	2	18	5
Fondo " Programma sperimentale buono mobilità"	215	1	130
Fondo di sostegno ai comuni marginali	0	90	2
Riparto fondo per le opere strategiche da assegnare al comune di Milano	0	131	119
Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nonché' per la project review delle infrastrutture già finanziate	0	0	22
Fondo complementare PNRR - Strategia nazionale aree interne - Miglioramento accessibilità e sicurezza delle strade	0	0	70
Fondo complementare PNRR - Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali	0	0	49
Fondo per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti delle città metropolitane e delle province	0	290	510
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	0	0	30
Programma di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici	0	0	67
Interventi per evento olimpiadi invernali 2026	0	24	1
Somme da assegnare alla linea metropolitana C di Roma	0	0	0
Somme destinate alla tranvia di Firenze	0	0	0
Fondo per la riparazione, la ricostruzione e la ripresa economica dei territori dei comuni dell'isola di Ischia a seguito del sisma del 21 agosto 2017	35	35	7

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2020	2021	2022
Contributo ai comuni per interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido	0	0	60
Fondo complementare PNRR- Programma piani urbani integrati	0	0	21
Contributi agli investimenti agli enti locali: PCM	48	69	46
Altri trasferimenti ad enti locali	328	149	158
UNIVERSITA'	194	186	568
ALTRI ENTI LOCALI	444	1.009	1.081
Enti produttori di servizi sanitari	17	12	41
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	111	193	144
Enti produttori di servizi economici	315	804	895
di cui: Fondo per le infrastrutture portuali	0	497	726
Contributi agli investimenti altri enti: PCM	0	0	0
TOTALE	7.006	9.245	10.796

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2020	2021	2022
Settore Agricolo	510	93	407
Contributi per trasporto di merci	35	19	0
Fondo agevolazione ricerca- Fondo da ripartire	3	12	39
FUS-attività cinematografica e circense	6	6	6
Incentivi alle imprese industriali	1.251	1.837	1.507
<i>di cui settore aeronautico</i>	372	1.090	800
<i>di cui EFA mutui</i>	815	742	672
Mutui salvaguardia Venezia	2	3	8
Programma FREMM	464	255	523
Contributi per abbattimento tassi interessi mutui agevolati	11	5	6
Crediti d'imposta	4.420	12.929	16.351
Crediti d'imposta - Soggetti danneggiati da sisma Abruzzo	113	113	113
Crediti d'imposta - Soggetti danneggiati da sisma Lazio	200	200	400
Crediti d'imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	372	418	418
Promozione e realizzazione di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e formazione su tecnologie avanzate	31	20	13
Fondo per la competitività e lo sviluppo	105	165	112
Rete nazionale interporti	1	4	9
MOSE	58	54	123
Simest	1.230	3.038	1.589
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi	2	22	1
Realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione	63	154	286
Contributi settore marittimo per interventi difesa nazionale	525	716	630
Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale	1.041	470	605
Fondo opere strategiche quota Cassa depositi e prestiti	316	231	133
Fondo opere strategiche quota banche e altre imprese	212	75	104
Piano straordinario INVASI-quota imprese	0	0	123
Somme da assegnare al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese	7.867	3.894	1.625
Fondo per il cinema e l'audiovisivo	142	230	217
Spese da destinare alla prosecuzione degli interventi volti all'utilizzo di modalità di trasporto alternative al trasporto stradale e all'ottimizzazione della catena logistica	29	36	36
Fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto combinato	10	5	9
Somme da assegnare per la continuità degli interventi del nuovo tunnel del Brennero	52	75	55
Contributi in favore di operatori di rete per l'adeguamento degli impianti di trasmissione ed indennizzi a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre	3	54	291
Fondo per il finanziamento degli interventi per l'ammodernamento dei carri merci	0	0	4
Contributi per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per le piccole e medie imprese	534	1.496	598
Somme da assegnare alla società strada dei parchi S.p.a. per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale a24 e a25 a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017	10	35	23
Fondo a copertura delle garanzie dello stato sui TITOLI SENIOR emessi dalle Banche di Credito Cooperativo	82	81	145
Fondo complementare PNRR- Riqualficazione edilizia residenziale pubblica	0	0	66
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici	0	0	39
Fondo finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell' 'IPCEI - Importanti progetti di interesse comune europeo	0	1.142	508
Conferimenti al fondo rotativo per operazioni di venture capital, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese	100	0	200
Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale	0	0	3
Fondo complementare PNRR-Programma "polis" case dei servizi di cittadinanza digitale	0	0	125
Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa	300	0	50
Fondo solidarietà agricoltura-incentivi indennizzi-incentivi assicurativi	0	45	0
Fondo per la realizzazione di opere di interconnessione di tratte autostradali	0	20	20
Somme da assegnare per il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia	125	28	0
Somme da destinare alle linee della metropolitana di Roma, anche per l'acquisto di materiale rotabile	0	0	0
Oneri per il contratto di servizio per lo sviluppo della programmazione digitale	40	40	0

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2020	2021	2022
Fondo per la realizzazione di un piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia	0	0	0
Blockchain, internet of things e interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale	0	0	15
Fondo complementare PNRR- Rinnovo flotte navi verdi	0	0	0
Fondo complementare PNRR- contributi per i contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	0	0	0
Fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni	0	0	0
Contributi agli investimenti alle imprese: PCM	20	48	17
Altre imprese	147	263	458
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	5.695	7.729	3.870
Ferrovie in regime di concessione e gestione governativa	7	9	7
Ferrovie dello Stato S.p.A.	5.687	7.717	3.858
di cui : Av AC	824	613	0
Servizi navigazione lacuale	1	3	4
TOTALE	26.127	36.062	31.880

TABELLA V.6-30 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP

	2020	2021	2022
Famiglie e ISP	568	541	624
TOTALE	568	541	624

TABELLA V.6-31 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

	2020	2021	2022
Contributi agli investimenti all'estero	528	682	505
TOTALE	528	682	505

TABELLA V.6-32 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2020	2021	2022
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	183	1.170	684
Fondo complementare PNRR- interventi nelle aree del terremoto del 2009 e 2016	0	0	455
Contributo alle regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020	0	250	0
Somme da trasferire al Commissario delegato per interventi a favore dei territori delle Marche colpiti dagli eccezionali eventi meteo nel settembre 2022	0	0	0
Somme destinate a Regioni e Province per pagamento mutui e interessi calamità naturali	10	0	0
Somme da trasferire alle regioni e agli enti locali in seguito alla soppressione in via definitiva delle gestioni operanti presso la tesoreria dello stato	1	0	0
Calamità naturali: somme destinate alla ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici della Regione Molise e dell'area etnea	88	0	73
Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate	0	0	37
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	0	0	0
Somma da trasferire al commissario delegato per far fronte agli eccezionali eventi meteorologici nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Reggio Emilia	0	100	0
Calamità naturali: somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma 24/08/2016	77	664	40
Altre amministrazioni	8	156	79
A IMPRESE	22	22	22
CDP	22	22	22
A FAMIGLIE ED ISP	18	729	293
A FONDI	176	149	139
Fondo opere strategiche	68	113	20
Fondo per importante progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica - IPCEI	68	0	0
Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate	2	15	4
Fondo salva opere	35	11	1
Fondo per la transizione energetica nel settore industriale	0	0	90
Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche	0	0	24
Fondo perequativo infrastrutturale	0	0	0
Fondo di conto capitale alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti a seguito della verifica della sussistenza delle relative partite debitorie da ripartire tra i programmi di spesa dell'amministrazione	0	0	0
Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative	0	0	0
altri fondi	2	10	0
PCM	3.066	2.479	1.798
TOTALE	3.466	4.550	2.936

TABELLA V.6-33 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2020	2021	2022
Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	387	337	384
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario	214	105	126
Oneri derivanti dalle operazioni su garanzie da esposizione su derivati	2.800	2.400	0
Fondo rotativo per la crescita sostenibile	267	491	495
Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili	2.090	805	0
Somme da destinare ad Alitalia in amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali	400	100	0
Partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo	92	89	91
Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale Spa	430	435	0
Fondo per la costituzione di una società per l'esercizio di attività di impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci	20	700	1.325
Fondo apporti al patrimonio destinato di CDP	0	2.002	12.151
Fondo per il sostegno al venture capital	260	30	438
Somme per i programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato	0	0	1.689
Fondo per assicurare la continuità operativa delle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria tramite la concessione di prestiti	0	400	0
Prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina	0	0	200
Garanzie in favore della Banca d'Italia per la copertura del rischio di mancato cambio della valuta ucraina da parte della Banca nazionale di Ucraina	0	0	120
Prestiti al GSE per acquisto di gas naturale	0	0	3.995
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato	0	250	250
Fondo da ripartire per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma "green new deal"	470	470	565
Fondo Patrimonio PMI	500	0	0
Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di Sace nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese	31.000	0	0
Partecipazione al fondo di garanzia pan europeo della BEI e allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE)	1.000	0	0
Fondo per il trasferimento tecnologico	500	0	0
Fondo per la sottoscrizione di quote o azioni di OICR e fondi di investimento, gestiti da SGR per acquisto e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive	50	0	0
Altre acquisizioni	100	14	32
TOTALE	40.580	8.628	21.862

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche¹⁶⁴ (o debito pubblico) è uno dei principali aggregati di finanza pubblica utilizzati nell'ambito dell'applicazione del protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (*Excessive Deficit Procedure*, EDP), prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione europea e disciplinata dal Regolamento comunitario n. 479/2009. In base a queste fonti normative, il debito pubblico corrisponde al complesso delle passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, articolato nei tre sottosettori dell'amministrazione centrale, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza e assistenza sociale. A loro volta, le passività sono definite in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la consistenza dell'aggregato, e consolidati, in quanto non si considerano le passività di un sottosettore detenute da un altro sottosettore o tra due unità appartenenti al medesimo sottosettore; rileva perciò solo l'esposizione verso l'esterno della pubblica amministrazione nel suo complesso. Nello specifico, l'individuazione delle unità istituzionali e il calcolo del rispettivo debito si basa sui criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013, ovvero il Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali (SEC2010).

Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, secondo detti criteri, si è attestato a circa 2.762 miliardi di euro alla fine del 2022, con un incremento di circa 84 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 144,7 per cento del PIL al 31 dicembre 2022, scendendo di circa cinque punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2021 e di oltre dieci punti percentuali rispetto al 2020, quando lo stesso rapporto debito/PIL era salito di oltre venti punti percentuali sul livello dell'anno prima per via della pandemia.

Il valore totale del debito include i prestiti¹⁶⁵ relativi ai programmi dell'Unione europea, di cui circa 27,4 miliardi di euro erogati nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) e circa 37,9 miliardi di euro afferenti allo strumento Next Generation EU.

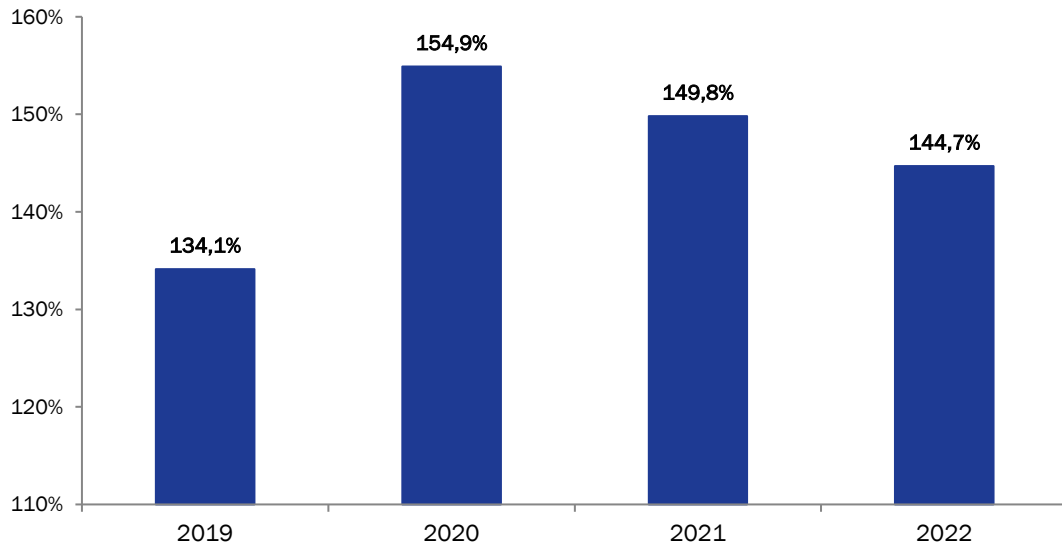
In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2022, il debito rappresentato dai titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale sia degli enti locali è risultato pari all'82,7 per cento del debito complessivo, in linea con la stessa percentuale misurata alla fine del 2021, di cui il 95,1 per cento emesso in forma di obbligazioni a medio-lungo termine. Di questi strumenti, la sostanziale totalità è rappresentata dai titoli di Stato. Durante il 2022, il debito non

¹⁶⁴ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

¹⁶⁵ Tali strumenti sono inclusi tra i prestiti dell'Amministrazione centrale.

negoziabile contratto nella forma di prestito pari al 9,4 per cento del debito complessivo.

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2019-2022



Per i dettagli sulla composizione del debito rappresentato dai titoli di Stato, sulle scadenze e sull'attività di emissione, su operazioni straordinarie e di riduzione delle consistenze dei titoli, nonché su ogni altro aspetto della gestione del debito svoltasi nel corso dell'anno si rimanda al Rapporto sul Debito Pubblico 2022 di prossima pubblicazione.

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

VII.1PREMESSA

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella VII.1-1 espone:

- per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2022 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2023-2026;
- per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2022 le previsioni per il periodo 2023- 2026.

TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		consuntivo		previsione		
		2022	2023	2024	2025	2026
Programmazione nazionale		13.953	9.579	13.828	15.416	45.438
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)						
	Prog.ne 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020	6.658	6.638	5.251	5.186	
	Prog.ne 2021-2027	7.295	2.941	8.577	10.230	45.438
Programmazione comunitaria (2)						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	1.733	7.000	1.200	2.300	2.500
	Programmi FSE	1.259	5.000	900	1.500	1.300
	Programmi FEASR	1.558	1.600	1.600	1.600	
	Programma FEAMP	46	200	60	60	60
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA (Risorse cofinanziamento nazionale (quota stato + Regioni)		4.596	13.800	3.760	3.860	3.860
	Programmi FESR	339	3.000	800	1.600	1.700
	Programmi FSE	272	2.500	800	1.400	1.200
	Programmi FEASR	1.469	1.500	1.500	1.500	
	Programma FEAMP	38	190	55	55	55
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		2.118	7.190	3.155	4.555	2.955
ULTERIORI RISORSE NAZIONALI (3)						
	PAC	400	400	400	500	500

(1) In applicazione dell'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, è stata operata la ricognizione delle programmazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluite nello strumento programmatico unitario "Piano di sviluppo e coesione". Pertanto, sul bilancio dello Stato i relativi stanziamenti, a decorrere dall'esercizio 2022, sono indistinti. Gli importi indicati per il 2026 degli stanziamenti della programmazione 2021-2027 comprendono anche quelli degli anni successivi e si estendono al 2031.

(2) Le risorse dei programmi comunitari FESR, FSE e FEAMP sono riferite a quelle della programmazione 2014/2020 fino al 2023; a partire dal 2024 si riferiscono alla programmazione 2021/2027; le risorse dei programmi FEASR, per gli anni dal 2023 al 2025, sono riferite solo alla programmazione 2014/2022 giusto Regolamento (UE) 2020/2220. La proroga dei PSR e il riparto FEASR 2021-2022 deriva dal protrarsi dei negoziati comunitari sul futuro della PAC post 2020 determinando la necessità di prevedere un periodo di transizione di due anni (2021-2022) durante il quale sono restati sostanzialmente in vigore gli strumenti del I e del II pilastro relativi al periodo di programmazione 2014-2020. Dalla programmazione 2023/2027 il FEASR rientra nelle fonti finanziarie del Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 2023/2027) quindi non è più ricompreso nella Politica di Coesione.

(3) Le ulteriori risorse nazionali sono quelle precedentemente destinate ai Programmi comunitari che, a seguito di riprogrammazione, sono state allocate sullo strumento programmatico Piano Azione Coesione (PAC).

VII.2 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le risorse del FSC sono programmate e assegnate con apposite delibere del CIPESS, sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti.

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2022-2031, pari a complessivi 109.467 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020, pari a 29.734 milioni dal 2022 al 2025 (21.547 milioni nel triennio 2022-2024) e le risorse assegnate dalla legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e dal decreto legge n. 59 del 2021 relativamente alla programmazione 2021-2027 pari a 79.734 milioni per il periodo 2022-2031 (22.036 milioni per il triennio 2022-2024).

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2023-2031, pari a complessivi 84.261 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020, pari a 17.075 milioni dal 2023 al 2025 e le risorse relative alla programmazione 2021-2027 iscritte in bilancio per il periodo 2023-2031 pari a 67.186 milioni (21.748 milioni per il triennio 2023-2025).

Ciclo di programmazione 2014-2020 e precedenti

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) - articolo 1, comma 703 - è stata definita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

In particolare, è stato previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori.

Dal 2015 l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato viene attuato, secondo la modalità prevista dal citato comma 703, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPESS e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

L'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58/2019, ha introdotto, in un'ottica di semplificazione amministrativa, lo strumento denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC), al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con

le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa. In particolare, detta disposizione prevede una riclassificazione degli interventi contenuti nei diversi documenti programmatori in essere da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale per ciascuna Amministrazione titolare di risorse a valere sul FSC e l'approvazione da parte del CIPESS di un unico Piano sviluppo e coesione per ciascuna amministrazione, con modalità unitarie di gestione e di monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione contiene:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022.

Nella seduta del 29 aprile 2021, previa intesa della Conferenza Stato-regioni, è stata adottata la delibera n. 2/2021 "*Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*" con cui il CIPESS ha fornito indicazioni per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE. Gli interventi, a pena di esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP).

Con successiva delibera n. 86 del 22 dicembre 2021, il CIPESS ha definito regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione. Per ogni singolo PSC i trasferimenti, distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale" (per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente), saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

- anticipazione fino al 10 per cento;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto "costo realizzato";
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo.

Gli importi corrispondenti a eventuali risorse attribuite ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, inserite nel PSC, sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

L'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge 34 del 2019 e alla delibera del CIPESS n. 2 del 2021 sono stati approvati, su proposta

del Ministero per il sud e la coesione territoriale i Piani sviluppo e coesione delle Amministrazioni competenti

Nel corso del 2022 sono intervenute modifiche normative al fine di confermare la cogenza della programmazione degli interventi e verificare i risultati della stessa in termini di assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

In particolare, tenuto conto della riduzione degli stanziamenti per complessivi 6 miliardi di euro disposta dall'articolo 58 del decreto legge n. 50 del 2022, l'articolo 56 dello stesso decreto legge ne prevede l'imputazione:

- a) in via prioritaria al valore degli interventi defianziati in applicazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come introdotto dallo stesso art. 56, comma 3 del decreto legge n. 50/2022;
- b) a valere sulle risorse disponibili della programmazione 2014-2020 dell'eventuale fabbisogno residuo;
- c) qualora la predetta programmazione non dovesse presentare la relativa disponibilità, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, la stessa è corrispondentemente incrementata e ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui al FSC programmazione 2021-2027. Nelle more della descritta procedura di defianziamento le risorse del FSC 2021-2027, sono rese indisponibili sino a concorrenza delle riduzioni operate sulle risorse del FSC 2014-2020, ferma restando la possibilità di immediata assegnazione programmatica alle aree tematiche di cui all'articolo 1, comma 178, lettera b), della legge n. 178 del 2020.

Lo stesso articolo 56 ha quindi integrato le disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 stabilendo:

- comma 7-bis: per gli interventi infrastrutturali privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26/2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro: le obbligazioni giuridicamente vincolanti, a pena di defianziamento, devono essere assunte entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.
- comma 7-ter: per gli interventi infrastrutturali riconosciuti quali ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo e a quelli sottoposti a commissariamento governativo, non si applica il termine di cui al comma 7, lettera b);
- comma 7-quater: rimane confermato il defianziamento per gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni

giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2022 di cui al comma 7, lettera b).

Ai fini dell'applicazione delle predette disposizioni, è prevista l'emanazione di apposita delibera del CIPESS, da adottare entro il 30 novembre 2022, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, a seguito di una ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione territoriale, anche avvalendosi dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato.

Tale delibera è stata assunta nella seduta del CIPESS del 27 dicembre 2022.

Con successive delibere CIPESS (entro 90 giorni dai termini del 31 dicembre 2022 e 30 giugno 2023) si provvederà all'accertamento dell'avvenuto definanziamento degli interventi, cui imputare prioritariamente le riduzioni sopra descritte.

Il medesimo articolo 56 del decreto legge n. 50/2022 ha inoltre previsto che con apposita delibera del CIPESS, da adottare entro il 31 luglio 2022, si provveda alla ricognizione complessiva degli interventi del FSC 2014- 2020, rientranti nei progetti in essere del PNRR, ai quali non si applica il termine di cui ai commi 7, lettera b), e 7-bis sopra descritto, e di questi, gli interventi per i quali si provvede in deroga alle specifiche normative di settore, con le procedure finanziarie del PNRR stabilite con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 1038 a 1049 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178. Nell'ambito delle istruttorie ai fini della descritta ricognizione tale individuazione è stata rinviata in una successiva fase.

Ciclo di programmazione 2021-2027

La legge di bilancio 2021 ha disposto una prima assegnazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 per complessivi 50 miliardi, rispetto alla quantificazione complessiva del periodo prevista nel Documento di economia e Finanza per l'anno 2020 - sezione III - Programma Nazionale di Riforma in 73,5 miliardi di euro e ha confermato la chiave di riparto delle risorse dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del centro-nord.

La dotazione finanziaria del FSC è impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel Piano Sud 2030 e dando priorità alle azioni e agli interventi previsti nel Piano, inclusi quelli relativi al rafforzamento delle amministrazioni pubbliche e in coerenza con gli obiettivi e le strategie definite per il periodo di programmazione 2021-27 dei Fondi strutturali e di investimento europei, nonché con le politiche settoriali e le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e di addizionalità delle risorse.

Gli interventi del FSC 2021-27 sono attuati nell'ambito di "Piani Sviluppo e Coesione", approvati con delibere del CIPESS e definiti secondo i principi previsti dall'articolo 44 del Decreto-legge n. 34 del 2019.

Il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale coordina l'attuazione dei "Piani di Sviluppo e Coesione" e individua i casi nei quali, per gli interventi infrastrutturali di notevole complessità o per interventi di sviluppo integrati relativi a particolari ambiti territoriali, si debba procedere alla sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo (art. 6 decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88).

Il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale può proporre al CIPESS la rimodulazione delle quote annuali di spesa e la revoca di assegnazioni a causa di impossibilità sopravvenute, di mancato rispetto dei tempi o di inadempienze; viene prevista la presentazione al CIPESS di una relazione annuale sullo stato di avanzamento degli interventi della programmazione 2021-2027 ai fini della definizione della Nota di aggiornamento del DEF e del disegno di legge di bilancio di previsione.

Anche per le risorse FSC afferenti alla programmazione 2021-2027 si adotta la modalità prevista dal richiamato art. 1, comma 703 della legge n. 190/2014 attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Nelle more della definizione dei Piani, il CIPESS può assegnare risorse ad interventi immediatamente cantierabili, destinati a confluire nei successivi e pertinenti "Piani di sviluppo e coesione".

In base a tale previsione normativa, con delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 è stata disposta una prima anticipazione di risorse FSC 2021-2027 alle Regioni e alle Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro.

Con delibera n. 1 il CIPESS ha disposto una seconda anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 per un importo complessivo di circa 4,1 miliardi di euro di cui 3,6 miliardi di euro per "progetti bandiera" di competenza del MIMS e 500 milioni di euro per progetti di competenza regionale. Sono stati assegnati inoltre circa 400 milioni di euro per il finanziamento del CIS Palermo-Catania-Messina.

Con successiva delibera n. 35 del 2022 sono state assegnate ulteriori risorse, circa 1,56 miliardi, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera CIPESS n. 1/2022. Con la medesima delibera è stato rideterminato il termine per l'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente rilevanti (OGV), previsto dalla delibera CIPESS n. 1 del 2022 alla data del 4 dicembre 2023, al 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato precisato che la mancata pubblicazione del bando o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero la trasmissione della lettera d'invito entro il 31 marzo 2023, costituiscono causa di revoca automatica dei singoli interventi.

Con delibera CIPESS n. 7 del 2022 è stata altresì disposta una anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 in favore del MISE (ora MIMIT) per complessivi 2 miliardi di euro per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo. È stato stabilito il termine di dodici mesi decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera ai fini dell'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti in relazione alla stipula di un numero di contratti di sviluppo tale da determinare l'impiego delle risorse FSC assegnate per un importo pari ad un miliardo di euro. In caso contrario, verrà disposta la revoca della quota non utilizzata nonché dell'ulteriore quota residua pari ad un miliardo di euro. Qualora non si verifichi il presupposto del provvedimento di revoca nei termini sopra indicati, la restante quota di un miliardo di euro dovrà essere impiegata nel termine di sei mesi decorrenti dal termine di cui al primo periodo, a pena della revoca delle risorse non utilizzate.

Con la legge di bilancio 2023 - legge n. 197/2022 - sono state disposte riduzioni per 3 miliardi degli stanziamenti FSC 2021-2027, nonché utilizzo degli stessi per misure di carattere fiscale e agevolativo per circa 1,7 miliardi.

In considerazione delle riduzioni e finalizzazioni *ex lege*, nonché delle assegnazioni CIPESS complessivamente già disposte, le risorse da programmare

ammontano a circa 42,3 miliardi di euro, al netto dell'accantonamento sopra descritto di 6 miliardi di euro ai sensi dell'articolo 56 del decreto legge n. 50 del 2022.

VII.3 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, l'anno 2022 è stato segnato dal nuovo contesto straordinario determinatosi a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, oltre al protrarsi dell'epidemia Covid-19, che ha comportato notevoli ritardi nell'attuazione degli interventi. Nonostante il contesto sfavorevole, sono stati registrati significativi avanzamenti nei Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE. Per quanto attiene gli obiettivi di spesa 2022, infatti, i risultati raggiunti hanno consentito di superare le soglie di spesa previste al 31 dicembre per tutti gli 83 programmi operativi. Al 31 dicembre 2022, la spesa complessivamente certificata alla Commissione europea è pari a 35,02 miliardi di euro con un incremento di 6,42 miliardi di euro, rispetto all'importo di 28,6 miliardi di euro conseguito al 31 dicembre 2021, e raggiunge il 52,03% del totale delle risorse programmate, pari a 67,3 miliardi di euro.

Le contingenze occorse nell'anno di riferimento hanno, altresì, reso opportuno un ampliamento delle possibilità di impiego dei fondi relativi alle Politiche di Coesione. Difatti, il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da un lato, e il conflitto in Ucraina dall'altro, hanno messo a dura prova i sistemi economici e sociali dell'area euro, impegnando le istituzioni europee e lo Stato italiano nell'attivazione di policies orientate al sostegno alle famiglie e alle imprese, con particolare riferimento ai soggetti maggiormente colpiti dai processi inflattivi registrati nel settore energetico.

In risposta alla guerra in Ucraina che ha contribuito in maniera decisiva all'innalzamento dei prezzi nel settore energetico con pesanti ricadute sull'economia reale, le istituzioni europee hanno emanato il Reg. (UE) 2023/435 (Piano REpowerEU). La necessità di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, in particolare quelli provenienti dalla Russia, ha contribuito ad accelerare il processo di transizione verso un'economia verde, con la diversificazione nell'utilizzo delle fonti energetiche, nonché a sensibilizzare maggiormente in merito all'esigenza di contenere i consumi di energia. Per sostenere tali politiche, la Commissione Europea ha, inoltre, assunto una pluralità di iniziative in tema di aiuti economici nella programmazione 2021-2027, inserendo all'interno del secondo obiettivo (un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio), una serie di azioni orientate ad una transizione energetica verde, così come previsto nel Reg. UE 2021/1060. Anche la recente Comunicazione C(2023) 1711 (Quadro temporaneo di crisi e transizione) contribuisce a meglio definire le condizioni normative, funzionali al sostegno agli investimenti negli impianti di produzione per la transizione verso un'economia a zero emissioni, seppur circoscritte ad alcune aree strategiche e limitate sia nel tempo che negli importi nominali.

Il React-EU, concepito nel periodo pandemico e approvato con Reg. (UE) 2020/2221, ha assegnato all'Italia risorse complessive pari a 14,4 miliardi di euro, di cui 9,45 miliardi destinati alle aree del Mezzogiorno. L'Italia, in linea con l'obiettivo generale di prevenire l'ampliamento delle disparità, ha predisposto una

programmazione delle risorse volte a contrastare le ricadute sociali ed economiche della pandemia, oltre a contribuire alla transizione verde.

Sulla base dei regolamenti comunitari istitutivi emanati nel corso del 2021, nel 2022 è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea che definisce la strategia e le priorità, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali indicandone la dotazione finanziaria annuale, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'attuazione dell'Accordo prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e Regionali. Per il ciclo di programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 75,054 miliardi di euro, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

Le risorse comunitarie per l'Italia ammontano a 42,697 miliardi di euro, comprensive delle quote destinate al Fondo per una Transizione Giusta (Just Transition Fund - JTF) ed escluse quelle della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e dei programmi ISF, BMVI e AMIF.

Tenendo conto delle principali direttrici comunitarie, l'Italia si è impegnata nella realizzazione di importanti investimenti nei cinque obiettivi strategici di policy (OP):

- Un'Europa più competitiva e intelligente;
- Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio;
- Un'Europa più connessa;
- Un'Europa più sociale e inclusiva;
- Un'Europa più vicina ai cittadini;

Si rappresenta che le politiche di coesione comunitarie definite nell'Accordo di partenariato sono complementari ai fondi stanziati nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I programmi sono in totale 62:

- 11 Programmi operativi nazionali (PN) gestiti dalle Amministrazioni centrali (compresi JTF e FEAMPA);
- 38 Programmi operativi regionali (PR) gestiti dalle Regioni;
- 10 Programmi Interreg, riguardanti la Cooperazione territoriale europea;
- 1 Programma nazionale del Fondo Sicurezza Interna (ISF);
- 1 Programma nazionale dello Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI);
- 1 Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF).

Programmi FEASR e FEAMP

FEASR

L'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) 2020/2220 ("Regolamento di estensione della programmazione corrente e di transizione verso in periodo di programmazione 2023-2027") con il quale ha disposto l'estensione, anche per le annualità finanziarie 2021 e 2022, della normativa vigente per lo sviluppo rurale nell'ambito della PAC. Tale regolamento, modificando il regolamento (UE) 2013/1305 sullo sviluppo rurale, ha dotato di risorse aggiuntive il relativo fondo FEASR. L'importo assegnato all'Italia allo sviluppo rurale per le annualità 2021 e 2022 è pari a 2.998,5 milioni di euro (risorse ordinarie). Il biennio 2021-22 è stato caratterizzato dagli effetti procurati dalla pandemia da Covid-19 per affrontare i

quali, in conformità al Regolamento (UE) 2020/2094 che istituisce uno strumento europeo per la ripresa post-pandemia ("Regolamento EURI"), il regolamento di estensione e transizione introduce l'articolo 58bis del regolamento sviluppo rurale, mettendo a disposizione delle misure del FEASR dell'Italia risorse aggiuntive per gli anni 2021 e 2022 pari a 910,58 milioni di euro (risorse aggiuntive di cui all'allegato II del Regolamento (UE) 2020/2220). Nel contempo, ulteriori risorse aggiuntive per il biennio in esame, pari a 12 milioni di euro, sono state assegnate allo sviluppo rurale dalla riduzione dei pagamenti diretti italiani (c.d. "capping").

Riassumendo per il periodo di programmazione 2014-2022 sono state assegnate per i programmi di sviluppo rurale (21 PSR Regionali + 1 PSR Nazionale + PSR Rete Rurale), finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR + NGUE) risorse per circa 14,4 miliardi, con copertura di cofinanziamento nazionale per circa 13,5 miliardi, per un totale di circa 27,9 miliardi di euro.

Ammontano ad oltre 3,4 miliardi di euro i finanziamenti erogati nell'esercizio 2021 in favore del settore agricolo attraverso i Programmi di sviluppo rurale, cofinanziati dall'Unione europea grazie al FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Si tratta di interventi destinati al sostegno di investimenti ed impegni volti ad accelerare il processo di transizione digitale ed ecologica del settore agricolo, in linea con le più recenti indicazioni europee e internazionali in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

A fine 2022 l'avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta risulta pari a 66,30 % a cui è necessario aggiungere gli importi versati a titolo di prefinanziamento pari al 3,0 % del budget totale di ciascun PSR. Da inizio programmazione ad oggi sono stati spesi complessivamente 18,5 miliardi di euro pari a 9,3 miliardi di euro di quota FEASR.

Per il quadriennio 2023-2027, è stato approvato il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP), con una dotazione totale di circa 10,7 miliardi di euro tra il primo e secondo pilastro (FEAGA + FEASR). Il PSP è incentrato sulla transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale, stabilendo interventi con chiare finalità climatico-ambientali.

Il quadro giuridico-normativo del nuovo PSP comprende i seguenti regolamenti (tutti entrati in vigore dal 1° gennaio 2023):

- il Regolamento (UE) 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il regolamento (UE) 2013/1306;
- il Regolamento (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali della PAC, e che abroga i regolamenti (UE) 2013/1305 e (UE) 2013/1307;
- il Regolamento (UE) 2021/2117, che modifica il regolamento (UE) 2013/1308 sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) 2012/1151 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) 2014/251 sulle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) 2013/228 sulle misure nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;
- il Regolamento (UE) 2022/1317 che prevede deroghe al Reg. 2021/2115 per quanto riguarda l'applicazione di norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni.

Gli obiettivi principali si possono riassumere in 5 eco-schemi nazionali che sostengono le aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, il benessere animale e il contrasto all'antibiotico-resistenza.

Gli eco-schemi operano in sinergia con 29 interventi agro-climatico-ambientali previsti nel secondo pilastro per lo sviluppo rurale (con una dotazione pari a circa 4,5 miliardi di euro) per il sostegno all'agricoltura biologica e al benessere animale.

Un'attenzione particolare viene dedicata all'agricoltura biologica, con una dotazione di circa 2,0 miliardi di euro, quale tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti dalle strategie europee.

Per il miglioramento delle condizioni di benessere animale e il contrasto del fenomeno dell'antimicrobico resistenza, in attuazione della strategia "*farm to fork*" sono destinati quasi 2,4 miliardi di euro. A questo obiettivo concorrono sia gli eco-schemi del primo pilastro, sia gli interventi contenuti nello sviluppo rurale.

Sono previsti inoltre interventi a favore della forestazione sostenibile, diversi investimenti produttivi, non produttivi e infrastrutturali a finalità ambientale, nonché azioni ambientali nell'ambito degli interventi settoriali delle organizzazioni comuni di mercato.

FEAMP

Il FEAMP (fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) ha costituito uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020, che si integravano a vicenda e miravano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Reg. (UE) 508/2014.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) risorse comunitarie complessive per circa 518 milioni e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 469 milioni, per un ammontare complessivo di 987 milioni di euro. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMPA, per la programmazione 2021/2027 sono contenute nel Reg. (UE) 2021/1139 approvato in data 07/07/2021.

Questo nuovo strumento finanziario di sostegno al settore pesca e acquacoltura, focalizza la programmazione sulle seguenti quattro priorità:

1. Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
4. Rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2022 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Nel corso del 2022 sono stati riscossi complessivamente dall'Agenzia delle entrate 20,2 miliardi di euro dall'attività di promozione della compliance e dall'attività di controllo, di cui 11,2 miliardi di euro derivano dai versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia, circa 3,2 miliardi di euro sono il risultato dell'attività di promozione della compliance e 5,8 miliardi di euro rappresentano le somme recuperate a seguito di riscossione coattiva.

Dal punto di vista del miglioramento della *tax compliance* e per stabilire una stretta connessione tra i risultati derivanti dal contrasto dell'evasione fiscale e la restituzione ai cittadini delle entrate recuperate, ai sensi dell'articolo 10 bis, 1, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dell'articolo 1, commi 2-6, della Legge 30 dicembre, n. 178, contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, il Governo deve presentare un "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva" in cui devono essere indicate le maggiori entrate legate al miglioramento dell'adempimento spontaneo (*tax compliance*) da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale e che - nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica - potranno essere restituite, in tutto o in parte, ai contribuenti sotto forma di riduzione del prelievo.

Per determinare le risorse da destinare al Fondo, si considerano ogni anno le maggiori entrate derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo che sono indicate, con riferimento al terzo anno precedente alla predisposizione della Legge di Bilancio, nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva". La valutazione per l'anno 2022 doveva pertanto fare riferimento alla variazione della *tax compliance* riferita all'anno d'imposta 2019. Tale valutazione è stata illustrata nel "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva - Anno 2022", pubblicato contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022. In aggiunta, la norma vigente prevede due condizioni necessarie per determinare le risorse da destinare al Fondo. La prima condizione, prevista nell'articolo 1, comma 4, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, si riferisce alla definizione delle maggiori entrate "permanenti"¹⁶⁶; la seconda condizione, prevista nel comma 5, concerne il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica¹⁶⁷.

¹⁶⁶ In particolare, tale condizione prevede, principalmente, che le maggiori entrate sono considerate permanenti se per i tre anni successivi a quello oggetto di quantificazione, la somma algebrica della stima della variazione delle entrate derivanti in ciascun anno dal miglioramento dell'adempimento spontaneo risulti non negativa. Tale condizione implica, di fatto, che il miglioramento della *tax compliance* registrato nel 2018 non sia stato successivamente annullato da un peggioramento della *tax compliance* nel triennio successivo 2019-2021.

¹⁶⁷ Tale condizione prevede che, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza indichi la quota delle maggiori entrate permanenti rispetto alle previsioni tendenziali formulate per il Documento di economia e finanza, derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo da destinare al Fondo. Vi sono, quindi, due ulteriori passaggi: i) la verifica dell'ammontare delle maggiori entrate rispetto alle previsioni formulate per il Documento di economia e finanza;

La Tabella 1 illustra il calcolo delle risorse potenziali da destinare al Fondo, tenendo conto della condizione prevista dal comma 4. Nonostante la variazione della *tax compliance* risulti negativa per le imposte dirette nel 2019, per tutte le imposte nel 2020 e per l'IVA nella proiezione annua per il 2022, il risultato significativo per l'anno d'imposta 2021 consente di compensare l'andamento non positivo degli altri anni. La somma algebrica delle variazioni della *tax compliance* nel triennio 2020-2022 risulta, quindi, strettamente positiva e le risorse derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo nel 2019 non risultano annullate, nel loro complesso, negli anni successivi. Per tale ragione, la condizione prevista dal comma 4 è rispettata col segno positivo e consente di considerare come maggiori entrate permanenti tutta la variazione positiva della *tax compliance* registrata nel 2019 al netto delle risorse già impiegate nelle manovre di finanza pubblica, pari a circa 1,4 miliardi di euro.

TABELLA VIII.1-1 MAGGIORI ENTRATE PERMANENTI - CONDIZIONE EX ART 1. COMMA 4, LEGGE 178/2020. DATI IN MILIONI DI EURO.

Anno	Metodo	Quantificazione	IVA	IRPEF/IRES	Totale
2019	Approccio <i>top-down</i>	variazione compliance	3.971	-852	3.119
		di cui già impiegati	1.613	112	1.725
		a) var. compliance netta	2.358	-964	1.393
2020	Approccio <i>top-down</i>	variazione compliance	1.200	-362	838
		di cui già impiegati	1.284	496	1.780
		b) var. compliance netta	-84	-858	-942
2021	Metodo del "residuo"	variazione compliance	4.146	254	4.400
		interventi normativi	203	-9	194
		c) var. compliance netta	3.943	263	4.206
2022	Metodo del "residuo"	variazione compliance	-3.842		-3.842
		interventi normativi	-3.097		-3.097
		d) var. compliance netta	-745		-745
Condizione ex art. 1 comma 4 Legge 178/2020		e) = b) + c) + d)	3.114	-594	2.520
Fondo potenziale		f) = a)			e) > 0 1.393

Infine, il comma 5 prevede che, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza indichi la quota delle maggiori entrate permanenti rispetto alle previsioni tendenziali formulate per il Documento di economia e finanza, derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo e determinate ai sensi del comma 4, da destinare al Fondo di cui al comma 2.

La Tabella 2 mostra l'ammontare delle maggiori entrate previste nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza rispetto alle previsioni formulate per il Documento di economia e finanza. Risultano circa 11,2 miliardi di euro di maggiori entrate rispetto alle previsioni formulate nel DEF. Conseguentemente, tutte le maggiori entrate permanenti, derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo registrato nel 2019, sono state destinate al Fondo nell'ambito della sessione di bilancio.

ii) L'indicazione della quota delle maggiori entrate permanenti da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

TABELLA VIII.1-2 FONDO PER LA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE - ART.1 COMMA 5, LEGGE 178/2020. DATI IN MILIONI DI EURO.

Anno 2022		DEF 2022	Previsioni NADEF 2022	Differenza
IVA		139.990	145.781	5.791
Saldo IRPEF		6.052	7.529	1.477
Saldo IRES		9.137	13.040	3.903
Totale	a)	155.179	166.350	11.171
Fondo potenziale	b)			1.393
Condizione ex art. 1 comma 5, Legge 178/2020				a) > b)
Fondo potenziale	c) = b)			1.393
Fondo effettivo				1.393



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023

APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2020-2022

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2020 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	430.283	388.774	176.135	123.686	63.299	54.101	11.197	-454.119	793.355
Tributari	372.514	0	60.582	0	35.936	11.292	0	-171	480.153
Imposte dirette	214.894	0	25.354	0	6.305	170	0	0	246.722
Imposte indirette	157.620	0	35.228	0	29.632	11.122	0	-171	233.431
Risorse Proprie UE	4.046	0	0	0	0	0	0	0	4.046
Contributi sociali	0	224.700	0	0	0	0	0	0	224.700
Vendita di beni e servizi	2.200	207	204	2.935	5.051	7.882	0	0	18.479
Redditi da capitale	12.783	1.870	1.143	148	3.068	409	0	-1.021	18.400
Trasferimenti correnti totali	37.858	161.114	112.787	118.042	17.743	30.887	11.197	-452.927	36.701
da Settore Statale (1)	0	161.084	110.981	-4.141	8.700	18.413	696	-295.732	0
da Enti di Previdenza	4.804	0	27	0	0	0	39	-4.870	0
da Regioni	1.389	0	0	121.449	7.989	2.153	4.451	-137.431	0
da Sanità	0	5	0	0	212	313	1.531	-2.061	0
da Comuni e Province	3.021	20	238	198	0	263	1.004	-4.744	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	618	0	50	25	83	0	3.476	-4.252	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	2	100	173	502	3.060	0	-3.837	0
da Famiglie	12.601	0	65	142	69	56	0	0	12.933
da Imprese	3.815	0	1.327	194	184	6.524	0	0	12.044
da Estero	11.610	3	0	2	4	105	0	0	11.724
Altri incassi correnti	882	883	1.419	2.561	1.501	3.630	0	0	10.877
Incassi in conto capitale	2.972	196	3.462	1.868	9.778	13.439	2.518	-26.783	7.450
Trasferimenti in conto capitale totali	431	0	3.246	1.854	8.756	13.255	2.518	-26.783	3.277
da Settore Statale	0	0	2.726	0	3.326	11.331	500	-17.884	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.794	3.176	832	1.770	-7.572	0
da Sanità	0	0	0	0	0	13	0	-13	0
da Comuni e Province	200	0	61	0	0	28	109	-398	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	7	0	7	0	109	0	138	-261	0
da Enti Pub. non Consolidati	224	0	141	9	183	98	0	-655	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	311	51	1.962	953	0	0	3.277
Ammortamenti	444	0	0	0	0	0	0	0	444
Altri incassi in conto capitale	2.097	196	216	14	1.022	184	0	0	3.729
Incassi partite finanziarie	406	441	553	12	2.610	966	95	-3.148	1.935
Incassi finali	433.661	389.411	180.150	125.566	75.687	68.506	13.809	-484.050	802.740
Saldo	-159.128	0	-1.625	228	1.842	1.031	0	-441	-158.092

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 110.981 milioni, di cui 85.745 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2020 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	549.833	386.635	163.926	123.149	60.328	56.044	11.197	-454.119	896.992
Personale	93.375	2.520	6.272	38.001	14.026	13.725	0	0	167.919
Acquisto di beni e servizi	15.444	1.493	2.893	76.737	32.364	17.809	0	0	146.740
Trasferimenti correnti totali	354.941	381.340	151.087	3.183	8.989	15.853	11.197	-452.927	473.663
a Settore Statale	0	4.804	1.389	0	3.021	618	0	-9.832	0
a Enti di Previdenza	161.084	0	0	5	20	0	2	-161.111	0
a Regioni	110.981	27	0	0	238	50	100	-111.395	0
a Sanità	-4.141	0	121.449	0	198	25	173	-117.704	0
a Comuni e Province	8.700	0	7.989	212	0	83	502	-17.486	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.413	0	2.153	313	263	0	3.060	-24.202	0
ad Enti Pub. non Consolidati	696	39	4.451	1.531	1.004	3.476	7.359	-11.197	7.359
a Famiglie	21.316	375.310	2.594	846	3.002	1.812	0	0	404.880
a Imprese	17.975	1.148	11.062	276	1.243	8.476	0	0	40.180
a Estero	19.918	12	0	0	0	1.313	0	0	21.243
Interessi	65.743	43	1.863	277	1.936	72	0	-1.021	68.913
Ammortamenti	444	0	0	0	0	0	0	0	444
Altri pagamenti correnti	19.886	1.239	1.811	4.951	3.013	8.585	0	-171	39.314
Pagamenti in conto capitale	35.686	269	14.703	1.959	12.704	11.057	2.518	-26.783	52.113
Costituzione capitali fissi	6.222	269	1.419	1.946	11.719	9.852	0	0	31.427
Trasferimenti in conto capitale totali	29.364	0	13.035	13	975	374	2.518	-26.783	19.497
a Settore Statale	0	0	0	0	200	7	224	-431	0
a Regioni	2.726	0	0	0	61	7	141	-2.935	0
a Sanità	0	0	1.794	0	0	0	9	-1.803	0
a Comuni e Province	3.326	0	3.176	0	0	109	183	-6.794	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.331	0	832	13	28	0	98	-12.302	0
ad Enti Pub. non Consolidati	500	0	1.770	0	109	138	1.863	-2.518	1.863
a Famiglie	681	0	585	0	267	22	0	0	1.555
a Imprese	10.272	0	4.878	0	288	81	0	0	15.518
a Estero	528	0	0	0	22	11	0	0	561
Altri pagamenti in conto capitale	100	0	249	0	10	830	0	0	1.189
Pagamenti partite finanziarie	7.269	2.507	3.146	230	813	375	95	-2.707	11.727
Pagamenti totali	592.788	389.411	181.775	125.338	73.845	67.475	13.809	-483.609	960.833

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2021 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	484.476	384.068	176.387	129.378	66.831	61.691	14.690	-449.254	868.267
Tributari	415.704	0	66.595	0	37.906	10.955	0	-1.126	530.034
Imposte dirette	227.510	0	26.704	0	6.183	11	0	0	260.408
Imposte indirette	188.194	0	39.891	0	31.723	10.944	0	-1.126	269.626
Risorse Proprie UE	4.690	0	0	0	0	0	0	0	4.690
Contributi sociali	0	235.620	0	0	0	0	0	0	235.620
Vendita di beni e servizi	2.281	222	240	3.276	5.936	10.187	0	0	22.142
Redditi da capitale	10.751	2.090	952	186	3.715	401	0	-890	17.205
Trasferimenti correnti totali	48.449	145.244	106.908	124.382	17.467	35.471	14.690	-447.238	45.373
da Settore Statale (1)	0	145.237	104.242	160	8.569	20.248	0	-278.456	0
da Enti di Previdenza	3.633	0	27	0	0	0	39	-3.699	0
da Regioni	2.573	0	0	123.356	7.516	2.038	4.335	-139.818	0
da Sanità	0	6	0	0	204	342	1.349	-1.901	0
da Comuni e Province	3.274	0	221	207	0	276	1.116	-5.094	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.167	0	106	22	95	0	7.850	-9.239	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	1	194	461	898	7.476	0	-9.031	0
da Famiglie	16.828	0	61	42	46	61	0	0	17.038
da Imprese	4.535	0	2.057	132	136	4.987	0	0	11.847
da Estero	16.439	0	0	2	3	43	0	0	16.487
Altri incassi correnti	2.601	892	1.692	1.534	1.807	4.678	0	0	13.204
Incassi in conto capitale	15.783	252	3.908	1.747	12.349	19.472	2.125	-34.885	20.750
Trasferimenti in conto capitale totali	206	0	3.755	1.733	11.395	19.259	2.125	-34.885	3.588
da Settore Statale	0	0	3.217	0	4.949	17.027	0	-25.193	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.682	3.747	1.133	1.956	-8.518	0
da Sanità	0	0	0	0	3	15	0	-18	0
da Comuni e Province	200	0	65	0	0	46	51	-362	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	6	0	5	0	95	0	118	-224	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	269	19	185	97	0	-571	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	199	32	2.416	941	0	0	3.588
Ammortamenti	451	0	0	0	0	0	0	0	451
Altri incassi in conto capitale	15.126	252	153	14	954	213	0	0	16.712
Incassi partite finanziarie	2.590	1.272	1.818	11	494	4.272	99	-1.841	8.715
Incassi finali	502.849	385.592	182.113	131.136	79.674	85.435	16.914	-485.981	897.731
Saldo	-106.596	0	-4.231	-95	979	968	0	-209	-109.183

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 104.242 milioni, di cui 83.896 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2021 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	552.860	380.524	164.841	128.907	62.852	68.811	14.690	-449.254	924.231
Personale	96.256	2.447	6.058	39.184	14.023	14.090	0	0	172.059
Acquisto di beni e servizi	15.799	1.479	2.210	81.248	34.037	20.746	0	0	155.519
Trasferimenti correnti totali	351.197	375.249	153.213	2.968	9.774	23.793	14.690	-447.238	483.646
a Settore Statale	0	3.633	2.573	0	3.274	1.167	0	-10.647	0
a Enti di Previdenza	145.237	0	0	6	0	0	1	-145.244	0
a Regioni	104.242	27	0	0	221	106	194	-104.790	0
a Sanità	160	0	123.356	0	207	22	461	-124.206	0
a Comuni e Province	8.569	0	7.516	204	0	95	898	-17.282	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	20.248	0	2.038	342	276	0	7.476	-30.380	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	39	4.335	1.349	1.116	7.850	5.658	-14.690	5.658
a Famiglie	21.419	370.280	2.146	954	3.243	2.083	0	0	400.126
a Imprese	28.519	1.257	11.249	113	1.437	11.249	0	0	53.824
a Estero	22.803	13	0	0	0	1.221	0	0	24.037
Interessi	64.663	16	1.706	346	1.795	59	0	-890	67.695
Ammortamenti	451	0	0	0	0	0	0	0	451
Altri pagamenti correnti	24.494	1.333	1.654	5.161	3.223	10.123	0	-1.126	44.862
Pagamenti in conto capitale	49.129	290	14.597	2.284	14.523	14.650	2.125	-34.885	62.713
Costituzione capitali fissi	7.673	290	1.641	2.266	13.414	13.496	0	0	38.780
Trasferimenti in conto capitale totali	40.496	0	12.728	18	1.103	343	2.125	-34.885	21.927
a Settore Statale	0	0	0	0	200	6	0	-206	0
a Regioni	3.217	0	0	0	65	5	269	-3.556	0
a Sanità	0	0	1.682	0	0	0	19	-1.701	0
a Comuni e Province	4.949	0	3.747	3	0	95	185	-8.979	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	17.027	0	1.133	15	46	0	97	-18.318	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	0	1.956	0	51	118	1.554	-2.125	1.554
a Famiglie	2.367	0	376	0	281	24	0	0	3.048
a Imprese	12.254	0	3.834	0	431	90	0	0	16.609
a Estero	682	0	0	0	29	5	0	0	716
Altri pagamenti in conto capitale	960	0	228	0	6	811	0	0	2.005
Pagamenti partite finanziarie	7.455	4.778	6.906	40	1.320	1.005	99	-1.632	19.971
Pagamenti finali	609.445	385.592	186.344	131.231	78.695	84.466	16.914	-485.772	1.006.915

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2022 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	523.809	399.593	177.047	132.051	68.104	82.201	19.674	-468.707	933.772
Tributari	457.079	0	73.344	0	38.425	2.528	0	-662	570.713
Imposte dirette	248.518	0	27.559	0	6.339	16	0	0	282.432
Imposte indirette	208.560	0	45.785	0	32.086	2.512	0	-662	288.281
Risorse Proprie UE	5.855	0	0	0	0	0	0	0	5.855
Contributi sociali	0	250.790	0	0	0	0	0	0	250.790
Vendita di beni e servizi	2.724	198	297	3.855	6.922	14.665	0	0	28.661
Redditi da capitale	9.989	1.783	1.005	258	4.157	392	0	-806	16.778
Trasferimenti correnti totali	47.168	145.754	100.436	126.494	15.623	58.250	19.674	-467.239	46.160
da Settore Statale (1)	0	145.749	97.266	2.227	6.780	38.783	359	-291.164	0
da Enti di Previdenza	2.701	0	0	0	0	0	28	-2.729	0
da Regioni	2.654	0	0	123.334	7.752	1.912	4.406	-140.058	0
da Sanità	0	5	0	0	183	341	1.408	-1.937	0
da Comuni e Province	2.942	0	238	211	0	253	1.028	-4.672	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.075	0	163	28	93	0	12.444	-13.803	0
da Enti Pub. non Consolidati	1	0	1	483	620	11.771	0	-12.876	0
da Famiglie	16.292	0	78	69	49	67	0	0	16.555
da Imprese	5.772	0	2.690	139	142	5.014	0	0	13.757
da Estero	15.732	0	0	3	4	109	0	0	15.848
Altri incassi correnti	995	1.068	1.965	1.444	2.977	6.366	0	0	14.814
Incassi in conto capitale	30.686	879	4.756	1.857	14.124	17.371	5.566	-38.927	36.312
Trasferimenti in conto capitale totali	207	0	4.629	1.838	13.242	17.170	5.566	-38.927	3.726
da Settore Statale	0	0	4.017	0	6.384	15.170	3.507	-29.078	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.798	4.079	853	1.851	-8.581	0
da Sanità	0	0	0	0	3	13	0	-16	0
da Comuni e Province	200	0	75	0	0	36	90	-401	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	7	0	4	0	78	0	119	-208	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	313	13	203	114	0	-643	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	220	27	2.495	984	0	0	3.726
Ammortamenti	475	0	0	0	0	0	0	0	475
Altri incassi in conto capitale	30.004	879	127	19	882	201	0	0	32.112
Incassi partite finanziarie	15.747	895	1.105	2	263	6.441	118	-1.992	22.578
Incassi finali	570.242	401.366	182.908	133.910	82.491	106.013	25.358	-509.626	992.662
Saldo	-67.025	0	-1.139	29	1.433	544	0	2.268	-63.891

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 97.266 milioni, di cui 81.154 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-3 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2022 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificare	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	551.919	394.100	165.396	131.658	64.689	82.018	19.674	-468.707	940.747
Personale	101.254	2.666	6.091	40.282	14.334	14.699	0	0	179.325
Acquisto di beni e servizi	16.976	1.705	2.405	83.058	36.327	22.520	0	0	162.991
Trasferimenti correnti totali	342.996	388.633	153.960	3.042	9.209	34.731	19.674	-467.239	485.006
a Settore Statale	0	2.701	2.654	0	2.942	1.075	1	-9.372	0
a Enti di Previdenza	145.749	0	0	5	0	0	0	-145.754	0
a Regioni	97.266	0	0	0	238	163	1	-97.668	0
a Sanità	2.227	0	123.334	0	211	28	483	-126.283	0
a Comuni e Province	6.780	0	7.752	183	0	93	620	-15.428	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	38.783	0	1.912	341	253	0	11.771	-53.060	0
ad Enti Pub. non Consolidati	359	28	4.406	1.408	1.028	12.444	6.798	-19.674	6.798
a Famiglie	13.324	384.779	2.249	906	3.239	2.439	0	0	406.935
a Imprese	15.977	1.125	11.653	199	1.298	16.910	0	0	47.162
a Estero	22.532	0	0	0	0	1.579	0	0	24.111
Interessi	64.578	11	1.617	209	1.728	63	0	-806	67.400
Ammortamenti	475	0	0	0	0	0	0	0	475
Altri pagamenti correnti	25.641	1.085	1.323	5.067	3.091	10.005	0	-662	45.550
Pagamenti in conto capitale	60.294	346	15.010	2.078	15.107	16.565	5.567	-38.927	76.039
Costituzione capitali fissi	9.836	346	1.711	2.062	13.941	11.512	0	0	39.408
Trasferimenti in conto capitale totali	50.353	0	13.038	16	1.159	289	5.567	-38.927	31.495
a Settore Statale	0	0	0	0	200	7	0	-207	0
a Regioni	4.017	0	0	0	75	4	313	-4.409	0
a Sanità	0	0	1.798	0	0	0	13	-1.811	0
a Comuni e Province	6.384	0	4.079	3	0	78	203	-10.747	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	15.170	0	853	13	36	0	114	-16.186	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.507	0	1.851	0	90	119	4.923	-5.566	4.923
a Famiglie	1.470	0	378	0	251	22	0	0	2.121
a Imprese	19.300	0	4.079	0	488	55	0	0	23.922
a Estero	505	0	0	0	19	4	0	0	528
Altri pagamenti in conto capitale	105	0	261	0	7	4.763	0	0	5.136
Pagamenti partite finanziarie	25.054	6.921	3.641	145	1.262	6.886	118	-4.260	39.767
Pagamenti finali	637.267	401.367	184.047	133.881	81.058	105.468	25.358	-511.894	1.056.553

È possibile scaricare il

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2239-0928